Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 agosto 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 43 nuova serie — Fondazione: 1881

LA CRISI DEL CENTRO-SINISTRA A CAGLIARI E IN ALTRI COMUNI

I PARTITI IMPEGNATI A SALVARE LE GIUNTE

Colloqui per rilanciare la formula al Governo regionale della Sardegna
Preti deplora la facile politica finanziaria delle «municipalizzate»

Roma, 8

La pausa relativa dell'attività politica avviatasi alcuni giorni fa, diventerà totale nella seconda metà della nuova settimana in concomitanza con il Ferragosto.

Una certa attività si svolgerà invece nei primi giorni della settimana a motivo delle giunte di centro-sinistra che si trovano in difficoltà in Sardegna, a Genova, Firenze, Napoli eccetera. Su questo problema si sono svolti ieri e l'altro ieri contatti tra esponenti della D. C. e degli altri partiti della coalizione. Il vicesegretario del PSI Brodolini, che ieri aveva avuto un colloquio telefonico con il vicesegretario della D. C. Piccoli e con il socialdemocratico Cariglia, domani o dopodomani si incontrerà con il segretario repubblicano La Malfa. In questi contatti si è discusso e si discuterà soprattutto della Giunta regionale sarda che costituisce il problema più urgente. A Cagliari le trattative riprendono domani stesso. Da parte democristiana, repubblicana e socialdemocratica, ufficialmente si è ribadita la decisione di concordare una soluzione di centro-sinistra. Dal canto suo Brodolini, in una breve dichiarazione, ha affermato che il PSI intende mantenere un atteggiamento responsabile, confermando coerentemente la sua linea politica. In altre parole, è evidente che da parte dei quattro partiti della maggioranza si farà tutto il possibile, almeno in questa fase, per trovare soluzioni inquadrate nella formula di centro-sinistra.

Giacchè le trattative a Cagliari cominceranno domani, è già stabilito che se dovessero verificarsi nuove difficoltà, alcuni dirigenti centrali dei partiti, raggiungeranno l'isola per cercare di agevolare una soluzione concordata e politicamente adeguata.

Nel partito socialista, con l'annuncio del colloquio Nenni-Mancini svoltosi ieri a Fiuggi e con la decisione del vecchio leader romagnolo di esprimere, quanto prima, in un documento ufficiale, le sue vedute sull'unificazione socialista, si è praticamente aperta la fase precongressuale che avrà il suo inizio ufficiale in settembre, con le prime assemblee sezionali e provinciali. Il fatto che l'on. Nenni abbia manifestato le sue intenzioni proprio all'on. Mancini, di cui sono noti l'orientamento politico e la posizione di critica ripetutamente assunta nei confronti dell'on. De Martino, aiuta a intravedere quale potrà essere il contenuto della lettera del Vicepresidente del Consiglio. E' da ritenere fondatamente che l'on. Nenni si dichiarerà favorevole alla prosecuzione dell'attuale politica di centro-sinistra, sia pure con qualche correttivo in fatto di programma e di nomi, e all'unificazione socialista su posizioni che possano soddisfare tanto il PSI quanto il PSDI.

Riguardo alla notizia dell'incontro di Fiuggi, si è saputo che essa è stata diffusa per iniziativa di Mancini; quando Nenni ne ha conosciuto il testo si sarebbe irritato, tanto che l'«Ansa» diramava il comunicato senza la parte politicamente più interessante. L'episodio può avere questa spiegazione: mentre Mancini da una parte ha tutto l'interesse, come aspirante alla segreteria del partito, di compromettere Nenni, questi, pur condividendo i punti di vista di Mancini, non vuole scoprirsi così presto.

La decisione di Nenni di prendere posizione sull'unificazione socialista ha provocato una reazione positiva nel PSDI. Il Ministro socialdemocratico Preti, parlando a Fidenza, ha detto tra l'altro: «Molto positivo è lo annuncio che l'on. Nenni, alla vigilia del congresso, indirizzerà una lettera a tutti gli iscritti al PSI. Tutto lascia prevedere, infatti, che l'on. Nenni prenderà posizione onestamente e chiaramente a favore dell'unificazione socialista, interpretando con ciò anche le aspirazioni della stragrande maggioranza dei socialdemocratici. La costituzione di un partito socialista unificato, di cui l'on. Nenni sarà ovviamente il presidente e il leader, è più che mai urgente, anche per risolvere molti problemi amministrativi e periferici, che quotidianamente richiedono l'intervento delle direzioni di partito. E' ovvio che l'unificazione socialista non deve essere semplicemente la somma delle forze organizzative dei due partiti, ma deve operare in una sfera assai più vasta, rivolgendosi a tutti le forze laiche e progressiste di sinistra, ma genuinamente democratiche».

«I socialdemocratici — ha detto più oltre l'oratore — si augurano e in certo senso sono convinti che il congresso autunnale del P.S.I. ribadirà la partecipazione al Governo di quel partito. Infatti, l'uscita del PSI dal Governo metterebbe in crisi la politica di centro-sinistra e allontanerebbe nello stesso tempo il traguardo della unificazione. Inoltre, se il PSI, anzichè chiedere un rinvigorimento della azione governativa, accettasse le conclusioni negative dell'on. Lombardi, esso implicitamente darebbe ragione ai secessionisti del PSIUP e indebolirebbe la propria posizione elettorale».

«La congiuntura — ha continuato l'on. Preti — tra tanti elementi negativi, ha avuto l'effetto positivo di indurre gli imprenditori (che nei tempi del «boom» operavano spesso con una certa faciloneria) a ridurre i costi e a riorganizzare le aziende secondo criteri più moderni e più scientifici. Questo spiega perchè il flusso delle esportazioni è rimasto elevato, a onta di certi elementi negativi».

«La presente situazione — ha concluso il Ministro — deve indurre anche la Pubblica Amministrazione a riorganizzarsi secondo criteri più produttivistici e in certo senso meno clientelari. Le recenti rivelazioni relative agli stipendi dei dirigenti e all'esuberanza del personale delle aziende autonome del Comune di Milano (che pure è uno dei municipi meglio amministrati d'Italia) non sono che l'indice di un costume che va totalmente disapprovato e di una politica che occorre cambiare. Se c'è un Governo che deve assolutamente battersi per l'efficienza di tutti i settori della Pubblica Amministrazione, questo è proprio il Governo del centro-sinistra, in quanto afferma di credere nella utilità e nella necessità del pubblico intervento nella vita della Nazione».

RE COSTANTINO NON HA ACCETTATO LE PROPOSTE DI PAPANDREU

A Stefanopulos l'incarico di risolvere la crisi greca

E' incerto però se l'Unione di centro gli darà fiducia abbandonando il leader - Atene fortemente presidiata per prevenire nuovi disordini

Atene, 8

Re Costantino ha affidato a Stefano Stefanopulos un «mandato esplorativo» per cercare di formare un Governo. Dopo aver assicurato il Sovrano, che cercherà di fare tutto quanto gli è possibile per risolvere la crisi, Stefanopulos si è immediatamente recato nella abitazione di Papandreu; il colloquio si è protratto per 90 minuti.

Uscendo dall'abitazione di Papandreu, Stefanopulos ha detto ai giornalisti che domani cercherà di ottenere l'appoggio del gruppo parlamentare della Unione di centro e ha sin da ora fatto sapere che si inchinerà alla volontà della maggioranza. Non ha detto nulla circa il suo colloquio con Papandreu nè ha precisato se anche l'ex Primo Ministro sia disposto ad accettare le decisioni della maggioranza del gruppo parlamentare del partito. Stefanopulos ha anche affermato che non saranno tollerate dimostrazioni durante la riunione del gruppo parlamentare e che «lo stesso Papandreu si è impegnato a impedire che si svolgano dimostrazioni fuori della sala della riunione.

Stefano Stefanopulos, che ha 66 anni, ha trascorso 36 anni nell'arena politica greca. Nato a Pyrgos, nel Peloponneso, proviene da una antica famiglia che si è sempre occupata di politica; ha studiato legge all'Università di Atene e quindi ha seguito corsi di economia in Francia e in Svizzera, pubblicando parecchi libri di sociologia ed economia. Si è anche occupato di filosofia. Entrato nella vita politica a 30 anni come deputato del partito populista, è stato rieletto quale deputato di questo partito dal 1930 al 1950; nel 1951 ha aderito al raggruppamento ellenico del Maresciallo Papagos e quindi all'Unione del centro dal momento della sua formazione, nel 1961. E' stato più volte Ministro della Economia nazionale Ministro del Coordinamento economico ed ha avuto il portafoglio degli Esteri dal 1952 al 1955 nel Governo del Maresciallo Papagos. Vicepresidente del Consiglio nel primo Governo Papandreu (1963), e nel secondo (1964), ha anche assunto dal maggio 1964 le funzioni di Ministro del Coordinamento economico. Stefanopulos viene considerato una personalità «moderata» rispettata e apprezzata anche dagli avversari politici; è anche noto come un buon oratore.

Prima di affidare l'incarico esplorativo a Stefanopulos, Re Costantino aveva ricevuto, per quindici minuti, l'ex Primo Ministro e leader dell'Unione del centro, Papandreu. Più tardi Papandreu ha fatto una dichiarazione in cui afferma che Re Costantino aveva deciso di non chiedergli di formare un nuovo Governo con l'Unione del centro nè di affidargli un Governo di affari. «Il Re — afferma la dichiarazione di Papandreu — mi ha annunciato che dopo aver riflettuto e proceduto a consultazioni, egli non accetta nessuna delle due soluzioni che io avevo proposto: affidarmi un mandato per la formazione di un nuovo Governo dell'Unione del centro o di un Governo di affari inteso a giungere ad elezioni generali.

«Il Re mi ha chiesto se avessi una terza soluzione; gli ho risposto che non avevo altre proposte e che io e tutta l'Unione del centro insistiamo per le due soluzioni da me suggerite. Ho espresso il mio rammarico per la risposta del Sovrano ed ho raccomandato che non venga tentata la formazione di un nuovo Gabinetto nel quadro della Unione del centro». Papandreu si è rifiutato di aderire alla richiesta del Sovrano di designare, d'accordo con il suo partito, un'altra personalità ed ha fatto presente che ogni tentativo di designare una terza persona verrebbe considerato dal partito e da tutti come un tentativo di spezzare il partito.

La situazione avrà domani nuovi decisivi sviluppi quando si riunirà a mezzogiorno il gruppo parlamentare dell'Unione del centro capeggiato da Giorgio Papandreu. I deputati dovranno allora decidere se seguire l'anziano leader o dare la fiducia allo sforzo che Stefanopulos sta per intraprendere. Appare dubbio questa sera che Stefanopulos, dopo la firma di 130 deputati fedeli alla linea di Papandreu, possa riuscire nel suo mandato. In tal caso egli riferirà al Re sull'esito negativo della sua missione ed il Sovrano dovrà decidere per la formazione di un nuovo Governo o per una consultazione elettorale.

Cominciano intanto ad arrivare alla residenza del nuovo Primo Ministro designato Stefanopulos telegrammi di solidarietà da tutta la Grecia. I sindaci della regione dell'Attica gli hanno espresso pieno appoggio.

Questa sera Atene è nuovamente in una situazione tesa; automezzi militari attraversano continuamente la città per impedire manifestazioni e alcune migliaia di dimostranti diretti dalla piazza della Costituzione verso il palazzo reale, sono stati bloccati. Gli automezzi della polizia continuano ad attraversare la via dell'Università fino alla piazza della Concordia, dove si stanno preparando nuove dimostrazioni. Autoblinde si sono disposte intorno al Parlamento ed a palazzo reale; migliaia di agenti controllano il quartieri dei ministeri. Oggi allo stadio ateniese si è svolta una grande parata militare in occasione della festa delle Forze armate; 50 mila persone hanno assistito ad esercizi ginnici e la folla in coro e a lungo ha scandito il nome di Papandreu. All'entrata dei capi di Stato maggiore vi è stato un grande silenzio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gastelgandolfo — Il Papa saluta e parla ai visitatori domenicali

STRETTA SORVEGLIANZA LUNGO TUTTE LE COSTE DEL SUD VIETNAM

Una flotta di unità veloci taglia ai Vietcong le vie del mare

Oltre a impedire i rifornimenti, saranno intensificati gli attacchi con le artiglierie alle posizioni comuniste - Strenua difesa a Duc Co

Saigon, 8

Gli alti comandi americani per il Sud-Est asiatico hanno deciso di procedere a un notevole rafforzamento dello schieramento di unità navali che pattugliano le coste del Vietnam del Sud al duplice scopo di intensificare la vigilanza impedendo ai guerriglieri del Vietcong di ricevere aiuti dalla parte del mare, e di intensificare i bombardamenti navali delle posizioni comuniste, bombardamenti che si sono rivelati più efficaci e meno costosi di quelli dell'aviazione.

«La parte della Marina nella guerra — dice l'ammiraglio americano Norvell Ward — comandante dei servizi di vigilanza costiera — aumenterà in proporzione alla parte che svolgeranno le altre forze armate». Le missioni di bombardamento dal mare delle posizioni dei guerriglieri comunisti, in appoggio alle fanterie del Governo di Saigon, cominciarono da parte di incrociatori e cacciatorpediniere americani appena tre mesi fa; da allora sono stati compiuti ben 130 bombardamenti navali.

Per la sorveglianza costiera, diretta ad impedire che al Vietcong giungano dal mare uomini, armi ed equipaggiamento, sono arrivati da poco 17 unità veloci da 25 metri della Guardia costiera americana, le quali sono andate a rafforzare le unità leggere già dislocate lungo la costa vietnamese. Altre cinquanta di queste unità dovrebbero arrivare a scaglioni successivi. Per il momento le unità che sorvegliano le coste dal largo sono venticinque, e sono state sganciate dal comando della Flotta per essere assegnate al comando per l'assistenza militare al Vietnam, in modo che il loro impiego sia più agile, in appoggio alle operazioni terrestri contro i guerriglieri.

Alle tre portaerei americane dislocate nel Mar della Cina meridionale resta il compito di effettuare missioni di bombardamento aereo nel territorio del Vietnam del Nord. Dalle tre portaerei si levano ogni giorno una novantina di apparecchi destinati a compiere queste incursioni.

Nessuna operazione militare di rilievo è stata segnalata invece nel Vietnam del Sud. L'attenzione dei circoli militari e degli osservatori rimane puntata sul piccolo posto di Duc Co, nella regione degli altipiani vicino al confine con la Cambogia. Sono ormai cinque giorni che il piccolo posto governativo è circondato da forze comuniste alle quali, secondo alcune fonti, sarebbero aggregati reparti regolari nordvietnamiti. Duc Co ha una notevole importanza strategica: la sua caduta aprirebbe al Vietcong una nuova importante via d'accesso alla regione degli altipiani, una zona dove, secondo gli esperti militari, i guerriglieri faranno con ogni probabilità il loro maggiore sforzo nel quadro dell'«offensiva dei monsoni».

Per questa ragione, i comandi americano e vietnamita hanno deciso di difendere ad oltranza il posto di Duc Co e vi hanno inviato di rinforzo, mediante elicotteri, unità scelte di paracadutisti, le quali non sono però riuscite a rompere l'accerchiamento dei guerriglieri. Prima dell'arrivo dei rinforzi, la locale guarnigione di Duc Co aveva dovuto respingere numerosi attacchi dei guerriglieri. Duc Co è stata ora trasformata in un munitissimo campo trincerato e non si esclude che altri rinforzi possano essere fatti affluire nei prossimi giorni.

Dichiarazioni del gen. Wheeler

AIUTARE I PAESI ASIATICI a resistere al comunismo

Washington, 8

Il Capo del Comitato dei capi di S. M. americano, generale Earle Wheeler, ha riassunto le impressioni raccolte nella recente visita nel Vietnam dichiarando: «Dobbiamo adoperarci per una decisione, subito». Wheeler, che parlava a una riunione dell'Associazione della 2.a Divisione corazzata, ha detto che una eventuale sconfitta nel Vietnam costringerebbe gli Stati Uniti a stabilire un fronte in un altro punto del Sud-Est asiatico e a difenderlo.

Ci si potrebbe chiedere, ha osservato Wheeler, perchè siano necessarie tante truppe nel Vietnam. Gli americani nel Vietnam sono oltre 80 mila e tra breve, il numero salirà a 125 mila. Il generale ha risposto all'interrogativo ricordando come il Presidente Johnson abbia chiaramente detto che l'obiettivo «non è di vincere una guerra nel senso classico, ma solo di indurre taluni Paesi del Sud-Est asiatico a lasciar i loro vicini liberi di stabilire il proprio destino».

Wheeler ha poi detto che il Presidente nordvietnamita Ho-Chi-minh è convinto che il Governo sudvietnamese può essere sconfitto accelerando le operazioni militari e «ne è tanto sicuro che ha infiltrato intere importanti unità dell'esercito nordvietnamese nel Sud Vietnam».

Il generale ha quindi lanciato questo ammonimento: «La Cina rossa è la grande potenza asiatica. I piccoli e relativamente arretrati Paesi del Sud-Est asiatico sono incapaci di difendersi contro una grande potenza. Se non aiutassimo questi Paesi, si può prevedere con grande certezza che essi verrebbero sottoposti a intollerabili pressioni comuniste, che li costringerebbero a cercare in qualche modo un accomodamento coi comunismo. Queste pressioni potrebbero influire non solo sui Paesi del continente, ma anche su quelli più lontani, come le Filippine. Pertanto dobbiamo aiutare qualsiasi nazione del Sud-Est asiatico a resistere alla pressione e alla aggressione cino-comunista. Se cedessimo nel Vietnam, indubbiamente l'espansionismo comunista ne risulterebbe incoraggiato e la pressione sul resto della zona grandemente accresciuta».

OTTO PERSONE SCOMPARSE nel naufragio di un panfilo

Atene, 8

Sei francesi e due marinai greci sono periti nel naufragio del loro panfilo avvenuto sabato mattina durante una violenta burrasca nel Mar Egeo, nell'Arcipelago delle Cicladi.

Il panfilo, l'«Iris», era stato noleggiato al Pireo dai sei francesi. Le cause del naufragio non sono note. Le ricerche ostacolate dalla tempesta, hanno permesso di salvare uno dei tre marinai greci che formavano l'equipaggio.

NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'«INFERNALE ECCIDIO»

ACCORATA INVOCAZIONE DEL PAPA CONTRO LE ATOMICHE

«Che mai il mondo abbia a vedere un giorno sventurato simile a quello di Hiroscima» - Bisogna proscrivere la «terribile arte»

Castelgandolfo, 8

Il Papa si è affacciato a mezzogiorno al balcone del palazzo pontificio a Castelgandolfo per recitare l'«Angelus» ed impartire la benedizione apostolica alle migliaia di pellegrini e turisti, convenuti nella cittadina laziale. Prima di recitare la preghiera mariana, Paolo VI ha commentato brevemente il 20.o anniversario della bomba atomica di Hiroshima.

«Il nostro saluto festivo a voi, che siete qui presenti, ed a quelli che in piazza San Pietro in Roma ascoltano la nostra voce — ha detto il Papa —. In questi giorni, come voi sapete, tutta la stampa mondiale ha ricordato il ventesimo anniversario dello scoppio della bomba atomica ad Hiroshima. Il terrore, le rovine, la deprecazione, il dolore, la pietà di quel tremendo avvenimento sono stati ampiamente è giustamente commentati. Noi abbiamo notato che le cerimonie ufficiali, in quella infelicissima città, ora modernamente ricostruita, sono state volutamente e nobilmente prive di qualsiasi carattere politico o polemico. E abbiamo osservato, fermando la attenzione su alcune pubblicazioni a noi giunte, l'immagine di un gruppo di persone, che piangono e pregano per onorare le memorie delle innumerevoli vittime dell'infernale eccidio e per scongiurare l'umanità e per chiedere a Dio che tale scempio di vite umane, tale oltraggio alla civiltà non abbia a ripetersi mai più. Questo il gesto pio, umano e commovente che noi condividiamo. Noi, che tante volte abbiamo in vari modi ugualmente auspicato che siano messe al bando le armi atomiche, ci uniremo a quel pianto, a quella preghiera ed a quella speranza, con questa nostra umile preghiera domenicale.

«Preghiamo — ha proseguito Paolo VI — che mai il mondo abbia a vedere un giorno sventurato simile a quello di Hiroshima. Preghiamo affinchè gli uomini non mettano mai più la loro fiducia, il loro calcolo, il loro prestigio in armi così nefaste e così disonoranti. Preghiamo perchè sia da tutti concordemente e lealmente proscritta la terribile arte che sa fabbricare queste armi, moltiplicarle e conservarle per il terrore dei popoli. Preghiamo affinchè quel micidiale ordigno non abbia ucciso anche la pace nel mondo; non abbia ferito per sempre l'onore della scienza e non abbia spenta la serenità della vita su questa terra. Preghiamo affinchè invece la fratellanza, la pace, l'amore siano concessi ed assicurati al mondo, e ricordiamo che solo Cristo può garantire questi doni supremi. Egli solo, il nostro Salvatore, che divenne nostro fratello, quando Maria pronunciò quel «fiat» che adesso in suo onore noi ripeteremo».

Recitato l'«Angelus» ed impartita la benedizione apostolica, il Papa ha rivolto brevi parole di saluto nelle lingue italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola ai vari gruppi di persone presenti. In particolare, Paolo VI ha nominato i canottieri partecipanti alla gara internazionale che si svolge in questi giorni sul lago di Albano.

Nonostante la miseria indonesiana

IL MEGALOMANE SUKARNO fa lanciare un missile

Giakarta, 8

L'agenzia «Antara» comunica che è stato lanciato con successo il primo missile indonesiano. L'agenzia afferma che il missile è in grado di levarsi fino a 334 chilometri di altezza e compiere quindi un volo orizzontale sulla distanza massima di 120 chilometri.

L'agenzia riferisce che il commodoro Iam Sukotjo, vicedirettore dell'Istituto per l'aviazione spaziale, ha affermato che lo esperimento è riuscito al cento per cento e ha consentito la raccolta di dati scientifici.

Verso la fine dell'anno scorso, le autorità dell'Indonesia (che è tutto un Paese sottosviluppato) affermarono che entro due anni verrà inviato in orbita un astronauta indonesiano. Il mese scorso il Presidente Sukarno dichiarò che l'Indonesia, malgrado le sue immense difficoltà economiche, farà esplodere una bomba atomica «in un prossimo futuro».

I PARASTATALI VOGLIONO la scala mobile

Roma, 8

Si profila un'agitazione a largo raggio dei lavoratori parastatali, i quali reclamano l'applicazione alle loro retribuzioni del congegno di «scala mobile». Una riunione nel corso della quale le organizzazioni sindacali del settore concorderanno il piano delle manifestazioni di protesta è stata convocata per mercoledì 11 agosto dalla autonomia CISAL.

I dipendenti degli enti parastatali (cioè quelli del settore mutualistico-previdenziale) «sono gli unici — si legge in un comunicato — a non essere neppure parzialmente garantiti dagli aumenti del costo della vita.

PETROLIERA NORVEGESE alla deriva per un guasto

Los Angeles, 8

I Lloyds hanno annunciato che la petroliera norvegese «Troll», di 22.332 tonn., sta andando alla deriva a 280 chilometri a Sud di San Diego a causa di un guasto alle macchine. Un rimorchiatore d'alto mare è partito per prendere a rimorchio la petroliera sino a San Pedro.

La situazione

Re Costantino di Grecia, per risolvere la lunga crisi governativa, ha deciso di affidare un incarico esplorativo a Stefanopulos, il quale era già indicato come il candidato con maggiori probabilità. Tuttavia per il momento Stefanopulos intende andare avanti solo in pieno accordo con Papandreu, per cui la situazione resta ancora interlocutoria.

Alla Cina, nell'opposizione contro gli Stati Uniti per il Vietnam, si è affiancata la Russia, che negli ultimi tempi ha mostrato un atteggiamento sempre più polemico nei confronti di Washington. L'atteggiamento sovietico è stato precisato dalla «Pravda» in un editoriale, dove si afferma che occorre unire la fermezza rivoluzionaria nell'adesione ai principi basilari del comunismo, alla necessaria flessibilità nell'azione tattica.

L'articolo della «Pravda» è un tentativo del Cremlino di attuare quasi una linea di mezzo tra quella cinese e quella americana. Il giornale ribadisce che la coesistenza pacifica è l'unica alternativa alla guerra termo-nucleare, respinge nel contempo la «coesistenza del ricatto», che sarebbe, secondo i russi, quella voluta dagli americani, e l'«avventura basata sul rischio» di tipo cinese. La «Pravda» ammonisce Pechino che l'imperialismo non è una tigre di carta, e insiste nel sostenere che le divergenze cino-russe vanno a vantaggio degli imperialisti. Ricorda anche che il peso principale della difesa del mondo comunista ricade sull'URSS. Lancia, infine, un ennesimo appello a Pechino perchè metta da parte la polemica ideologica con Mosca.

Sul piano militare è da segnalare che nel Vietnam sono continuati gli scontri nella zona di Duc Co, circondata dai guerriglieri comunisti. Se gli americani e i sud-vietnamiti perdessero Duc Co, il Vietcong avrebbe la strada aperta per il pieno controllo della zona degli altipiani centrali.

Nel settore politico italiano, è da segnalare che in questi giorni ci sarà una certa attività di partiti per cercare una soluzione alle giunte «difficili» di centro-sinistra, a cominciare da quella sarda.

LA «ILJCHEVSK» VOLEVA RIFORNIRSI DI VIVERI E POI PROSEGUIRE PER L'OCEANO ATLANTICO

Nave sovietica bloccata a Napoli Il capitano rifiuta l'ispezione

Sul manifesto di carico aveva dichiarato: «Niente» - Ma la linea di galleggiamento della nave rivela che le stive sono ben zeppe - Funzionari russi accorsi in dogana

Napoli, 8

Funzionari dell'Ambasciata sovietica a Roma sono giunti a Napoli per cercare di sbloccare la situazione del mercantile russo «Iljchevsk», che è stato fermato nel porto essendosi rifiutato il comandante di permettere che fosse compiuta la regolamentare ispezione doganale. I funzionari dell'Ambasciata hanno avuto stamane incontri alla Capitaneria di porto e alla Dogana per cercare appunto di risolvere la questione, ma fino a questo momento nulla ancora è stato deciso. Negli ambienti del porto si ritiene però che entro domani il mercantile russo potrebbe lasciare Napoli.

La nave «Iljchevsk, di 4.200 tonnellate, iscritta al registro navale di Odessa, è ancorata al molo 49 del pontile Bausan, dove è stata rimorchiata tre giorni fa dalla calata Piliero. Sulla banchina del pontile Bausan stazionano numerose guardie di Finanza con ufficiali ed agenti di P. S., e carabinieri. La nave bloccata si trova a Napoli da una settimana, esattamente da lunedì scorso. Non appena giunta, il comandante chiese di ormeggiarsi al molo Piliero per rifornirsi di viveri e carburante. Nel presentare ai competenti organi la regolare denuncia del carico, il comandante scrisse sul modulo «niente», aggiungendo che la nave — che ha un equipaggio di 49 uomini — era soltanto in transito. La dichiarazione lasciò perplessi i funzionari della Dogana, i quali avevano notato che la linea di galleggiamento lungo la fiancata era notevolmente al di sotto del livello del mare; il che faceva presumere che la nave fosse carica in tutte le stive.

Venne pertanto deciso di effettuare la regolare ispezione doganale prevista dal testo unico delle leggi marittime e dagli accordi che regolano la materia in simili casi. Funzionari della Dogana si recarono quindi sotto bordo del mercantile, ma il comandante rifiutò loro l'accesso. La Dogana, entrata in contatto anche con la Capitaneria decise pertanto di fare spostare la «Iljchevsk» al molo 49 del pontile Bausan.

In seguito al provvedimento adottato dalle autorità italiane, tutto l'equipaggio è rimasto a Bordo della «Iljchevsk». Nè durante i giorni scorsi alcun marinaio ha avuto il permesso di recarsi a terra. Da bordo è stata tirata la scaletta, mentre i marinai di tanto in tanto compaiono sulle fiancate dell'unità per poi rientrare, in attesa che la situazione, della quale sono state rese edotte anche le autorità centrali, venga chiarita.

I funzionari dell'Ambasciata russa dopo un nuovo colloquio con il comandante del Gruppo Finanza portuale, ten. col. Della Monica, hanno lasciato il porto. Si ritiene, tuttavia, che nella giornata di domani la situazione possa essere sbloccata con la partenza della nave, che ha come destinazione l'Oceano Atlantico.

L'agenzia della società armatrice della nave, «Berti e C.», con sede in via Marittima, ha aperto oggi gli uffici soltanto per mezz'ora, ma i funzionari di servizio non hanno saputo fornire notizie circa il carico del mercantile bloccato che — com'è noto — è soltanto di passaggio per Napoli. Lo «Iljchevsk» era giunto a Napoli il 2 agosto, alle 12, e sarebbe dovuto ripartire il 6 scorso, a mezzogiorno, dopo aver fatto il rifornimento di viveri. E' la prima volta che questa nave si ferma a Napoli. Dovrebbe avere a bordo un carico piuttosto pesante, poichè la linea di galleggiamento, come si è detto, è notevolmente sotto il livello del mare.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — La nave sovietica «Iljchevsk» attraccata al molo 49 del pontile Bausan



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Una visione del lido di Ostia affollato ieri fino all'estremo da decine di migliaia di bagnanti romani

DUE FAMIGLIE CONGIUNTE SEMIDISTRUTTE SULLA STATALE PALERMO-MESSINA

QUATTRO MORTI IN UNA MACCHINA VOLATA FUORI STRADA IN CURVA

La giornata festiva turbata da una ventina di lutti in troppa parte dovuti a imprudenza eccessiva velocità, sorpassi spericolati sulle arterie affollate dal grande movimento turistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 8

Quattro persone, tra cui una bambina di soli sei mesi, sono morte in un incidente della strada verificatosi alle 5,30 di stamane all'inizio del secondo tratto del rettilineo del Buon Fornello sulla strada statale 113 Palermo-Messina. Una Fiat 1100 targata Trapani 20880, proveniente da Castelvetrano, si è schiantata contro un albero della banchina riducendosi ad un ammasso contorto di ferraglie.

Alcuni turisti francesi che seguivano la vettura hanno provveduto a trarre fuori dall'auto gli occupanti: sui sedili anteriori avevano preso posto Antonio Piscitello di 23 anni nato a Reitano in provincia di Messina e residente a Castelvetrano in via Domenico Cirillo 8, il fratello di questi, Fedele, proprietario della vettura, nato a Reitano di 36 anni, residente a Palermo in via Cerami 12; dietro viaggiavano Giuseppina Toppolato di 21 anni, moglie di Antonio Piscitello, nata a Castelvetrano, e Rosalia Villardita, di 34 anni, nata a Palermo. Tra le due donne stava la piccola Maria Piscitello, figlia di Antonio, di soli sei mesi.

Le condizioni degli occupanti della vettura erano gravissime. La piccola Maria moriva durante il tragitto verso l'ospedale di Cefalù, probabilmente per la frattura della base cranica. Fedele Piscitello è spirato tra le braccia del medico di guardia al posto di pronto soccorso, dott. Vazzana, Giuseppina Toppolato dopo circa un'ora, nonostante le amorevoli cure prodigatele da medici ed infermieri è deceduta a causa delle molteplici ferite e del grave stato di anemia. Rosalia Villardita veniva invece portata in camera operatoria dove la sottoponevano ad un lungo intervento chirurgico, al termine del quale le sue condizioni apparivano gravissime. Alle 12 di stamane, in un estremo tentativo, i medici disponevano il suo ricovero all'ospedale Villa Sofia di Palermo, meglio attrezzato di quello di Cefalù, dove però la donna spirava alle 13.30.

Antonio Piscitello ha invece riportato ferite diffuse in tutto il corpo ma non gravi. Se gli esami radiografici, ai quali verrà sottoposto domani, non indicheranno fratture guarirà in dieci giorni.

Antonio Piscitello, che fa il venditore ambulante, era partito questa notte da Castelvetrano con la moglie e la figlia per andare a trovare parenti residenti a Reitano. Passando da Palermo aveva trovato ad attenderlo il fratello, muratore, e la cognata. Già stanco della prima parte del viaggio aveva ceduto di buon grado la guida al congiunto. Questi, giunto sul rettilineo del Buon Fornello — secondo i primi accertamenti — avrebbe spinto la macchina al limite massimo di velocità. Non conoscendo però bene il tracciato della 113 non avrebbe decelerato in prossimità di una difficile curva che raccorda i due tratti che compongono il rettifilo. La vettura sarebbe entrata in curva a non meno di centoventi chilometri orari, ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro un albero. Il motore della 1100 è rientrato dentro l'abitacolo sino a raggiungere il sedile posteriore. Sul luogo della sciagura sono accorsi subito carabinieri ed agenti della Stradale che hanno provveduto ai rilievi di legge predisposti dall'autorità giudiziaria.

Franco Desio

Sempre in Sicilia, si è registrato un incidente il cui bilancio è di due morti e quattro feriti. Lo studente pisano Ferruccio Bernardini, di 23 anni, al terzo anno della Facoltà di farmacia all'Università di Pisa, è morto oggi alla guida della propria «500» Fiat mentre percorreva la statale 115 Trapani-Siracusa, nel tratto Ribera-Montallegro. L'utilitaria — a bordo della quale si trovava un'altro studente pisano, Francesco Danielli di 25 anni, iscritto al terzo anno della Facoltà di matematica, che è rimasto ferito — si è violentemente scontrata, nei pressi di un ponte sul fiume Platani, con una «1100» proveniente da Casteltermini e diretta a Sciacca, guidata da Nicolò Faraone di 43 anni. Anche quest'ultimo è morto sul colpo.

Sulla seconda vettura si trovavano altre tre persone che hanno riportato ferite varie. Si tratta del muratore Bonifacio Faraone di 19 anni, dello studente Michele Fantauzzo di 17 e del minatore Francesco Noto Milliefiori di 44. I tre assieme a Nicolò Faraone che era costruttore edile, erano partiti da Casteltermini per assistere ad un incontro di calcio tra due squadre aziendali di Casteltermini e di Agrigento, in programma a Sciacca. I due amici Bernardini e Danielli si trovavano da alcuni giorni in Sicilia per una breve vacanza.

In seguito all'urto, la «500» è uscita di strada, precipitando in una scarpata profonda sei metri. I quattro feriti sono ricoverati all'ospedale di Ribera.

Le loro condizioni sono gravi. Pare che la «1100» viaggiasse a velocità piuttosto sostenuta e che avesse abbordato la curva, dove è avvenuto l'incidente, leggermente spostata verso sinistra.

Altre due persone morte e tre ferite sono la conseguenza di un incidente della strada avvenuto stamani alle porte di Roma sulla via del Mare all'altezza del 14.o km. Una Fiat «600» guidata da Sergio Angeletti, di 38 anni, di Roma, proveniente da Ostia, si è scontrata frontalmente, per cause non ancora accertate, con una altra «600» guidata da Romeo Dente, di 48 anni, di Montecompatri, e con a bordo la moglie del conducente Adriana Conforti, di 42 anni, la cognata Liliana Conforti, di 35, e la figlia Denis Dente, di 14. Nell'urto, i guidatori delle due auto sono morti all'istante. I tre passeggeri trasportati con un'autoambulanza della CRI all'ospedale di Ostia sono stati giudicati guaribili in una settimana la Conforti, in due mesi la sorella e 12 giorni la ragazza.

Analogo bilancio, due morti e due feriti, ha fatto registrare un incidente avvenuto in mattinata sulla statale Voghero - Piacenza del comune di Redavalle. Una Fiat «600», proveniente da Casteggio e guidata dall'operaio Francesco Fracchioni, di 32 anni, residente a Broni, con a bordo tre altri operai suoi compagni di lavoro, Giuseppe Ghigini di 53 anni, Silvio Vercesi di 42 anni e Franco Bono di 57 anni, anche abitanti a Broni, è improvvisamente sbandata e, uscita di strada, si è schiantata contro un palo della linea telegrafica finendo poi nella cunetta laterale. Il Ghigini che si trovava a fianco del conducente, è morto sul colpo per lo sfondamento del torace; il Fracchioni, trasportato all'ospedale di Broni è morto tre ore dopo il ricovero. Il Bono e il Vercesi, che erano seduti sul sedile posteriore sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati con prognosi riservata.

I quattro operai, occupati presso una fabbrica di botti di cemento di Casteggio, avevano lavorato per tutta la notte alfine di consentire alla ditta di effettuare una consegna di materiale stamane. Essi sarebbero dovuti tornare in fabbrica oggi, ma avevano preferito fare lo straordinario di notte per trascorrere la giornata festiva in famiglia. Sembra che il Fracchioni, in un momento di torpore, abbia perso il controllo della vettura.

Un geometra napoletano, Adolfo Guerra, di 30 anni, è morto carbonizzato nel rogo della sua auto, a seguito di un incidente avvenuto sulla Domiziana, al km. 27,400, nei pressi di Castelvolturno. Il Guerra, per cause non ancora accertate, è andato violentemente a cozzare con la sua auto contro un «Leoncino» targato Viterbo, condotto da Spartaco Troncone di 51 anni di Acquapendente. Nello scontro, l'utilitaria è finita fuori strada e si è incendiata nel fondo di una scarpata. Il Guerra, rimasto prigioniero tra le lamiere contorte della vetttura, è morto carbonizzato nel rogo che si è sviluppato, sotto gli occhi atterriti di altri automobilisti che hanno cercato invano di soccorrerlo. Sul posto si sono recati il Pretore di Capua e gli agenti della polizia stradale per le constatazioni di legge. Il cadavere del Guerra è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Castelvolturno.

Da Chieti, dove è morto un agente della Stradale, da Parma, da Cesena e da altre località vengono segnalati altri incidenti che fanno oscillare il bilancio delle vittime domenicali a una ventina. Un cifra sconsolante, specie se si considera che dietro quasi ogni lutto v'è un episodio di imprudenza, di eccessiva confidenza nelle proprie capacità.

GENOVA, TORINO E MILANO «ABBANDONATE» ALLE COMITIVE DI STRANIERI

Un romano su due ha lasciato la città Ferragosto in pratica è già incominciato

Ovunque la Polizia stradale dispiega un massicio apparato preventivo e repressivo Flessioni nel numero di turisti sulla riviera ligure, molti alberghi hanno pochi ospiti

Roma, 8

Roma ha «perduto» circa un milione di abitanti: il «bacillo» del Ferragosto ha svuotato la città di circa una metà dei suoi abitanti. E' scattata per molti romani l'operazione «ferie corte», quel tipo di breve vacanza che, cominciata oggi, si concluderà il 16 agosto. La città ha assunto l'aspetto che le è consueto in questo periodo: interi stabili con le persiane chiuse, decine di negozi che mostrano sulle saracinesche abbassate il cartello «chiuso per ferie», le strade semideserte, i parcheggi vuoti od occupati da qualche auto straniera. Sotto la canicola che imperversa — ieri il termometro ha raggiunto i 36 gradi — i turisti, con le macchine fotografiche a tracolla, non si concedono soste per vedere il più possibile delle bellezze della Capitale.

I romani, «operazione ferie corte» o no, sono fuggiti in massa — come s'è detto — stamane verso i più freschi e riposanti luoghi delle vicine spiagge o località montane. Già la scorsa notte si è registrato un notevole aumento del traffico sulle strade che da Roma portano ai più frequentati posti di villeggiatura: la Tiburtina per Pescara, la Flaminia per la riviera adriatica, l'Aurelia per la riviera ligure e l'Appia per le spiagge del Sud. Buona parte del traffico automobilistico si è riversato sull'Autostrada del Sole che, proprio in queste occasioni, rivela le sue doti di scorrevolezza e di rapidità. Questa massa di traffico rende piuttosto difficile il lavoro della polizia stradale che, peraltro, ha predisposto i suoi servizi da tempo, in previsione dell'aumentata circolazione automobilistica: pattuglie d'auto e di motociclette controllano le strade più frequentate mentre elicotteri sorvegliano dall'alto provvedendo a segnalare ai comandi, a terra, eventuali infrazioni al Codice stradale e ingorghi della circolazione.

A questo proposito è bene ricordare gli avvertimenti e gli inviti alla prudenza che vengono continuamente ripetuti in questi giorni a coloro che si mettono in viaggio. Oltre ai consigli, la «stradale» prende provvedimenti rigorosi: oltre a una severa prevenzione dei reati della circolazione, particolare attenzione gli agenti rivolgono ai pneumatici delle vetture. Un pneumatico logoro provoca spesso conseguenze mortali: per questo la stradale eleva multe a tutti quegli automobilisti che intraprendono un viaggio con gomme il cui battistrada sia consumato oltre il margine di sicurezza; a molti automobilisti, per questa ragione, è stato vietato l'ingresso nell'autostrada.

Anche la stazione Termini sta vivendo il suo momento di intenso lavoro. Le partenze dei treni ordinari e straordinari si susseguono a ritmo serrato; oggi sono previste le partenze di otto treni straordinari per varie destinazioni. La punta massima delle presenze alla stazione Termini si è registrata ieri sera; decine di migliaia di romani in partenza si sono incrociati con comitive di turisti stranieri in arrivo da ogni parte del mondo. Si calcola che tra venerdì e oggi siano partite circa 200 mila persone. Il maggior numero di viaggiatori è diretto verso il Sud, che sembra aver assunto un interesse turistico maggiore che negli anni scorsi. Il numero dei treni straordinari a partire da domani e, soprattutto, da venerdì prossimo, è destinato ad aumentare notevolmente per fronteggiare le esigenze di quelli che possono allontanarsi dalla città soltanto per i pochi giorni che precedono e seguono il Ferragosto.

Torino si presentava stamane come una città quasi deserta. Radi passanti — per lo più turisti stranieri — camminavano sotto i portici di via Roma e di piazza Castello, che di solito la domenica mattina rigurgitano invece di folla. Si calcola che circa 400 mila torinesi abbiano lasciato ieri e stamani la città; di essi circa 80 mila sono partiti in treno, per lo più nel pomeriggio di ieri. Il compartimento ferroviario di Torino aveva provveduto a «raddoppiare» con convogli supplementari le corse per il Sud, verso Palermo, Siracusa e Lecce, a istituire altri treni straordinari per il Veneto, e a rafforzare convenientemente le corse per la riviera ligure. I posti in prenotazione erano esauriti da molto tempo; veri e propri assalti hanno subito i convogli al loro giungere al binario di partenza, alla stazione di Porta Nuova, da parte delle migliaia di persone in attesa sui marciapiedi.

Circa centomila automobili sono uscite dalla città; di esse circa un quarto è transitata ai caselli dell'autostrada per la Val d'Aosta e per Milano; la grande maggioranza degli automobilisti torinesi ha però preso la via del mare o delle valli montane della provincia e del Cuneense. Il grande esodo è coinciso con la chiusura estiva dei maggiori stabilimenti industriali della città: ieri hanno messo in libertà i propri dipendenti la Fiat, la Lancia, la Ceat e altre aziende. Per far fronte all'eccezionale massa di traffico la polizia stradale torinese ha predisposto un servizio rafforzato con 200 pattuglie per un totale di 400 uomini dislocate sulle strade del compartimento. Nonostante il fitto movimento registrato nel pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi non si segnalano incidenti stradali gravi.

MILANESI IN ROULOTTE

Due terzi dei milanesi sono in vacanza: con la chiusura delle grandi fabbriche e con l'approssimarsi del Ferragosto oltre 800.000 persone hanno lasciato la città per i luoghi di villeggiatura. Stamane *Milano* presenta l'aspetto tipico delle grandi città nel periodo delle ferie: strade deserte, uffici, negozi e fabbriche chiusi, rare automobili, variopinti gruppetti di turisti stranieri, con il naso all'insù verso i monumenti ,o con gli occhi sulle guide e sulle carte stradali, che non sembrano accorgersi del caldo (oltre 30 gradi) e dell'afa che gravano sulla città. L'esodo in massa, con tutti i mezzi di locomozione, si è avuto nella giornata di avanti ieri, ieri e nelle prime ore di stamani. Oltre mezzo milione di persone hanno dato lo assalto ai treni, alle autostrade e agli aeroporti in una caotica, convulsa fuga verso il «fresco». Il grosso di questa ondata si è riversato nelle zone climatiche della Lombardia (affollatissimi i laghi, Como e Garda in particolare) e le zone montane e marine della Liguria, del Veneto e della costa tirrenica. Gli altri si sono sparpagliati dappertutto, in Italia e all'estero (le agenzie di viaggio registrano il tutto esaurito fino ai primi di settembre).

L'esercito dei milanesi in vacanza ha messo in crisi numerose località turistiche: gli alberghi e le altre attrezzature ricettive sono al limite della capienza, e diventa sempre più difficile per i ritardatari trovare un «posto al sole», o all'ombra. Prevedendo questo superaffollamento numerosi milanesi quest'anno hanno optato per la «roulotte» invadendo con le loro «case a quattro ruote» strade, boschi e campagne e contribuendo efficacemente a quel rallentamento dell'andatura, specialmente sulle autostrade, indispensabile in questi giorni di grande traffico automobilistico. Nonostante le strade siano zeppe di automobili, la circolazione finora sulle più importanti vie della Lombardia si è svolta senza incidenti. Stamane il traffico scorre più velocemente, senza soste forzate o code ai caselli delle autostrade. Il compartimento della Polizia stradale di Milano ha mobilitato circa 1000 uomini (450 in motocicletta, 250 in auto e una ventina in elicottero) per la operazione «vacanze sicure», pattugliando e controllando tutti i punti nevralgici del traffico, particolarmente incroci e tratti veloci delle autostrade.

Bologna si è presentata oggi pressochè vuota. Moltissimi sono i bolognesi che hanno lasciato il caldo della città per recarsi nei luoghi di villeggiatura al mare, nelle colline di media altezza e in alta montagna. Rilevante il numero dei viaggiatori che hanno preferito il treno a qualsiasi altro mezzo. Tra la giornata di ieri e stamani sono partite dalla stazione centrale oltre 25 mila persone che hanno determinato un incasso di circa 23-24 milioni. Si sono alternati agli sportelli della stazione centrale ininterrottamente oltre 30 impiegati. I treni, nonostante i sussidiari predisposti dalle autorità ferroviarie, erano pieni e si è assistito a scene di veri e propri assalti alle vetture. Il movimento dei viaggiatori è risultato quest'anno al di sopra delle medie registrate nello stesso periodo della scorsa annata.

Strade assolate e pressochè deserte oggi a *Firenze* e in tutte le altre città della Toscana lontane dal mare e dai monti. La giornata festiva è stata un po' come la prova generale della grande operazione di Ferragosto 1965 che scatterà fra qualche giorno, quando tutte le attività si fermeranno e i cittadini trasformati tutti in turisti, si recheranno, sulle spiagge, nei boschi montani e sui laghi. Le strade e le piazze fiorentine sono state percorse oggi quasi esclusivamente da comitive di turisti stranieri. Fin dalle prime ore di stamane numerose sono state (dopo quelle di ieri) le partenze dalle stazioni ferroviarie e dei pulman. Intenso il traffico dai caselli dell'Autostrada del Sole e Firenze-Mare.

Per far fronte ai numerosi viaggiatori le Ferrovie dello Stato hanno organizzato anche nel Compartimento di Firenze diversi convogli speciali mentre i servizi di vigilanza della Polizia stradale su tutte le strade della Toscana sono stati potenziati al massimo con l'ausilio di pattuglie di carabinieri. Anche oggi il caldo a Firenze e provincia è stato soffocante, ma in parte mitigato da una leggerissima brezza che si è fatta particolarmente sentire sulle colline che circondano la città. Queste ultime, come il parco delle Cascine e il piazzale di Monte Morello sono state meta di fiorentini che non hanno potuto lasciare la città.

Non più di un terzo dei cittadini di *Genova* è rimasto oggi in città. Nè il traffico ferroviario, ne quello sulle autostrade ha assunto peraltro sinora punte eccezionali, poichè il movimento di turisti e gitanti non ha superato quello di una normale domenica estiva. I centri della riviera sono affollati, ma, soprattutto negli alberghi di lusso, si notano ancora vuoti, che non venivano registrati negli scorsi anni, alla stessa epoca. Si calcola che le presenze nei locali di lusso siano inferiori del 30 per cento circa. A Rapallo, secondo quell'azienda autonoma, le presenze in genere, oggi, sono del dieci per cento inferiori a quelle degli anni scorsi. Le pensioni e gli alberghi meno costosi sono pieni e qualcuno è esaurito. A Santa Margherita e a Portofino, invece, anche negli alberghi di lusso i posti sono più o meno tutti occupati.

PESCATORE DI FRODO ferito da un guardiano

Legnano, 8

Un giovane che stava pescando abusivamente la scorsa notte nelle acque del Ticino, è stato ferito alla spalla con un colpo di pistola sparato a scopo intimidatorio da una guardia giurata. Il giovane Bruno Cameroni di 23 anni, meccanico, di Castelletto di Cuggiono è stato ricoverato nell'ospedale di Cuggiono e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Ai carabinieri il Cameroni ha dichiarato oggi che mentre stava pescando era stato raggiunto alle spalle da tre guardie giurate che gli avevano intimato l'alt. Sapendo di essere in posizione irregolare, egli aveva abbandonato l'attrezzatura fuggendo a piedi fra i boschetti della zona, inseguito dalle tre guardie, una delle quali aveva sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Un proiettile però feriva a una spalla il pescatore che riusciva ugualmente a trascinarsi fino alla propria abitazione. Stamane, in preda a forti dolori, è stato ricoverato all'ospedale mentre i carabinieri hanno aperto un'inchiesta interrogando a lungo le tre guardie, Mario Sonzogno di 43 anni, Alfredo Calcaterra di 46 anni e Giuseppe Chiodini di 44 anni, tutti di Cuggiono.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Disneyland — Faida Faggini, Miss Italia, ha visitato la città di Topolino, nel corso di un giro turistico negli Stati Uniti

LE FILA DELL'ORGANIZZAZIONE FACEVANO CAPO A UN GONDOLIERE PENSIONATO

Arrestati a Venezia i capi della «anonima delle truffe»

Con una vasta rete di ditte-fantasma avevano ingannato commercianti e fornitori di mezza Italia mettendo in moto «affari» per 120 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 8

Le principali ramificazioni della cosiddetta «Anonima della truffa» — la vasta organizzazione che creava società commerciali fittizie allo scopo di commissionare ed incettare merce di vario genere che poi veniva immessa sul mercato per realizzi a sottocosto che trovavano una facile clientela — sono state identificate dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Venezia agli ordini del capitano Felice Forcella, i quali hanno oggi eseguito quattro arresti dopo aver proceduto al sequestro di ogni tipo di articoli per un ammontare di una decina di milioni, su un giro di «affari» che può calcolarsi intorno ai centoventi milioni.

Tra i danneggiati figurano grandi e medie aziende della Sicilia, della Lucania, delle Puglie, di Milano, Genova, Torino, Trieste, Venezia, e diversi centri di altre regioni. Agendo con la collaborazione del tenente Giuseppe De Carli e sotto la direzione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giancarlo Bagarotto, e seguiti fase per fase dal Procuratore-capo dott. Gino Bernabei, i carabinieri — pur tra le difficoltà rappresentate dalla particolare dislocazione delle «basi» di incetta, e dalla circostanza che nessuna delle «società» create dall'organizzazione criminosa risultava legalmente costituita (ogni «base» si distingueva con una sigla, spesso costituita dalla prima sillaba dei nomi dei rispettivi titolari) — sono riusciti a stabilire esattamente le ingegnose modalità che i truffatori seguivano per svolgere i loro loschi trafici.

Il cervello e il finanziatore della banda era il quarantenne Antonio Montagnaro, un ex gondoliere in pensione abitante alla Giudecca che disponeva di larghe possibilità economiche. Egli puntava esclusivamente sulla collaborazione di elementi che, per i loro trascorsi con la Giustizia, avevano scarse possibilità di impiego nella vita sociale. Tali elementi, da lui finanziati per ogni esigenza di impianto, creavano ciascuno un'azienda simulata e si facevano passare per fornitori di grandi complessi alberghieri, negozi ed istituzioni, commissionado alle varie ditte forniture di merce da pagare all'arrivo nella misura del 30/40 per cento sull'ammontare del pattuito, e rimettendo il saldo a scadenze differite. Gli articoli richiesti spaziavano una vastissima gamma, comprendente tra l'altro bambole, mobili, materassi, tritacarne, dentifrici, alimentari e vini.

Gli affari, per un certo tempo, andarono a gonfie vele. All'arrivo la merce indirizzata alle commissionatrici fittizie era prelevata al magazzino dagli stessi trasportatori e trasferita quasi sempre direttamente nel grande magazzino attrezzato dal Montagnaro. Questi poi, la svendeva realizzando notevoli introiti, di cui una percentuale finiva nelle tasche dei complici. Se, a lungo andare, qualcuno veniva a trovarsi nei guai sotto le pressioni dei fornitori che reclamavano i saldi, allora egli smantellava rapidamente l'«azienda» e si spostava altrove, magari per riprendere l'attività sotto una diversa sigla, non senza avere prima fatto sparire ogni traccia che potesse consentirne la identificazione. Sorsero in tal modo, tra le altre, la società «Gio-Mar» (sigla dietro la quale si celava il titolare Giovanni Marzi, la «C. G. V.», l'«Alimentaria», l'«Al-Ba» di Noventa di Piave, la «Sarigo», la «Chioggia», la «Sambon», la «Gobbi-Clara» (dislocata a San Polo e affidata ad una passeggiatrice, e la «Pietro Soradio».

Messa a fuoco, dopo alcune segnalazioni dei danneggiati, la posizione dei vari componenti della banda, i carabinieri erano passati decisamente all'azione procedendo a sequestri e a lunghi interrogatori, che consentivano di delineare esattamente le responsabilità di ciascuno. Oggi, su mandato di cattura, i carabinieri hanno arrestato l'ex gondoliere Montagnaro, Pietro De Col di 44 anni, abitante a Castello n. 5846, Sandro Rigobon, di 25 anni, abitante a Cannaregio 2971 e Giovanni Marzi, di 38 anni, senza fissa dimora, i quali possono essere considerati come i principali esponenti della banda. Le indagini, peraltro, proseguono in varie direzioni, essendo convincimento degli inquirenti che gli arrestati, tutti denunciati per associazione a delinquere e truffa pluriaggravata e continuata, disponessero, oltre a quelli già riconosciuti, di altri «anelli» sussidiari per compiere le loro malefatte.

V. A.

LE «FRECCE TRICOLORI» nel cielo di Lignano

Lignano, 8

La pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» si è esibita oggi nel cielo della spiaggia di Lignano gremita da circa 120 mila bagnanti, italiani e stranieri, dopo essere partita dalla base militare di Rivolto. Erano presenti tra gli altri, il Sottosegretario agli Interni Ceccherini, il capo di S. M. dell'Aeronautica gen. Remondino e il comandante della Regione aerea di Padova.

GIORNATE MASSACRANTI PER I POMPIERI CONTINUAMENTE IN AZIONE

Week-end di fuoco nella Capitale Cento incendi scoppiati per il caldo

A Catania le fiamme hanno completamente distrutto i Grandi Magazzini Upim ospitati in un palazzo considerato uno dei maggiori monumenti architettonici

Roma, 8

Primato di incendi nella capitale, a causa della canicola: tra ieri e oggi, infatti, sono stati segnalati ben 100 incendi. Dopo la già faticosa giornata di ieri anche la giornata odierna non ha concesso soste ai vigili del fuoco che a più riprese sono accorsi in città e in provincia a svolgere la loro opera. Trenta incendi di diverse dimensioni in città ed altri venti in provincia hanno richiesto l'impiego di numerosi automezzi e di oltre 200 uomini i quali sono dovuti accorrere anche più di una volta a circoscrivere e domare le fiamme.

A Catania sono invece andati distrutti dal fuoco i grandi magazzini UPIM. L'incendio pare sia stato dovuto a un corto circuito sviluppatosi nell'impianto di condizionamento dell'aria. Il grande palazzo in cui è divampato l'incendio, ad angolo fra via Etnea e piazza Stesicoro — proprio al centro della città — è uno dei più bei monumenti architettonici del Settecento catanese con la sua facciata ricca di delicatissimi ornati del Barocco siciliano. Per molti decenni fu adibito ad ospedale; poi, fino al 1953, i piani superiori ospitarono gli uffici giudiziari mentre al pianterreno erano i saloni del miglior caffè-concerto di Catania. Dodici anni addietro gli uffici giudiziari furono spostati nel nuovo palazzo di giustizia ed al loro posto furono sistemati i locali di una scuola media mentre il pianterreno venne adibito a grandi magazzini. Le fiamme sono partite appunto dai sotterranei di questi ultimi.

Secondo una prima e sommaria perizia sembra che l'incendio abbia avuto origine da un corto circuito, forse determinato dall'innesto automatico dei condizionatori d'aria. In breve le fiamme si sono propagate nei sotterranei, distruggendo tutto ciò che vi era accumulato. L'incendio è stato notato soltanto nella tarda mattinata quando le lingue di fuoco sono sbucate infine lungo il prospetto sulla centralissima via Etnea. L'intervento dei vigili del fuoco — coadiuvati da Questura, carabinieri e truppe — è stato immediato dopo l'allarme, ma ormai gli scantinati nonchè il primo ed il secondo piano erano completamente devastati: non soltanto erano andate in cenere tutte le merci dei grandi magazzini ma il fuoco aveva anche distrutto tutte le strutture interne

I danni non sono stati ancora precisati nella loro entità economica ma certamente assommano a varie centinaia di milioni. Fra l'altro è diventato pericolante tutto il prospetto di via Etnea dello storico edificio. La giornata festiva, se da un lato ha ritardato l'allarme, ha permesso dall'altro di evitare possibili danni alle persone che solitamente nei giorni feriali affollano i grandi magazzini.

RICORDATI I SACERDOTI massacrati nel Modenese

Modena, 8

In ricordo di undici sacerdoti uccisi a Pavullo tra il 1943 e il 1945, è stata celebrata una Messa dal Vescovo di Modena e dagli undici preti che succedettero nelle parrocchie agli uccisi. Il rito si è svolto a Pavullo e, al termine, un corteo di trecento auto si è recato al cimitero di Crocette per rendere omaggio ala tomba di uno dei sacerdoti uccisi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque cielo sereno o poco nuvoloso con intensificazioni della nuvolosità sull'arco alpino, ove si avranno isolati temporali che nel corso della giornata potranno estendersi alla Val Padana. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e sui versanti tirrenici; altrove stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 34; Verona 19, 32; Trieste 21, 30; Venezia 19, 30; Milano 18, 32; Torino 19, 29; Genova 21, 29; Bologna 19, 34; Firenze 18, 35; Pisa 14, 31; Ancona 21, 28; Perugia 21, 33; Pescara 14, 30; L'Aquila 16, 30; Roma (Urbe) 16, 34; Roma Fiumicino 17, 35; Campobasso 21, 31; Bari 18, 30; Napoli 17, 33; Potenza 18, 30; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 30; Palermo 22, 31; Catania 16, 31; Alghero 18, 32; Cagliari 18, 28.

LE INQUIETANTI RIVELAZIONI DEL PREMIER DEL NEONATO MALAWI

DOLLARI A PALATE DA PECHINO PER «COMPRARE» IL TERZO MONDO

Mao avrebbe pagato trenta miliardi per corrompere alcuni Ministri africani
I bei discorsi progressisti però non bastano più alle popolazioni affamate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, agosto

Se non fosse tragico sarebbe ameno. Mentre il «terzo mondo» va alla deriva dietro le cortine fumogene dei discorsi ufficiali e dei comunicati al vertice, assistiamo nel Continente nero a episodi nuovi sotto l'usbergo del nazionalismo africano e della lotta al colonialismo. Sono episodi che sfuggono a chi risiede in Occidente. Sono importanti perchè definiscono il grado di maturità di alcuni Paesi e governanti, e rivelano l'involuzione pericolosa di altri.

Nemmeno la stampa dei Paesi africani «socialisti» ha potuto passare sotto silenzio le gravissime accuse rivolte dal Primo Ministro del giovane Stato del Malawi (l'ex-Nyasaland), Hastings Banda, contro i metodi corruttori della Cina comunista. Banda ha ufficialmente accusato il Governo di Pechino di «spendere milioni di dollari per corrompere i dirigenti africani». In un discorso tenuto a Biantyre, egli ha detto: «La Cina farebbe bene a spendere i suoi denari per nutrire il suo popolo miserabile e affamato, anzichè distribuirlo alle sue Ambasciate, che nel Continente africano sono veri e propri arsenali di corruzione».

E' la prima volta che un governante africano si esprime così apertamente contro i metodi del comunismo cinese in Africa. Banda ha subito espulso dal suo Governo alcuni Ministri che, ha detto, erano stati «comprati» da diplomatici cinesi per una somma astronomica (si parla di 50 milioni e 400 mila dollari per il complesso della operazione). La polizia di Biantyre ha scoperto nel domicilio dell'ex-Ministro delle finanze, Kanyama Kiuma, fuggito in Tanzania, alcuni importanti documenti che compromettono i diplomatici cinesi e certi dirigenti della Tanzania, anch'essi al soldo di Pechino, come il Ministro degli Esteri Oscar Kambona. Lo scandalo ha scosso molti Paesi africani. Insieme ai diplomatici sono stati espulsi dal Malawi i giornalisti cinesi.

Se si accosta questo episodio sorprendente alle recenti dichiarazioni di Boumedienne, secondo le quali l'Algeria «non accetterà più ingerenze di consiglieri stranieri nella condotta della sua politica», si ha la misura di una crisi ormai non più dissimilabile in seno al mondo afro-asiatico.Un po' dappertutto la situazione è cambiata. L'Asia si trova in una fase di dinamismo sconvolgente. Nel Vietnam, nel Laos, in Malesia, l'Occidente si difende. In Africa invece è la «controrivoluzione» ad avere il vento in poppa.

Di fronte a questi sbandamenti interni e alle crepe che si aprono nel muro del socialismo africano, il dittatore del Ghana, Krumah, già celebre per un culto della personalità spinto a gradi estremi, ha deciso di istituire una scuola di dottrina per i deputati e i Ministri. La scuola si chiamerà naturalmente «Istituto ideologico Nkrumah». Ecco il testo del comunicato diramato ad Accra e tradotto dalla stampa del Cairo che lo riporta: «Il Presidente del Ghana, Redentore Nkrumah, ha annunciato che i membri del Governo e del Parlamento seguiranno corsi di ideologia politica affinchè, imbevuti dell'ideologia del partito, possano compiere la missione affidata loro senza deviazionismi nè tradimenti, e sappiano discutere intorno al socialismo ghaneense, che mira a dare a tutto il Continente africano un Governo unificato».

Ignari del ridicolo, i cittadini di Accra aspettano ora le prossime elezioni a lista unica per poter sentire gli «esami orali» dei candidati al Parlamento reduci dal primo corso di indottrinamento. Qua e là, nei Paesi del «terzo mondo» ormai disunito, si avvertono la confusione e lo smarrimento. La conferenza di Algeri, saltata in aria insieme a Ben Bella, non è stata sostituita dal surrogato della riunione al Cairo fra Nasser, Sukarno e Ciu En-lai.

In realtà, molti nello stesso mondo afro-asiatico incominciano a dubitare apertamente della preparazione dei loro dirigenti ai propri compiti. Uomini i cui nomi sono riprodotti dai giornali di tutto il mondo viaggiano da un polo all'altro e indicono conferenze e incontri al vertice con vistose delegazioni di «esperti», spendendo somme favolose che non risultano nei bilanci, organizzano parate, cerimonie, saggi ginnici, conferenze internazionali senza riuscire mai a costruire qualche cosa che vada al di là di un comunicato ufficiale. Lo smarrimento e l'incertezza dei popoli affamati non si vedono al vertice: i capi son sempre sorridenti, sempre ottimisti, retorici o megalomani; non riflettono forse più i sentimenti delle masse nel cui nome dicono di operare.

Lo sperpero di denaro per opere «colossali», atte a ricordare ai posteri l'«eroe» e non sempre a creare un'economia nazionale, induce a credere che il bilancio sia negativo per molti Paesi. Boumedienne lo ha rivelato per quanto riguardava Ben Bella. Rimangono i problemi di fondo, quelli seri. Per molti Paesi del «terzo mondo» l'illusione lirica sembra esser finita. Parlare di depressione e di povertà non è più sufficiente. Al di là dei ritornelli e dei discorsi commemorativi, immense energie vengono perdute in fastose feste e in cerimonie colorite. La libertà che venne rivendicata a Bandung per i popoli viene poi negata agli individui, ai singoli cittadini e alle minoranze nazionali o tribali in seno a molti Stati. Il progressismo socialista, che è il sale di tutti i discorsi, è spesso il pretesto di una colossale mistificazione.

Aldo De Quarto

Per un giovane detenuto

DA PESARO A TORINO pietosa «libera uscita»

Torino, 8

Un giovane detenuto che, nel carcere di Pesaro, stava scontando una condanna di 15 mesi, ha ottenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia un permesso speciale per dare l'estremo saluto alla madre morta e visitare la sorella ricoverata all'ospedale. E' Guglielmo Anzaldi, un siciliano di 22 anni; sua madre, Giuseppina, di 55 anni, è morta venerdì all'alba per le ferite riportate in un incidente stradale. La sorella Maria, di 18 anni, ha tentato in questi giorni di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

Il triste viaggio di Guglielmo Anzaldi a Torino è l'epilogo di una tragica vicenda iniziatasi la sera di martedì scorso. A Grugliasco dove la famiglia di immigrati abita si era presentato un giovane di 19 anni, che da tempo frequentava Maria Anzaldi. I due avevano spesso parlato di matrimonio e il giovane, reduce da una permanenza per motivi di lavoro in Germania, intendeva riprendere la relazione temporaneamente interrotta.

Erano usciti insieme ma, al ritorno, avevano incontrato una amica di Maria, con la quale il giovane si era fermato a parlare, dopo essersi congedato dalla fidanzata. Maria, vinta dallo sconforto, si era gettata dal primo piano, riportando una contusione al capo e la frattura di un polso.

Trasportata all'ospedale, la madre era rimasta a vegliarla per un giorno e una notte. Non credeva che la figlia sarebbe guarita in meno di un mese, come avevano assicurato i medici; continuava a ripetere: «E' rovinata, è rovinata, non guarirà più». A tarda sera, aveva lasciato il nosocomio, per tornare a casa ma, preoccupata com'era, non s'era accorta di attraversare una strada con il rosso ed era finita sotto le ruote di una utilitaria. Ricoverata nello stesso ospedale, era morta dopo poche ore, a una decina di metri dalla corsia in cui si trovava la figlia.

Il cappellano e il direttore delle carceri «Nuove» hanno ritenuto che la presenza del giovane Guglielmo Anzaldi, condannato per una serie di furti a Torino (dove ha abitato per oltre un anno) e in altre città, avrebbe potuto confortare i parenti colpiti da una duplice sventura. E' stata chiesta al Ministero una traduzione straordinaria; l'autorizzazione è giunta in poche ore e, nella notte, l'Anzaldi è stato condotto da Pesaro a Torino. Nella camera mortuaria dell'ospedale il giovane, in una scena straziante, ha dato l'ultimo addio alla madre. Quindi, sempre singhiozzando, ha stretto fra le braccia la sorella Maria, le cui migliorate condizioni le avevano permesso di lasciare il letto per partecipare, con i congiunti, alla mesta cerimonia.

Alle 11.30, Guglielmo è stato riaccompagnato in carcere e, nel pomeriggio, è ripartito alla volta del reclusorio di Pesaro, scortato da due carabinieri di quella città. I funerali di Filomena Anzaldi si sono svolti a spese del Comune di Torino, data l'estrema miseria in cui versano i componenti della sventurata famiglia.

VINCONO 27 MILIONI alle corse dei cavalli

Detroit, 8

Due persone di Detroit hanno vinto ieri sera nell'ippodromo di Detroit, 43.735 dollari (più di 27 milioni di lire) ciascuno, indovinando, unici tra 20.297 scommettitori, i vincenti di tre corse in programma. Una speciale squadra di agenti di polizia è dovuta intervenire per scortare i due fortunati vincitori, un uomo dell'apparente età di trenta anni e un altro di mezza età. I due, che avevano giocato 50 dollari ciascuno (circa 30 mila lire), non hanno voluto comunicare i propri nomi.

Per «proteggere la cultura»

AL ROGO IN INDONESIA i dischi dei «Beatles»

Giakarta, 8

Un gran numero di dischi e incisioni su nastro dei «Beatles» e dei «loro imitatori» saranno pubblicamente bruciati a Giakarta il 17 agosto, in occasione della festa nazionale indonesiana.

Questo «autodafè» fa seguito al sequestro di dischi dei «Beatles» compiuto nei giorni scorsi dalla Polizia nei negozi della capitale, conformemente alle direttive impartite da Sukarno, il quale ha affermato recentemente che questa «pretesa musica non ha nulla a che fare con le aspirazioni del popolo indonesiano». La distruzione dei dischi, secondo Sukarno, mira a «proteggere la cultura indonesiana».

JACQUELINE OSPITE DI FRANKIE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hyannis Port — Jacqueline Kennedy è stata ospite sul lussuoso panfilo di Frank Sinatra: eccola mentre sale la scaletta di bordo. Sul ponte è ad attenderla il famoso cantante e attore

IN MARGINE AL RADUNO NUMISMATICO

«Amatori» di banconote a convegno a Riccione

E' la prima volta che nel nostro Paese si tiene un «vertice» dei collezionisti di carta moneta

Riccione, 8

La quindicesima edizione del raduno internazionale numismatico inauguratasi oggi a Riccione con l'organizzazione del circolo numismatico riminese e della locale azienda di soggiorno è stata affiancata quest'anno al primo convegno dei collezionisti di carta moneta. La manifestazione ospita infatti una mostra di tutte e due le specialità.

Il convegno sulla carta moneta è il primo del genere in Italia, dove lo studio di questa specialità, cioè dei valori in carta (banconote, buoni, fedi di pagamento), che venne usata a partire dal 1746 in sostituzione ed assieme alle monete in metallo, ha cominciato a suscitare interesse da non più di un biennio. I collezionisti hanno discusso, infatti, durante il convegno, le linee e i criteri generali da seguire nella ricerca e nella catalogazione compiute sinora con metodi che variavano da collezionista a collezionista. Al termine dei lavori, si è deciso di affidare ad un collegio di tre esperti, da nominare successivamente, la preparazione di un progetto per uno statuto che sancisca i criteri di formazione del primo catalogo della carta moneta italiana (attualmente esistono soltanto cataloghi parziali).

La mancanza di una catalogazione fa sì che non esista, ad esempio, un listino dei prezzi delle varie banconote, anche delle più rare le quali, è stato deciso, verranno per ora quotate secondo un indice di rarità anch'esso da stabilire. I problemi dei collezionisti sono aggravati dalle difficoltà di frequenti scambi sui risultati di studi e dalla scarsità del materiale di consultazione. A Riccione sono state esposte banconote di grande interesse anche sotto il profilo storico, sociale, economico e del costume che potrebbero essere dote di archivi e musei, e anche pezzi unici come un 1500 scudi del 1792, corrispondente, grosso modo, a 7500 lire di allora, cioè ad una banconota che oggi varrebbe circa mezzo milione, e pezzi del Regno Sardo che fu il primo in Italia ad usare carta moneta. Bene rappresentata è anche la «moneta patriottica», quella cioè che veniva stampata nel periodo del Risorgimento, per finanziare le guerre o particolari imprese.

Figurano qui pezzi del «prestito italiano» firmati da Mazzini e Saffi, dell'«Alleanza universale» firmati anch'essi da Mazzini ed una banconota da 25 franchi che trovata in tasca ad uno dei martiri di Belfiore, fu uno degli elementi di riconoscimento per la polizia austriaca.

E' rappresentata inoltre tutta la moneta di carta (paoli, ducati, fiorini, lire) stampata dalle sei banche italiane autorizzate dallo Stato negli anni dal 1856 al 1893, anno in cui fu costituita la Banca d'Italia ed altri istituti di credito o enti finanziari ed economici, la solidità della cui moneta poggiava su basi prettamente fiduciarie.

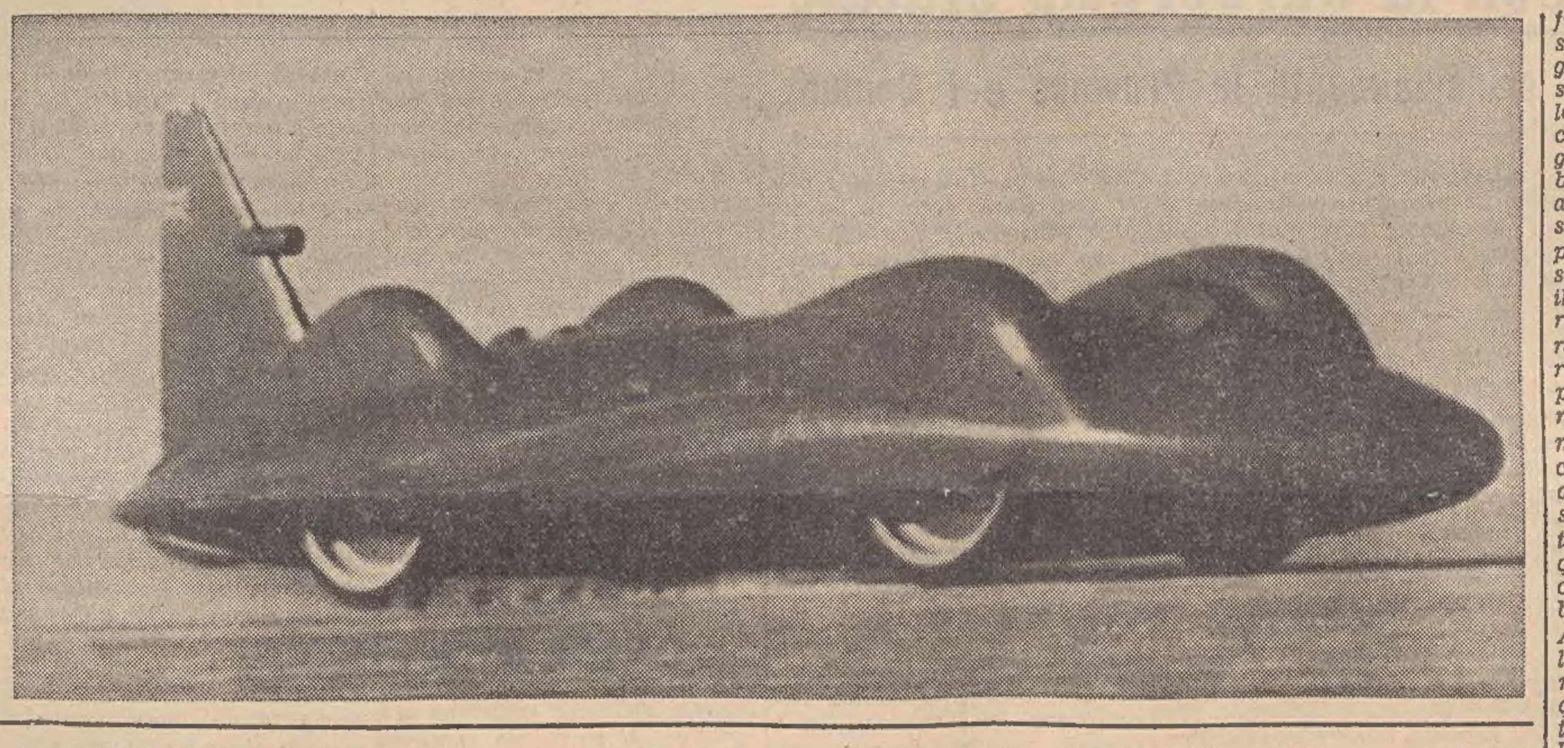
La quindicesima edizione del raduno numismatico internazionale ha fatto registrare quest'anno la partecipazione della quasi totalità dei commercianti italiani e di altri stranieri, particolarmente svizzeri e tedeschi. La manifestazione riccionese viene così ad inserirsi tra le poche, come quelle di Torino, Roma e Messina, che contribuiscono a formare le quotazioni del mercato, dimostratosi a Riccione particolarmente attivo. Tra i pezzi esposti, ha riscosso molto interesse una selezione di proprietà di un professionista riminese, di medaglie papali d'argento, che va dal 1800 (Pio VII Chiaramonti) a Paolo VI Montini. Si tratta delle medaglie annuali che i Pontefici o i camerlenghi della Chiesa cattolica romana distribuiscono in tiratura limitatissima in oro, argento e bronzo. Di queste medaglie vengono anche coniati esemplari di grande modulo, che sono consegnati direttamente dal Pontefice e personalità di rilievo.

La mostra espone monete di Italia, d'Europa, dell'Estremo Oriente, fra le quali la medaglia del Concilio ecumenico Vaticano primo, indetto da Papa Pio IX nel 1869.

RITRATTO DI DONALD CAMPBELL: UNA LOTTA PER SOPRAVVIVERE NELLA STORIA DELL'UMANITA'

Cerca l'immortalità sul «Blue Bird» sacrificandosi al dio della velocità

A bordo del suo ululante bolide vuole adesso «bruciare» gli americani e abbattere il muro del suono «E' prevedibile - spiega tranquillamente - che qualcuno ci rimetta la pelle ma ciò serve al progresso»



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Il «Blue Bird» è un aeroplano terrestre. Fu la prima stupida idea che mi venne in mente vedendo il «Blue Bird» da vicino, in un documentario che il suo pilota, Donald Campbell, presentava a un gruppetto di tre o quattro giornalisti, prima di mandarlo al Festival cinematografico di Venezia. La proiezione avveniva al quinto piano di un edificio moderno di Holborn, nella saletta di una agenzia di «Public relations». Campbell era vestito di blu, con una camicia color avorio e una cravatta pure blu, come per essere in armonia con quella enorme macchina, lunga una decina di metri che gli era servita nel luglio dell'anno scorso a battere il record del chilometro lanciato, sulla crosta di sale del lago Eyre, in Australia. Su questo, e su un record motonautico di alcuni mesi dopo, verteva appunto il documentario.

Mentre si prendeva il tè e si parlava un po' delle sue imprese, mi parve che Campbell avesse il naso lievemente deturpato da una cicatrice-ricordo: forse un segno rimastogli da quando, cinque anni fa, un precedente «Blue Bird» era slittato sulla superficie salata ed era andato a pezzi, lasciando il pilota vivo per miracolo. Aveva i pantaloni molto stretti verso la caviglia e, in compenso, le scarpe nere e lucide molto lunghe e a punta, che sembravano piedistalli esagerati per un uomo di così comune statura, anzi più basso che alto rispetto alla media inglese, ancor più basso accanto alla moglie Tonia Bern, ex ballerina, una vistosa signora bionda, rosea, abbronzata, mentre Campbell aveva una faccia quasi senza colore, i capelli scuri, tirati, lisci, l'espressione dimessa; direi un'espressione tecnica e amministrativa, nulla che lasciasse indovinare le sue grandi avventure mortali al sole e al vento.

No, il «Blue Bird» non era un aeroplano, ma un cetaceo: fu la seconda stupida idea che mi venne in mente. Uno scivolamento di coda. Perchè è vero che il «Blue Bird» aveva un motore «Hawkey Siddeley» da aeroplano, e forme aerodinamiche, e rombo e sibilo, e velocità da aeroplano e aveva da aeroplano anche la coda, con quella alta pinna stabilizzatrice che sembrava un timone di direzione, ma questa pinna stabilizzatrice sembrava anche una pinna caudale di cetaceo. Quel muso basso, lungo, e quelle gobbe dei copriruote che sopravanzavano il profilo generale della carrozzeria accentuavano l'immagine e la rendevano insieme più mostruosa: trasformavano il «Blue Bird» in una balena gobba, in una balena-cammello. Via, stupidaggini letterarie.

La terza idea fu un po' più furba: il «Blue Bird» era Campbell stesso, un prolungamento della sua personalità, un'espressione inconscia di quello che l'uomo-Campbell avrebbe voluto essere, una specie di identificazione feticistica, un totem simbolico e immaginario che la dinastia dei Campbell si tramandava di padre in figlio. Anche Malcolm Campbell, padre di Donald, aveva avuto infatti la stessa passione. Morì diciassette anni fa nel tentativo di battere un record. Il figlio ne continuava la vocazione. Il suo programma, adesso, era di battere gli americani a chi primo arrivasse a superare la barriera del suono in automobile. Ci sono uomini che, al volante di una macchina, hanno già toccato velocità superiori a quella di 648,71 chilometri stabilita da Campbell l'anno scorso sull'Eyre, ma avevano macchine a reazione, che sotto lo aspetto tecnico e sportivo non sono classificate automobili.

E' invece un'automobile il «Blue Bird», che corre a furor di ruote, sotto l'azione di un motore a turbina che si trasmette alle ruote, pur mandando dalla coda vampe e fiammate che, agli effetti propulsivi, non contano. Ma, adesso, la meta di Campbell è la barriera del suono, che è ancora distante centinaia di chilometri dal suo record. A qualunque costo e con qualunque mezzo, con un'automobile o con un'altra macchina, purchè strisci sulla terra, è deciso a raggiungerla. E' prevedibile, spiega tranquillamente, che in questo tentativo qualcuno ci rimetta la pelle. Ma questo, aggiunge, serve al progresso: se il progresso si ferma, l'umanità decade. E occorre che qualcuno paghi con la vita.

Capisco: nel progresso della umanità tutto si lega, anche il furore rotatorio-locomotorio-velocistico. Eppure, nel sentirgli dire quelle cose — quasi identificasse il progresso con la barriera del suono — un po' deformato come io sono dalla mia preferenza per i progressi morali, dal mio sottile sospetto verso i progressi della tecnica, dal mio orrore per la «macchina come fine», e specialmente osservando la tranquilla rassegnazione con cui, attraverso quelle parole, Campbell si offriva tranquillamente in olocausto al dio della velocità, non potevo trattenermi dal pensare, con rispetto parlando, che fosse un po' fanatico. Mi si confermava appunto l'impressione che quest'uomo fosse vittima di una identificazione inconscia con la sua macchina, che non fosse più un uomo libero, ma uno schiavo del suo feticcio, la velocità.

Non che la velocità lo accechi, no certo. Ci fu in passato, mi raccontano, una polemica fra lui e Stirling Moss. Il famoso corridore automobilista inglese, ora ritirato dalle corse in seguito a un grave infortunio, lo accusava di voler strafare con il suo «Blue Bird». L'ingegnere meccanico Donald Campbell, secondo Stirling Moss, avrebbe dovuto limitarsi a costruire la macchina, e affidarla poi a un corridore professionista in età buona per ottenerne il massimo rendimento sul terreno. Campbell ha ormai superato di parecchie linee la quarantina. Esiste senza dubbio un punto in cui la prontezza dei riflessi, essenziale per guidare macchine veloci, comincia a declinare in un uomo. Ognuno è diverso dall'altro, ognuno ha le sue scadenze scaglionate nel tempo in punti differenti da quelli dei suoi simili. Può darsi che Campbell sia vicino, o abbia magari superato quel limite. Ad ogni modo, rispose a Stirling Moss che nella vita dell'uomo ci sono due linee: una è quella dei riflessi, che a un certo punto comincia a scendere, e l'altra è quella dell'esperienza, che continua a salire. La salita di questa seconda linea può compensare, fino a un certo punto, il calo della prima. Teoricamente è una buona risposta. E, praticamente, dimostra che Campbell non tira avanti alla cieca, che fa i conti con se stesso, che si misura.

Tra conversazione e proiezione passò una buona oretta. Si vedevano le ruote del «Blue Bird» fumare, i getti d'acqua che le rinfrescavano dopo una corsa, il cruscotto costellato di innumerevoli quadranti, il trattore che spianava la pista, uno strumento a innaffiatoio che vi tracciava con la vernice una interminabile linea retta di color blù che poi, nella corsa ululante, l'occhio di Campbell avrebbe dovuto seguire come una linea di mirino, e il «Blue Bird» che si metteva adagio in movimento, con una esplosione di fiamme dalla coda, e poi correva sempre più rapido, con l'accompagnamento della voce di Campbell che annunciava i progressi della velocità: 300, 350, 400, e così via. Nel complesso un ottimo documentario, degno di Venezia. Qualcuno aveva domandato a Campbell che impressione gli dessero, quando era al volante del «Blue Bird», quelle velocità altissime. «Ci si fa l'abitudine — aveva risposto — progressivamente. E quando poi si scende a 600, a 500 sembra di andare adagio». A un certo punto ci salutammo e ognuno se ne andò per conto suo.

Solo allora mi venne in mente una quarta idea, anzi una frase di Campbell che lì per lì mi era sembrata solo una di quelle frasi ornamentali che si dicono in certe occasioni: «Ogni uomo ha la sua montagna da scalare». Pareva una frase levata da una raccolta di sentenze indiane. E invece nascondeva il segreto di Campbell. Gettava una nuova luce anche sulle cose che Campbell aveva detto sul progresso e cose simili. Come pivo finalmente che Campbell lottava per la sua immortalità e che il «Blue Bird» era il suo strumento. Non lottava per il successo mondano immediato: anche questo, se capitava, ma non era questo il suo vero fine. Campbell voleva sopravvivere, rimanere nella storia del progresso umano. Qualcuno magari non ci avrebbe creduto, ma in fondo non importava: era importante che ci credesse lui. E così viveva, ed era anche, per questo, disposto a morire. E quella famosa coda del «Blue Bird» che sembrava ora un timone di direzione, ora una pinna di balena, serviva in realtà a Campbell per dare il suo colpo di coda al destino che ci vorrebbe, in linea generale, oscuri e morituri, tutti. Molti, quasi tutti, muoiono con il loro ultimo respiro. Qualcuno ha il suo colpo di coda, e si salva.

Eugenio Galvano

DOPO 45 ANNI VISSUTI DA INTEGERRIMO CITTADINO AMERICANO

SI È RIDESTATA IN CAPONE JR. LA SOPITA VOCAZIONE PATERNA

Ha ceduto in un supermarket alla tentazione di intascare pile e pillole E' bastata una commessa a metterlo k. o. - Pentito, ha domandato scusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 9

Un tempo, la notizia che si doveva tentare di arrestare Al Capone metteva sul piede di guerra tutta la polizia di Chicago, i «G - men» del Federal Bureau of Investigation, la squadra speciale anti-alcoolici. Ieri, per arrestare Al Capone, è bastata la graziosa commessa di un supermercato di Miami. La verità è che il Capone arrestato ieri, in circostanze così poco drammatiche che certo il vecchio Al si è rivoltato nella tomba, si chiama Alberto ed è «soltanto» il figlio del piccoletto che fece tremare tutta l'America e che controllava con guanto di velluto su mano di ferro le più feroci «gang» degli anni ruggenti.

Com'è già stato brevemente pubblicato, Alberto Capone, chiamato «Sonny» (figlioletto) dagli amici ancora viventi del «piccolo Cesare» di Chicago, è stato arrestato per aver tentato di rubare, in un supermercato del quale è da anni assiduo e spendereccio cliente, due scatolette di compresse per il mal di testa e tre pile a secco per radio a transistor. Mary Linda Cornell, la commessa che ha scorto l'austero signore infilarsi in tasca gli oggetti come un taccheggiatore di piccola taglia, dapprima è rimasta sconcertata, poi ha pensato che il cliente, notissimo al personale, avrebbe estratto di tasca pillole e pile al momento di passare davanti alla cassiera. «Invece mister Capone — ha raccontato la giovane commessa — è passato alla cassa, ha pagato la roba che aveva regolarmente messo nel cestino metallico, ma non ha fatto cenno di ciò che aveva messo in tasca. Ho cercato il direttore e, poichè non l'ho visto, ho agito di mia iniziativa, avvicinandomi al cliente e chiedendogli di passare un momento in ufficio. Se egli avesse aderito, la cosa sarebbe finita lì; mister Capone avrebbe dovuto pagare la merce, ma la direzione non avrebbe certo sporto denuncia. Invece, egli si è ritenuto offeso ed ha alzato la voce, tentando di allontanarsi. Un poliziotto che passava per la via si è avvicinato ed io ho dovuto spiegare cosa era accaduto».

Presentato poco dopo al magistrato, Alberto Capone è stato rinviato a giudizio per furto aggravato, ma è stato rilasciato in libertà provvisoria dietro cauzione di cinquecento dollari. Lasciata la Municipal Police Court, il figlio del celeberrimo imperatore della malavita ha raggiunto il supermercato, si è presentato al direttore e gli ha chiesto scusa. «Certo — gli ha detto — ora non mi stimerete più». Al che il direttore ha risposto: «Sarete sempre il benvenuto in questo negozio perchè un signore come voi non ha certo agito con l'intenzione di rubare. Noi conosciamo la gente per bene».

In effetti, nei 45 anni della sua esistenza, prima del banale furto commesso ieri, Alberto Capone non aveva mai avuto noie con la polizia e la giustizia, nemmeno per sosta vietata con l'automobile o per sciocchezze del genere. Sei anni fa, quando il Senato americano investigava sulla malavita, Alberto Capone fu avvicinato da giornalisti che chiedevano il suo parere. In quella occasione, egli rispose: «Il mio parere è che noi Capone abbiamo diritto di essere lasciati in pace. Per quel che fece, mio padre pagò il suo debito verso la società, no?».

U. P. I.

L'ARIA INQUINATA sterminerà l'umanità?

Los Angeles, 8

L'umanità corre il rischio di essere distrutta nel giro di cento anni dall'inquinamento dell'atmosfera provocato dalle automobili e dalle fabbriche: questo grido d'allarme è stato lanciato da una nota autorità americana nel campo della meteorologia, il prof. Morris Neiburger, docente dell'Università di California ed ex presidente dell'Associazione americana di meteorologia.

«L'atmosfera del mondo — ha detto Neiburger — diverrà sempre più inquinata finchè, tra un secolo, essa sarà talmente tossica da rendere impossibile la sopravvivenza dell'uomo e la civiltà umana scomparirà». Il meteorologo ha definito questa sua tesi «pessimistica ma probabile», ed ha aggiunto: «La civiltà umana non scomparirà a causa di un improvviso cataclisma, come ad esempio una guerra termo-nucleare, ma sarà gradualmente soffocata dai suoi stessi prodotti di scarto».

HA CONCLUSO UNA CROCIERA DI CINQUE MESI

Rientra il «Caio Duilio» con la laurea a pieni voti

Brillante successo delle prove missilistiche nei Caraibi Migliaia di connazionali a bordo negli scali sudamericani

Roma, 8

Reduce da una crociera di cinque mesi nelle Americhe e in Africa, rientra a La Spezia l'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio». Partito dall'Italia il 15 marzo, dopo aver effettuato una sosta di tre giorni a Funchal nell'isola di Madera, il «Duilio» è arrivato a Norfolk, negli Stati Uniti ,alla fine di marzo.

A Norfolk, una delle più grandi basi navali americane, il personale di bordo, avvalendosi dell'importante organizzazione tecnico-logistica della base, ha effettuato il completo controllo di tutto il sistema missilistico. Terminata questa fase, l'incrociatore ha fatto rotta per Mayport, in Florida, dove è rimasto tre settimane, effettuanto esercitazioni con i più moderni aerei dell'Aviazione navale americana nel corso di numerose uscite in mare, durante le quali è stato messo perfettamente a punto il sistema missilistico e completato l'addestramento del personale di punteria su bersagli aerei.

Il «Duilio» si è quindi portato sul poligono di lancio del Mar dei Caraibi, nei pressi dell'isola di Portorico, per la fase conclusiva e più spettacolare, e cioè per il lancio dei missili. L'esito dei lanci non poteva essere migliore, in quanto gli otto missili lanciati nei tre giorni di prove hanno tutti centrato il bersaglio, laureando con lode la nave.

Terminata così la fase tecnico operativa, il «Duilio» ha fatto rotta verso l'America centrale e meridionale, in crociera di rappresentanza. Dopo quattro giorni di sosta a Port de France nell'isola di Martinica, il «Duilio» è giunto a Recife, in Brasile, il 1.o giugno; a Rio de Janeiro, secondo porto sudamericano, il «Duilio», insieme a navi di altre otto nazioni, ha preso parte alla grandiosa parata navale svoltasi alla presenza del Presidente del Brasile, Castelo Branco, nel quadro delle celebrazioni per il quattrocentesimo anniversario della città.

La nave ha poi toccato Montevideo, Puerto Belgrano e Buenos Aires. Nella navigazione tra questi ultimi due porti, il «Duilio» ha preso parte a una esercitazione aeronavale con la portaerei «Indipendencia» ed altre unità della Flotta argentina. A Buenos Aires, il 9 luglio, festa nazionale argentina, i marinai del «Duilio», bandiera in testa, sono sfilati di fronte al Presidente argentino Illia, riscuotendo dalla folla, tra cui numerosi italiani, un entusiastico tributo di simpatia. La bandiera della nave veniva inoltre insignita di un'alta onorificenza, mai concessa precedentemente a navi straniere.

Con una sosta a Santos, il porto di San Paolo, si è conclusa la crociera nell'America Latina. Nel suo viaggio di ritorno verso l'Italia, il «Duilio» ha toccato l'Africa, fermandosi a Monrovia, ove è stato visitato dal Presidente della Repubblica liberiana Tudman.

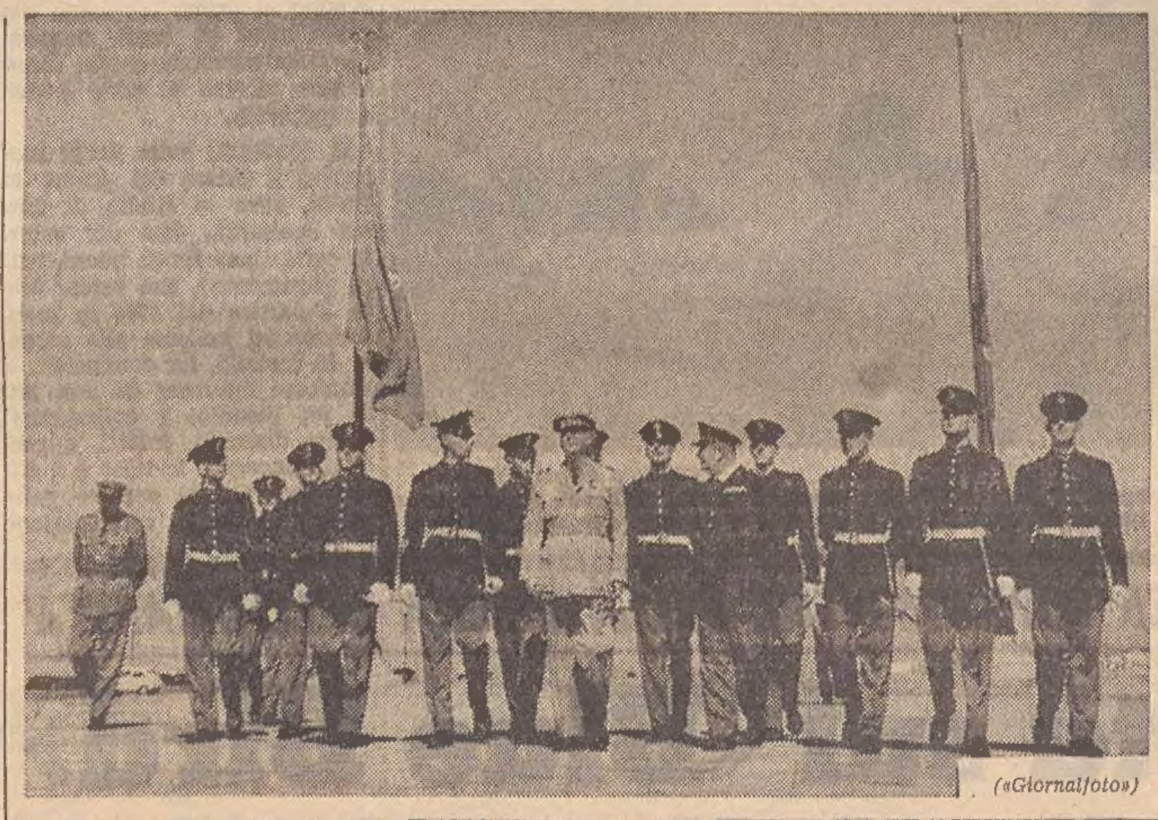
Erano molti anni che un'unità da guerra italiana non visitava il Sud America. Lo spettacolo di migliaia e migliaia di connazionali a bordo per poter vedere sventolare il tricolore, e mettere ancora una volta piede sul suolo italiano è stato un indimenticabile messaggio di genuino amor patrio, che ciascune marinaio dell'incrociatore riporta in Patria.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI ACCADEMICI A DIRETTO CONTATTO CON LA STORIA DEL PAESE

Significative giornate triestine dei giovani allievi ufficiali di P. S.

Nella visita in Municipio sottolineato dal Sindaco il delicato compito che la polizia assolve a salvaguardia della libertà e della democrazia


(«Giornalfoto»)

I settantanove allievi ufficiali dell'Accademia del Corpo guardie di P.S. hanno reso ieri mattina visita di presentazione alle autorità cittadine, assistendo, a sera, al rito dell'ammaina bandiera in piazza dell'Unità.

Gli accademisti del Corpo di P. S. erano giunti sabato scorso a Duino, accompagnati dal ten. col. Fabris e da altri tre ufficiali istruttori dell'Accademia. Stanno compiendo un viaggio di istruzione attraverso l'Italia settentrionale ed hanno già visitato Torino, Milano, Genova e Ponte Chiasso. Trieste costituisce la meta ultima del viaggio che conclude il primo anno di corso dell'Accademia secondo una tradizione comune a tutti i massimi istituti militari dello Stato che intende, in questo modo, far conoscere e mettere a diretto contatto gli allievi con il Paese nei suoi aspetti economici, culturali, storici e anche più semplicemente geografici. In tal modo gli accademisti di P. S. hanno avuto modo di visitare musei, di osservare le maggiori industrie del Nord-Italia e di venire infine a contatto con le nostre zone.

Il primo indirizzo di saluto ai giovani futuri ufficiali del Corpo è stato porto dal col. Ignazio Guerra, ispettore della V Zona guardie di P. S. «Voi accademisti — ha esordito il col. Guerra — rappresentate la continuità nostra e costituite l'inizio di una nuova tradizione che avrà peso nel potenziamento del nostro spirito di Corpo». Dopo aver sottolineato l'importanza dei viaggi di istruzione per meglio conoscere l'Italia, l'ufficiale ha precisato che il soggiorno e le visite in questa regione assumono un tono spirituale oltre che pratico. «Il vostro itinerario — ha detto — da San Giusto al Carso, a Ronchi, a Redipuglia, a Gorizia la santa, si tinge di tricolore». E ha soggiunto: «Al Sacrario di Redipuglia, al cospetto dei Caduti, voi sentirete elevarsi lo spirito, commuovere l'animo, rinvigorire i sentimenti di attaccamento alla Patria, rafforzare l'esigenza del senso del dovere. Voi, accademisti oggi, sarete educatori domani; educatori di militari ai quali è affidata la tutela dell'ordine, la tutela della Patria. Educatori di uomini che dovranno in ogni momento essere pronti ad ogni sacrificio, anche a quello supremo. E i grandi sacrifici non si compiono se non vi è la molla dei grandi ideali».

A conclusione delle sue nobili parole il col Guerra ha offerto a ciascun allievo, in occasione della loro visita ai campi di battaglia, una copia de «La sagra di Santa Gorizia» di Vittorio Locchi. «Nella sua poesia — ha rilevato — troverete l'anima del nostro Esercito nell'ora della battaglia più dura e della più luminosa gloria».

Gli allievi ufifciali di P.S. accompagnati dagli ufficiali istruttori e dallo stesso col. Guerra, sono stati ricevuti ieri mattina dal Prefetto Mazza che ha rivolto loro calorose espressioni di benvenuto. Successivamente gli allievi sono stati ricevuti dal Questore Pace. Davanti al Sacracio dei Caduti nell'atrio della Questura, gli accademisti hanno brevemente sostato in raccoglimento.

La serie delle visite si è conclusa, nella stessa mattinata, con la presentazione al Sindaco nell'aula del Consiglio comunale. Il dott. Franzil nel suo indirizzo di saluto ha rilevato la importanza che le Accademie militari scelgano queste terre come tappe d'obbligo nei viaggi d'istruzione dei loro allievi che alla preparazione professionale debbono accostare gli impegni morali più generosi ed elevati verso il proprio Paese. Il Sindaco ha inoltre sottolineato la delicata importanza che la Polizia è chiamata ad assolvere nella salvaguardia delle libertà di tutti i cittadini e nella tutela delle più alte conquiste democratiche.

Il ten. col. Fabris ha risposto alle espressioni di benvenuto con il ringraziamento personale e di tutti gli allievi. Ha concluso inneggiando a Trieste e all'Italia nell'eco degli evviva lanciati da tutti gli accademisti levatisi in piedi.

Ieri sera alla cerimonia dell'ammaina bandiera in piazza dell'Unità, dove gli onori sono stati resi da un plotone in armi dell'82.o Fanteria, gli allievi ufficiali di P.S. hanno fatto la loro apparizione nelle eleganti uniformi scure. A sera hanno assistito allo spettacolo «Luci e suoni» a Miramare su invito dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Il programma odierno prevede una visita al Sacrario di Redipuglia e ai campi di battaglia dell'Isontino con sosta al Castello di Gorizia dove saranno ricevuti dal Sindaco. Nel pomeriggio gli accademisti rientreranno nella nostra città e parteciperanno alle ore 18.30 a un ricevimento al Bastione fiorito offerto dell'Azienda autonoma di soggiorno. Domani mattina le visite si completeranno con una puntata a Muggia, ai valichi confinari e al porto, su imbarcazioni messe a disposizione della Capitaneria.

Tra i 79 allievi in visita nella nostra città c'è anche un triestino, Gianni Ruzzier ovviamente molto lieto per l'opportunità di rivedere Trieste dopo vari anni di assenza (i suoi genitori risiedono attualmente a Bolzano).

L'Accademia del Corpo Guardie di P.S. è stata inaugurata alla fine dello scorso anno. Costituisce la novità più rilevante e più promettente del Corpo. Gli allievi ospiti della nostra città saranno i primi ufficiali della P.S. a uscire da questo massimo istituto dopo due anni di studi e un altro biennio di applicazione con il grado di sottotenente. Arriveranno ai reparti e alle sedi delle varie specialità della P.S. con il grado di tenente. All'Accademia che s'inserisce per serietà di programmi e per nobiltà di impegno nel solco luminoso e tradizionale degli altri istituti militari come l'Accademia di Modena, l'Accademia navale di Livorno, l'Accademia aeronautica di Pozzuoli e l'Accademia della Guardia di Finanza di Roma, si accede mediante concorso che viene bandito ogni anno fra i giovani in possesso del titolo di studio di scuole secondarie superiore. Quest'anno i posti in concorso sono 90. Il programma di studi è a livello universitario e si articola su materie universitarie vere e proprie (diritto privato, diritto pubblico, economia politica, ecc.) materie militari e conoscenza dei mezzi in dotazione al Corpo ed educazione fisica. Le doti intellettuali e quelle fisiche vengono sviluppate con severo criterio. Quattro sono gli sport fondamentali praticali in Accademia: equitazione, scherma, nuoto e judo.

Prima di rientrare in sede gli accademisti compiranno una visita, sulla via del ritorno, a Cesena, centro di addestramento della Polizia stradale.

Dulci rientrato dalla Sardegna

Il prof. Giuseppe Dulci, vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, è rientrato a Trieste dalla Sardegna, dove si era trattenuto per alcuni giorni, assieme a funzionari dell'assessorato regionale al turismo e ai trasporti (pure affidato al prof. Dulci) al fine di prendere conoscenza dei programmi di sviluppo turistico realizzati da quella Regione autonoma.

Durante la sua permanenza in Sardegna, il prof. Dulci è stato accompagnato nelle visite a varie località dal presidente dell'Ente sardo industrie turistiche, avv. Corronca, ed ha avuto numerosi colloqui con gli esponenti di quella Regione.

Nel riferire alcune impressioni del suo soggiorno in Sardegna, il prof. Dulci ha premesso che «le condizioni ambientali e geo-economiche nelle quali la Regione sarda è venuta ad operare differiscono notevolmente da quelle presentate dalla nostra Regione. Ad esempio nel settore della viabilità l'Amministrazione regionale sarda si è trovata a dover intervenire con la massima incisività con il risultato che oggi si dispone di un efficiente sistema di strade che collegano i vari centri dell'isola e le località che, per effetto dello sviluppo turistico, sono state valorizzate ed hanno raggiunto rinomanza internazionale.

Il vicepresidente della Giunta ha inoltre espresso la sua soddisfazione nell'apprendere che il Consiglio dei Ministri ha approvato le norme di attuazione dello statuto del Friuli-Venezia Giulia in materia di turismo, mentre sono ancora in corso di approvazione quelle relative alla Regione autonoma sarda.

E' COMINCIATO IERI L'ESODO DI FERRAGOSTO

Prova generale della grande fuga

Il termometro si è allineato con la circostanza facendo cadere molti record stagionali - Dieci macchine al minuto a Fernetti


(«Giornalfoto»)

L'ondata di caldo ha favorito ieri il grande esodo degli abitanti dei centri urbani verso il mare e le montagne; sicchè, le migliaia e migliaia di triestini che — quasi una prova generale della tradizionale fuga di Ferragosto — hanno preso in macchina la via verso le spiagge e i monti si son trovati infine imprigionati nella morsa di un traffico arricchito dai gitanti goriziani, udinesi, pordenonesi, senza contare gli stranieri che sulle arterie della nostra regione sono transitati più che mai numerosi, tanti come non se n'erano finora visti questa estate.

L'esodo domenicale — che prelude alla grande fuga che avrà il suo acme fra otto giorni — è coinciso con una giornata alquanto calda, tant'è vero che in tutta la regione sono caduti molti record stagionali in fatto di temperatura: a Tarvisio, Udine, Gorizia, Pordenone sono state segnalate temperature sopra i 30 gradi: 32,6 a Monfalcone, 34 a Grado. A Trieste si è «respirato» meglio: 29,9, ma sulle spiagge, negli stabilimenti balneari si sono toccati i 33 gradi all'ombra, oltre 50 al sole. Un invito irresistibile alla corsa in cerca di un refrigerio, spesso invocato durante un'intera settimana lavorativa. Al traguardo domenicale, spinti dalla temperatura torrida, migliaia e migliaia di triestini hanno lasciato ieri la città: interminabili file di macchine si sono formate poco dopo l'alba, il momento migliore per l'inizio di un lungo viaggio. Le mete preferite: le vicine località della costa e i monti della Carnia. Numerosissime però le persone che si sono fermate già a Barcola, Grignano, Sistiana; stabilimenti balneari e scogliere nei pressi della città sono apparsi gremitissimi per tutta la giornata.

Il «contatore» del traffico sistemato a Sistiana ha registrato nella mattinata il passaggio di oltre 10 mila autovetture da e per Trieste: la massima parte, tuttavia, era data da quelle in partenza; in arrivo: quasi esclusivamente macchine straniere in transito per la Jugoslavia e appena una decina di pullman diretti a Trieste, compresi quelli che trasportavano i gitanti attratti dalle regate venete. Particolarmente intenso il traffico ai vari posti di blocco. A Fernetti, nella sola mattinata, sono transitate in media circa 10 macchine al minuto: 2500 fra le 8 e le 12, in gran parte con targhe straniere, ma numerose anche delle città del Nord Italia. Numerose sono risultate le auto dei turisti stranieri in entrata nel territorio nazionale. Il traffico maggiore è stato però sostenuto dal valico di Albaro Vescovà, attraverso il quale si calcola siano transitate, fra sabato e domenica, circa 100 mila persone e 40 mila automobili.

Il grande esodo domenicale si è inserito di prepotenza nel vivo del periodo delle ferie. Molti stabilimenti industriali hanno chiuso i battenti per le ferie collettive. Ed è in pieno svolgimento l'assalto massiccio ai centri di villeggiatura. Tutti i treni per Venezia, secondo un piano predisposto dalle Ferrovie, saranno rinforzati con la aggiunta di numerose carrozze sino alla fine del mese. Inoltre, nei giorni 14, 15 e 16 agosto il direttissimo che parte la sera per Roma avrà tre vetture in più per Roma, Torino e Genova; un'aggiunta di carrozze è prevista anche per i convogli diretti a Udine, Tarvisio, Milano. Anche le autolinee turistiche, in particolare quelle che collegano Trieste al Cadore, hanno rinforzato con diversi pullman alcune corse. Ieri, la prova generale di Ferragosto; ma già sono in atto le varie misure di controllo al confine sono state snellite in modo da rendere più celere il flusso degli automezzi. La Polizia stradale ha potenziato il servizio di pattuglie sulle principali arterie.

Riti militari a ricordo dei Caduti

A Prossenico, frazione montana del Comune di Taipana, sul confine con la Jugoslavia, è stato inaugurato ieri il monumento ai Caduti. Dopo la Messa al campo, il Sottosegretario sen. Pelizzo ha tenuto il discorso ufficiale e ha deposto quindi una corona di alloro al Monumento. Gli onori militari sono stati resi da un picchetto dell'8.o Alpini.

A Vermegliano è stato ricordato il sacrificio della Medaglia d'Oro triestina Ugo Polonio, caduto sul Monte Sei Busi nella battaglia per la presa del paese. Ha commemorato l'eroe il presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra di Monfalcone.

Ad entrambi i riti hanno presenziato anche rappresentanze combattentistiche e d'arma triestine.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29.9; minima 20.8; pressione mb. 1011,2 in diminuzione; umidità 44 per cento; temperatura del mare 25.2.

Oggi: S. Fermo. - Il sole sorge alle 4.57 e tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 18.09 e tramonta domani all'1.43.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

VA MATURANDO LA PREVISTA AUTONOMIA OPERATIVA

Più snelli attraverso la Regione i rapporti con la burocrazia statale

Ne beneficeranno principalmente le Province e i Comuni

Un argomento di viva attualità, che interessa non poco gli Enti locali della nostra Regione, tant'è vero che il Presidente della Provincia dott. Savona ne ha tratto argomento di pressante valore programmatico nelle sue recenti dichiarazioni prima del voto sul bilancio, è rappresentato dal decentramento dei poteri, propri della Regione a statuto speciale, agli Enti locali. Un punto, la cui attuazione comporterà in particolare l'attribuzione alle Amministrazioni provinciali dei poteri di controllo sugli atti dei Comuni, poteri finora detenuti dalle Prefetture, in sede tutoria.

Tra le molteplici attività della Regione, particolare rilievo assumono infatti quelle in materia di ordinamento e circoscrizione dei Comuni, oltre che quelle di controllo sugli atti degli Enti locali, nonchè in tema di istruzione pubblica, assistenza, beneficienza, polizia urbana e rurale, servizio elettorale. Sono tutte attribuzioni che fanno precisamente capo, a termini della prima legge regionale, al Presidente della Giunta regionale. Questi, con proprio decreto, ne ha successivamente delegato l'esercizio al prof. Vicario, assessore all'Istruzione e alle attività culturali. La Regione, in tali materie, ha potestà legislativa di tipo secondario o concorrente, cioè limitata dalla simmetrica potestà dello Stato, di fissarne i principi fondamentali

La norma statutaria che se ne occupa è contenuta nell'art. 5, mentre il successivo art. 6 attribuisce alla Regione, nelle medesime materie, la competenza amministrativa. L'attività della Regione è però, al presente, in buona parte condizionata all'emanazione delle norme di attuazione, le quali hanno tra lo altro il compito di determinare i tempi e i modi del trasferimento dei servizi dagli organi statali a quelli regionali. Tali norme, già predisposte dalla Commissione paritetica (formata da rappresentanti della Regione e del Governo), sono ora in via di approvazione. Un gruppo di esse riguarda essenzialmente il controllo sulle Provincie, sui Comuni e sui loro Consorzi; un altro gruppo, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza. Il controllo sugli atti degli Enti locali (Province, Comuni e Consorzi), che al presenta è esercitato dal Prefetto (vigilanza) e dalla Giunta provinciale amministrativa (tutela), verrà effettuato prossimamente da appositi organi regionali. Questi avranno sede rispettivamente nel capoluogo di ogni Provincia della Regione ed in quello del circondario di Pordenone. Un'apposita legge regionale ne disporrà l'istituzione, stabilendone la composizione ed il funzionamento. Essi saranno costituiti da membri elettivi e da funzionari dell'Amministrazione regionale.

Il controllo sarà di leggittimità, essendo interesse primario e generale che le pubbliche Amministrazioni operino nella legalità. L'art. 130 dele Costituzione non autorizza deroghe ed omissioni al riguardo, sicchè lo atto riconosciuto viziato dovrà essere annullato. Il controllo di merito, in ossequio ad un preciso dettato della Costituzione, comporterà il solo invio al riesame dell'atto da parte dell'Amministrazione interessata, e non si concreterà pertanto in un provvedimento di non approvazione, secondo il sistema attualmente vigente presso gli organi statali.

Il controllo sugli atti relativi ai servizi d'interesse generale, quali lo stato civile, l'anagrafe, la leva militare, il servizio elettorale, le esattorie, la verifica di pesi e misure continuerà a far capo agli organi statali, salvi gli atti di gestione afferenti a tali servizi, che saranno sottoposti al controllo degli organi regionali.

Spetteranno agli stessi organi regionali anche i provvedimenti di costituzione, modifica ed estinzione dei Consorzi tra i Comuni, nonchè l'approvazione e la modificazione dei loro statuti. Tali provvedimenti competeranno agli organi statali se dei consorzi fa parte la Provincia, il cui ordinamento è riservato alla competenza statale.

Il controllo sui bilanci, l'assunzione dei mutui ed i ruoli organici del personale costituiscono parimenti materie che rientrano nella competenza dell'Amministrazione regionale, salve le attribuzioni della Commissione centrale per la finanza locale. Lo stesso vale per il controllo sulle deliberazioni concernenti l'applicazione dei tributi. La Regione avrà anche il potere di effettuare i controlli sostitutivi in caso di inadempienza delle Province, dei Comuni, dei Consorzi, nonchè di convocare d'ufficio i rispettivi Consigli per deliberare su oggetti determinati. Il servizio rispettivo sarà invece disimpegnato dallo Stato e dalla Regione nei limiti delle rispettive competenze.

Anche l'organizzazione degli uffici degli Enti locali verrà stabilita con legge regionale in conformità a quanto, a tale proposito, prescrive lo Statuto. L'assessore delegato agli Enti locali, prof. Vicario, sta già predisponendo un apposito disegno di legge. Gli uffici centrali, secondo un progetto di massima, saranno strutturati in tre divisioni: una per la trattazione degli affari riguardanti le Province, i Comuni e i loro Consorzi; la seconda per quelli inerenti alla polizia urbana e rurale; la terza alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza. Essi eserciteranno le funzioni che, nelle rispettive materie e secondo la legislazione ancora vigente, sono attribuite agli organi governativi centrali.

Come si vede va maturando, ad un solo anno dall'inizio d'attività dell'Ente Regione, una serie di norme statutarie dalla cui applicazione deriverà la prevista autonomia operativa in sede regionale, tale da snellire notevolmente quei rapporti fra le Province e i Comuni e la burocrazia statale, cui sta appunto per sostituirsi l'autorità regionale, più direttamente legata ai problemi amministrativi degli Enti locali. Si aggiunga che la Regione, quando avrà acquisito i poteri e le competenze dello Stato che le sono assegnati in virtù dello statuto speciale, delegherà a sua volta la gran parte dei nuovi compiti agli stessi Enti locali, ad esempio alle Provincie, che ancor più direttamente e con perfetta cognizione dei vari problemi, saranno competenti a controllare gli atti dei Comuni.

NEI RECENTI INCONTRI ITALO-AUSTRO-SLOVENI

Alla Fiera di Klagenfurt si è parlato di autostrade

Particolari attenzioni sono state riservate alla congiungente trasversale Lubiana - Gorizia con la Trieste - Venezia, e alla Salisburgo - Villaco

Abbiamo da Klagenfurt:

(Lu.) I contatti fra la nostra delegazione regionale e i circoli ufficiali ed economici austriaci e sloveno-croati si sono conclusi sabato scorso in occasione di due ricevimenti, offerti l'uno dall'Unione delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia, e l'altro dalla rappresentanza ufficiale jugoslava in Carinzia. Vari sono stati i problemi esaminati dalle delegazioni suddette, tutti rivolti al ravvicinamento e al potenziamento degli scambi interregionali fra il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia.

I colloqui fra i nostri rappresentanti e le autorità amministrative ed economiche carinziane hanno riguardato i seguenti punti: 1) l'urgente necessità di collegare il sistema stradale italiano con quello austriaco, mediante l'acceleramento dei lavori sulla Pontebbana e sulla Triester Bundesstrasse (Vienna, Graz, Klagenfurt, Villaco, confine); 2) la definitiva soluzione del problema Tarvisio-Cocau-Thörl Maglern, il nodo tutt'altro che funzionale che congiunge le strade e le ferrovie italiane con l'Austria, per sveltire i traffici merci e passeggeri, per evitare nelle giornate estive i paurosi intasamenti di vetture, per invogliare i turisti a scendere verso l'Alto Adriatico ecc.

Il dott. Dougan, capo della Federazione turistica della Repubblica slovena, ci ha detto che, a suo avviso, urgente è la soluzione della congiungente trasversale Lubiana, Postumia, Gorizia, autostrada Trieste-Venezia. Da parte jugoslava i progetti sono più che pronti (una sola questione è ancora controversa: l'attraversamento o meno del centro di Postumia).

Alla conferenza stampa tenuta dall'avv. Marpillero e dai presidenti camerali Caidassi, conte di Maniago e Rigonat, i giornalisti austriaci hanno sollecitato altresì la costruzione dell'autostrada Salisburgo-Villaco, elemento basilare per convogliare i turisti germanici e scandinavi verso le stazioni climatico-balneari della riviera adriatica fra Iesolo e Trieste. L'appoggio della nostra Regione a questa iniziativa è senz'altro assicurato.

Contemporaneamente, i delegati austriaci all'estero per il commercio internazionale hanno ricevuto espositori e operatori d'ogni nazione. Il dott. Altenburger, capo dell'Ufficio commercio estero austriaco della nostra città, ha avuto la grata sorpresa di visite di parecchi commercianti di legnami della Regione, del Veneto e della Lombardia, che hanno chiesto informazioni sul mercato del legno e di essere messi a contatto con esportatori carinziani. A Klagenfurt s'è chiusa una prima interessante serie di contatti triangolari fra la Regione, la Carinzia, la Stiria, la Croazia e la Slovenia, serie che ha avuto inizio nell'aprile scorso alla Süd-Ost Messe di Graz. Il simpatico «clima» economico esistente fra le tre aree di confine permetterà, in seguito, la puntualizzazione pratica dei vari progetti.

SU ALLARME DI UN GUARDIANO NOTTURNO

Caccia a due ladri armati di pistola

Una caccia a due ladri armati di pistola si è svolta all'alba di ieri nel rione di S. Andrea. Purtroppo le «pantere» della Squadra mobile hanno battuto invano l'intera zona; i malviventi si sono volatilizzati.

L'allarme è stato dato alla polizia alle 3,35 dal gestore del bar Ariston di viale R. Gessi, il quarantreenne Otello Ravalico abitante in via Beato Angelico 10. Egli era stato svegliato nel cuore della notte da una telefonata del guardiano notturno Giovanni Gobbo, di 60 anni, abitante in via delle Lodole 10. L'uomo che ha la mansione di sorvegliare l'esercizio pubblico stando all'esterno del locale, gli aveva concitatamente raccontato i fatti. Egli aveva veduto due ombre muoversi nel bar, e quando si è avvicinato per vedere meglio è stato affrontato da un individuo che, con la pistola puntata gli intimava silenzio e di non muoversi. Terrorizzato il Gobbo è rimasto immobile mentre il secondo malvivente si impossessava dei quattrini contenuti nel cassetto del banco di mescita (circa 32 mila lire) e di alcuni pacchetti di sigarette che si trovavano nella vetrina dietro alla cassa. Compiuto il colpo i ladri si sono dati alla fuga. Il Gobbo ha telefonato subito al gestore del locale, il quale a sua volta ha fatto intervenire la polizia. Sono in corso indagini.

Fulminato da una sincope sulla pubblica via

Da un'improvvisa paralisi cardiaca è rimasto fulminato ieri mattina, mentre camminava lungo la via Combi, il pensionato Giorgio Brown di 79 anni, abitante in via Colautti 10.

Verso le 11 il vecchio signore stava dirigendosi verso la sua abitazione quando è stato colto dall'improvviso malore che lo ha fatto stramazzare al suolo. Invano sono accorsi i sanitari della CRI, i quali non hanno potuto fare altro che constatare la morte e redigere il certificato di rito.

Sul posto sono accorsi gli agenti della squadra Mobile e il medico legale. Alle 12,05 la salma è stata deposta all'obitorio di via Pietà

Investita da un'auto nell'attraversare la strada

In via dell'Istria, all'altezza dello stabile numero 41, una macchina di media cilindrata, ha investito la casalinga Anna Zimmermann in Orlic, di 66 anni, abitante in via Foscolo 2. L'incidente, avvenuto verso le 21 di sabato, è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

La passante stava attraversando la carreggiata, quando è sopraggiunta la «Fiat 1300» targata TS 52585, guidata verso il campo San Giacomo da Mario Brazzani di anni 33, abitante in via Marco Polo 23, che l'ha urtata e gettata a terra. Nell'incidente la signora ha riportato un trauma alla regione occipitale, una contusione al naso e alla regione temporale destra, oltre a contusioni multiple alle gambe e alle braccia. Con la CRI è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto neurochirurgico con la prognosi di un mese circa.

Rata di agosto di imposte e tasse

L'Esattoria Comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di agosto c. a., potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 18 corrente mese.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dei giorni dal 10 al 18, dalle ore 15.30 alle 17.30, escluso sabato 14 agosto.

Prognosi riservata dopo una caduta

Sulla breve rampa di scale che collega il piano stradale della via del Molino a Vento a quello del viale D'Annunzio, è accidentalmente ruzzolato la scorsa notte il pittore Salvatore Tazio, di 35 anni, residente a San Martino di Lupari, in provincia di Padova e qui alloggiato presso un cantiere di lavoro.

Il poveretto è caduto in malo modo a terra picchiando duramente il capo. Ha riportato una sospetta lesione alla regione parietale sinistra, lesioni alla lingua e stato comatoso dipendente dal trauma cranico. Con una lettiga della CRI e accompagnato da un compagno di lavoro, il ferito ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

SCOUTISMO MARINARO


(«Giornalfoto»)

Come per un transatlantico, anche per la prima barchetta dei boy-scouts triestini della Associazione cattolica, c'è stata ieri mattina la classica bottiglia di spumante e la discesa in mare, alle foci del Rio Ospo, del piccolo scafo. Da ieri, dunque, gli scouts triestini non si limitano a fare escursioni, campeggi e la quotidiana opera di bene: vanno anche per mare. Il progettista delle tre barchette, la prima delle quali è stata varata ieri con una simpatica cerimonia, è Ugo Pizzarello. Si tratta di natanti a forma di spigolo, molto larghi, i quali hanno la possibilità di una forte stabilità iniziale. Vanno a remi e a vela e non sono costati più di 20 mila lire ciascuna, poichè gli stessi boy-scouts — sotto la guida di un capo gruppo, Celio Millini — li hanno costruiti con le proprie mani.

Domenica d'agosto









Una curiosa contrapposizione di... vuoti e di pieni originata da una domenica per così dire bi-fronte. Da una parte, traffico intenso sulle principali arterie extraurbane; dall'altra, la città vuota. E' stata la prova generale di Ferragosto. La bella giornata domenicale, la temperatura torrida anche se non afosa, ha dato incremento alla febbre dell'esodo che alle porte di Ferragosto coglie i cittadini. Le stesse foto, che qui riportiamo, documentano in modo eloquente l'entità della fuga dalla città. Il viale Miramare invaso da un traffico intensissimo, lunghe teorie di macchine incolonnate, ma lungo una sola corsia: quella riservata alle macchine in partenza da Trieste. Così per tutto il giorno. I rientri molto più rari, dopo il tramonto. Il centro cittadino è del tutto svuotato: qualche singola macchina straniera, incerta sull'itinerario da scegliere, sperduta nella città dominata dalla calura. Anche le biglietterie ferroviarie sono state prese d'assalto; i treni, affollatissimi; specie quelli per Venezia.

(«Giornalfoto»)

Ferragosto con l'UTAT

Rovigno e Laghi di Plitvice

Oggi si chiudono le iscrizioni al passaporto collettivo per le gite U.T.A.T. a Rovigno del 15 agosto, in autopullman lire 1950 e con la M/n «EDRA» lire 4500.

Oggi si chiudono pure le iscrizioni al passaporto collettivo per la gita ai Laghi di Plitvice dal 15 al 18 agosto, lire 26.000.

Informazioni presso gli Uffici U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SPETTACOLI

DOMANI E MERCOLEDI' AL CASTELLO DI S. GIUSTO

CON «BUDAPEST SHOW» GLI UNGHERESI SI CONGEDANO

Le ultime due serate saranno dedicate alle più deliziose melodie dell'operetta

Con «Budapest show», in programma per domani e dopodomani sera al Castello di San Giusto, la compagnia del Teatro di Stato dell'operetta magiara prende congedo da Trieste e continua il suo fortunato giro artistico, che, attraverso il lago di Balaton ed Atene, la porterà poi in America per una «tournée» ufficiale di oltre quattro mesi.

«Budapest show» vorrà essere un «arrivederci» smagliante e suggestivo per la sua originalità e il suo privilegio di costituire — pur sempre attraverso un vivace e divertente filo conduttore — la selezione degli squarci migliori nella ricchissima gamma della produzione operettistica ungherese in cent'anni. Così riecheggeranno il finale del primo atto della «Contessa Maritza», così alcune melodie sceneggiate de «Lo zingaro barone»; e ancora: «La Principessa della czarda», i famosi duetti del «Conte di Lussemburgo», romanze da «Amore di zingaro», una sintesi dei lavori di Paul Abraham e trascinanti «czardas». Con «Canzoni su Garibaldi» la compagnia riserva al nostro pubblico una sorpresa, destinata indubbiamente a lasciare un bellissimo ricordo.

Naturalmente saranno impegnati nell'attesa esecuzione, oltre alla Filarmonica triestina del Teatro Verdi, al coro ed all'intero Corpo di ballo, gli elementi di primissimo piano del complesso. Grande parte dello spettacolo sarà sulle spalle della formidabile coppia Zsuzsa Lehoczky - Robert Ratonyi, coppia che ha conquistato immediatamente la simpatia di tutti e che si produrrà in una pirotecnica carrellata di duetti comici celebri; Robert Ratonyi, tra l'altro, promette un «a solo» eccezionale nell'interpretazione del soldato direttore d'orchestra dall'operetta «Donne viennesi» di Lehàr. Ricompariranno pure l'ammirato tenore Tibor Kelen, il soprano Judit Gallai e la prima ballerina assoluta Edina Balogh.

L'inizio è fissato per le 21 precise. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, e le sere di recita, dalle 19.30 alle 21, alle casse del Castello di San Giusto.

Primo raduno post-coloniale

Sabato, nel cinematografo della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in via Duca d'Aosta 10, è stato tenuto il «I Raduno post-coloniale» dei ragazzi ospitati durante il mese di luglio nelle colonie estive dell'Opera Figli del Popolo, in Carnia a Pierabec e a Ovaro, oltre Muggia a Punta Sottile.

Ai ragazzi è stata proiettata una avvincente pellicola «Western» e nell'intervallo a tutti ha rivolto la sua parola Mons. Marzari, dopo aver consegnato la «carta di identità» della «Repubblica», della quale così sono divenuti «cittadini», a un folto gruppo di «turnisti» di Pierabec. Per tutti i sabati di agosto la «Repubblica» ora chiama a convegno i ragazzi rientrati dai primi turni delle colonie, offrendo ad essi in ogni raduno un film con ingresso gratuito oltre ai biglietti per partecipare alla «grande lotteria della Repubblica».

I funerali del prof. Rosamani

Ieri mattina alle 9 si sono svolti i funerali del compianto prof. Enrico Rosamani, novantenne, illustre filologo, capodistriano. Dalla cappela dell'Ospedale Maggiore il corteo si è mosso preceduto dalla bandiera dell'Istria e dal labaro della «Fameia Capodistriana». La bara era stata ricoperta dal tricolore, secondo l'espresso desiderio del defunto. In via Manzoni, al momento del congedo il col. Almerigogna a nome dei capodistriani e degli ex alunni dell'illustre professore che per tanti anni insegnò al liceo di Capodistria e alla Scuola Reale del Viale XX Settembre, ha pronunciato l'elogio funebre.

SI PROVA GIORNALMENTE FINO A MEZZANOTTE

Fervono i preparativi per «Prometeo incatenato»

Una gustosa novità saranno i costumi

In queste afose serate d'agosto, i passanti incuriositi si fermano numerosi in via del Teatro Romano: le impalcature di tubi «Innocenti» sono già alte, pronte a nascondere il palcoscenico dove reciteranno gli attori del «Prometeo incatenato» e le scalinate sulle quali prenderà posto il pubblico.

Sotto la direzione del regista Aldo Trionfo e dei due suoi assistenti, Enrico D'Amato ed Egisto Marcucci, si prova ogni giorno all'Auditorium e al Teatro Romano dalle 16 del pomeriggio sino alla mezzanotte. La colonna sonora dello spettacolo, che viene allestito per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno, è di Doriano Saracino. Il giovane compositore triestino ha ultimato proprio in questi giorni al Teatro Verdi la registrazione delle musiche originali che commenteranno la azione con strumenti a fiato accompagnati dall'organo e dalle percussioni, creando effetti sorprendentemente suggestivi.

Anche i costumi di Lele Luzzati, che costituiranno una delle più gustose «novità» dello spettacolo — come sempre quand'è al lavoro il versatile scenografo genovese — sono pressochè ultimati, sicchè fra giorni le prove che si effettueranno nella millenaria cavea alla sera potranno veramente definirsi «complete» in tutte le varie componenti dello spettacolo.

Sono apparsi frattanto in città i primi manifesti del «Prometeo», sul modello di quelli ideati lo scorso anno per la «Elettra». Sul Teatro Romano è sovrapposta la riproduzione del bellissimo bozzetto composto da Marcello Mascherini per il monumento di Auschwitz e raffigurante un uomo nell'atto di liberarsi, con le mani protese al cielo, da una gabbia di sbarre d'acciaio contorte: proprio la stessa gabbia che imprigionerà Prometeo nello spettacolo, in luogo della rupe tradizionale alla quale l'eroe veniva solitamente incatenato.

Da Crema a Trieste su uno zatterone

Uno zatterone galleggiante su 14 fusti, munito di vela, è partito ieri alle 7, dalla sponda destra dell'Adda, a Boccaserio di Montodine, con 15 giovani a bordo. I giovani tentano di compiere il tragitto Crema-Trieste attraverso i fiumi Adda e Po; affrontando quindi il mare aperto. Si tratta di «Rover-Scouts» del gruppo di Crema, i quali hanno progettato e costruito il natante che è scortato da tre «kajak», munite di radiotrasmittenti.

Alle 6, sulla sponda del fiume, il cappellano degli scouts, don Marco Lunghi, ha celebrato la Messa e ha benedetto l'imbarcazione. Il viaggio durerà 15 giorni; l'arrivo alla foce del Po è previsto per Ferragosto. Lungo il percorso i giovani si fermeranno nei paesi rivieraschi, ai cui sindaci offriranno in omaggio una pubblicazione che illustra la storia e i monumenti di Crema.

NELLA SALA-TEATRO DI SANTA MARIA MAGGIORE

ESORDIO DEI «GIOVANI» CON UN GIALLO DI PRIESTLEY

La compagnia di prosa debutta mercoledì rappresentando «Un ispettore in casa Birling»

Mercoledì 11 avrà luogo nella Sala-teatro di Santa Maria Maggiore il I saggio pubblico della nuova compagnia di prosa «I Giovani». Questo annuncio è già apparso negli scorsi giorni su queste colonne, e ne siamo certi avrà suscitato qualche interrogativo in non pochi lettori.

Nella nostra città, così povera di iniziative nel campo della prosa un annuncio di questo genere non può passare inosservato. Di che cosa si tratta? Una compagnia professionale? Una nuova filodrammatica? Un circolo privato? Niente di tutto ciò: semplicemente un gruppo di giovani istruiti e diretti da due appassionati — i coniugi Castelli — giovani essi pure, ma che già da anni hanno assimilato il germe del teatro e calcato più volte le scene (nel teatro professionale).

Grazie poi alla sensibilità dei padri francescani di Santa Maria Maggiore, che hanno messo loro a disposizione la sala-teatro, questi giovani hanno potuto iniziare un corso di dizione, recitazione, arte scenica ecc.; in breve, l'applicazione, la costanza e soprattutto la tenace volontà di tutti, hanno portato dei risultati senz'altro positivi. Si deve pensare che le lezioni regolari si sono iniziate appena nello scorso aprile; il numero delle adesioni è stato subito confortante e, man mano che il tempo passava, si aggiungevano sempre altri elementi.

La tecnica dell'insegnamento, infatti, permette che si possa iniziare il corso in qualsiasi momento, con la possibilità, secondo l'occorrenza e la capacità di ogni singolo, di venir subito utilizzato in saggi interni come pure in spettacoli pubblici. Non si deve pensare tuttavia che il lavoro non sia svolto seriamente, malgrado il piacevole spirito di cameratismo che regna nel corso persino nei rapporti con gli insegnanti. Ne fanno fede i grandi progressi ottenuti in pochi mesi da allievi che si erano presentati con difetti di pronuncia e di emissione davvero preoccupant. Una sola cosa è richiesta a priori; la più completa buona volontà.

Ora, finalmente, questi ragazzi si presentano ad un vero pubblico, non dopo un anno di studio, come si usa fare nelle comuni scuole di recitazione, ma soltanto dopo quattro mesi di applicazione. Si potrà dire che ci vuole del coraggio, ma questo di entrare al più presto, e con un lavoro completo, a contatto con il pubblico è il punto di base del sistema di insegnamento applicato in questo corso. I giovani si trovano subito di fronte alla propria responsabilità, come veri attori, e avranno ampio campo di trarre quelle esperienze che soltanto dal vivo di un allestimento scenico si possono ricavare. Gli stessi difetti che si noteranno aiuteranno ciascuno a rendersi conto all'atto pratico delle lacune della propria preparazione e servirà di maggior sprone per l'applicazione allo studio nel futuro.

Il lavoro scelto per il debutto non è certo uno dei più facili da interpretare, ma anche questo è stato scelto con un preciso criterio. I neo-attori che si trovano a dare campo ai protagonisti di questo dramma, o se vogliamo di questo giallo psicologico di Priestley, si sono trovati di fronte ad un lavoro veramente impegnativo. Sono stati così costretti ad intraprendere un paziente e meticoloso lavoro introspettivo per impadronirsi dei complessi caratteri dei singoli personaggi.

Certo, mercoledì sera più di un cuore tremerà sotto la dura scorza dei personaggi di «Un ispettore in casa Birling», ma in un'epoca come la nostra in cui la prosa appare dimenticata se non derisa, la serietà e il sacrificio di questi ragazzi non potrà che essere raccolto con la più viva simpatia dal generoso pubblico triestino.

Un'anziana passante atterrata da uno scooter

Un automezzo privato ha trasportato l'altra sera all'Ospedale Maggiore la casalinga Pia Spazzapan in D'Acunzo, di 71 anni, abitante in via Ginnastica 73, rimasta vittima di un incidente stradale.

La signora stava dirigendosi verso casa e camminava lungo il margine esterno del marciapiede antistante lo stabile numero 56 della via Ginnastica, quando è stata urtata e gettata a terra da uno scooterista che si teneva troppo sotto al marciapiede.

Nell'incidente anche il conducente della motoretta ha perduto l'equilibrio ma è rimasto illeso. L'anziana passante ha riportato invece la frattura dislocata della gamba sinistra, una ferita lacero contusa allo stesso arto e contusioni multiple ed escoriate alla fronte e alla faccia. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

CINQUE MILIONI DI DANNI MA NESSUN FERITO

Distrutto dalle fiamme un motoscafo a Grignano

L'incendio è stato causato da un corto circuito

Un motoscafo di sei metri di lunghezza e del valore di oltre cinque milioni è andato ieri mattina completamente distrutto, a Grignano, in un incendio scoppiato a causa di un probabile corto circuito. Dello scafo non è rimasto che la parte sommersa e il motore, che però deve essere rimasto tanto riscaldato dalle fiamme da risultare inservibile. Per fortuna un giovanotto che si trovava a bordo si è gettato prontamente in mare per cui non si lamentano feriti.

Il grosso incendio si è sviluppato qualche minuto dopo le otto nel porticciolo privato della villa Fragiacomo sita al numero 254. Il motoscafo — «Refolo secondo» — con motore interno, a benzina, era attraccato nel piccolo specchio d'acqua e due giovani stavano preparandosi per andare a pesca. Ad un tratto uno dei due è salito a bordo e si è accorto dell'incendio. Spaventato, si è buttato in acqua ed ha dato l'allarme. Disgraziatamente non c'era nessun estintore a portata di mano, per cui una decina di minuti dopo, quando sono giunti i vigili del fuoco il natante era già andato distrutto.

Alla caserma di largo Niccolini l'allarme si è avuto alle 8.11, ed un'autobotte si è recata subito sul posto seguita dalla campagnola radio. Gli automezzi dei vigili del fuoco si sono dovuti arrestare sulla strada costiera, in quanto i tornanti che portano al mare sono troppo stretti. I vigili sono scesi a piedi sino al porticciolo ma hanno potuto fare ben poco. Il serbatoio di carburante che contiene novanta litri di benzina era costruito in ottone e, fortunatamente non è scoppiato: si è aperto da un lato lasciando uscire l'infiammabile liquido che si è allargato sull'acqua continuando ad ardere.

I danni che — come abbiamo detto raggiungono i cinque milioni di lire — sono coperti d'assicurazione.

DOPO L'ARRESTO DEI TRE LADRI OTTO GIORNI FA

Altre quattro denunce per il furto nella trattoria

A distanza di una settimana dall'arresto della «gang» composta dai tre giovani che avevano perpetrato l'audace colpo ladresco ai danni di una trattoria, gli agenti del Commissariato di San Sabba hanno concluso le indagini, denunciando (questa volta a piede libero) quattro persone che sono in qualche modo legate alla «gang» e che dovranno rispondere delle loro azioni davanti al magistrato.

Come si ricorderà il furto aveva fruttato alla banda un bottino del valore di duecentomila lire, parte in contanti e parte in generi alimentari e bottiglie di vino e liquore. I tre rei, Gianfranco Belletti, (23 anni) Ottaviano Coronica (26 anni), e Vlado Vides (26 anni), avevano compiuto anche altre imprese ladresche ed avevano depositato tutta la refurtiva nella loro abitazione in via Felice Venezian 14. Parte della merce era già stata ceduta, al momento del loro arresto, e quindi gli agenti hanno rintracciato i ricettatori e li hanno denunciati.

Isidoro Fermo, di 26 anni, che abita nella stessa casa dei tre, in via Felice Venezian 14, e che aveva acquistato dal Belletti e dal Vides una radiolina ed altri oggetti di minor valore che sono stati recuperati, dovrà rispondere di ricettazione. La diciottenne Egidia L. s'era invece fatta dare un lasciapassare e lo voleva usare dopo averlo «aggiornato»; a tale scopo aveva consegnato una bottiglietta di scolorina al Belletti perchè cambiasse l'intestazione del documento. Una giovane jugoslava di passaggio, Ernestina Curk di 23 anni, aveva acquistato alcune bottiglie di provenienza furtiva, per cui risponderà di ricettazione, mentre il ventinovenne Sergio Bacci, abitante in Strada vecchia dell'Istria 23 è stato denunciato per favoreggiamento reale in quanto aveva trattenuto, con la promessa di acquistare, alcuni metri di stoffa e tela per lenzuola.

Con queste ultime denunce a piede libero, gli agenti hanno ora concluso l'indagine che ha sgominato la «gang» dei tre.

CHI SARA' MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA 1965?

Prossima l'elezione della ragazza più bella

La scelta terrà impegnate le candidate e la giuria nei giorni 12-13-14 agosto in un dancing di Sistiana

Sono ormai prossime le tre fatidiche date in cui, seguendo una rinata tradizione di serietà, per quanto la materia sia pur «frivola», una giuria composta da giornalisti, artisti e professionisti procederà alla elezione di Miss Friuli - Venezia Giulia.

La simpatica manifestazione mondana, avrà luogo, nei giorni 12, 13, 14 agosto, sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno di Duino-Aurisina, al dancing «La Caravella» di Sistiana - mare, e ad essa parteciperanno numerose fanciulle che, nelle selezioni locali di vari centri della nostra regione, hanno conquistato il diritto di disputarsi il titolo finale.

Miss Friuli - Venezia Giulia 1965, parteciperà di diritto, come le sue precedenti colleghe, alla finale per l'ambito trofeo di Miss Italia e Miss Cinema. Nell'edizione dello scorso anno furono una bionda triestina, commessa in una nota boutique, e una giovane monfalconese, che a Salsomaggiore, per poco, non portarono via entrambi i titoli in palio.

Diamo qui di seguito un primo elenco di candidate a Sistiana: Nadia Valente (Miss Cinema Pordenone), Franca Furini (Miss Tarvisio), Marina Cortesini (Miss Cinema Monfalcone), Nada Persoglia (Miss Eleganza Trieste), Gallo Gabriella (Miss Eleganza Udine), Claudia Wiesner (Miss Cinema Tarvisio), Vittorina Pavan (Miss Casarsa), Giulia Ognaro (Miss Monfalcone), Luigina Marcon (Miss Cinema Gorizia), Claudia Brumat (Miss Grado), Maria Grazia Tellini (Miss Ronchi), Franca Feresin (Miss Gorizia), Tatiana Salvi (Miss Trieste). Le serate saranno presentate da Riccardo Bertini, della RAI - TV.

Le onoranze a Nazario Sauro

Nell'anniversario annuale del Martirio di Nazario Sauro, come ogni anno, a cura del Comitato fra tutte le associazioni istriane, sarà celebrata nella chiesa del Rosario alle 8.30, dal rev. don Gasperutti, capodistriano, una Messa. Subito dopo al Parco della Rimembranza sarà deposta una corona sul cippo che ricorda il Martire.

La Fameia capodistriana invita tutti i soci a partecipare alle onoranze.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e dopodomani sera, dalle 21: «Budapest show». Antologia della produzione operettistica ungherese con la Compagnia di Stato. Orchestra filarmonica del «Verdi»: 200 esecutori. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»; questa sera alle ore 21 in lingua inglese: «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy»; ed alle ore 22.15 in italiano: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «I proibiti amori di Tokio», con Yusuke Watanabe, Mayumi Ogawa. Un film interessantissimo. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «La donna che voleva l'amore», con George Foundas, Maro Kondin, Stefano Stratigos. Un film di intensa drammaticità. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «Dollari maledetti», in technicolor con Dan Duryea, Rod Cameron e Audrey Dalton. Un travolgente eccezionale western. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). Ore 16: «Intrigo a Parigi». Prima visione di un giallo sensazionale nella grande interpretazione di Jean Gabin e con Liselotte Pulver.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 17: «Il messaggio del rinnegato». Film d'avventure passionali, di tutte le emozioni, dal principio alla fine, con grandi interpreti: Glenn Ford, Rhonda Fleming ed Edmond O'Brien.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Soli con il loro coraggio, soli con il loro entusiasmo, simpatici e intraprendenti: «I tre sergenti del Bengala». Spettacolare e divertente cinemascope in technicolor interpretato da Richard Harrison. Prima visione.

CRISTALLO (Aria condizionata). 17. Le più pazzesche risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «I figli del leopardo», in technicolor. Seconda visione.

CAPITOL (Aria condizionata). 17: «L'appartamento delle ragazze». Una graziosa e brillante commedia interpretata da Mylène Demongeot, Sylva Koscina, Renato Eiwarte, Sammy Frey.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La grande arena», in technicolor. Un film da mozzare il fiato! Le più straordinarie e temerarie avventure del principe delle arene Manuel Benitez «El Cordobes», idolo delle folle e con Maria Andersen.

GARIBALDI. 16.30: «Il figlio del circo», con Antonella Lualdi, Pierre Mondy, Rik Battaglia e Ramuncho. Film divertente, commovente che tocca il cuore dei grandi e piccini.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16.30: «Una bella grinta», con Renato Salvatori, Norma Benguell e A. Segurini. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «La città dei mostri», con V. Prince, D. Paget. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il castello dell'orrore». Karin Dor, Hellmut Lange, Mady Rahl.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Le bugie nel mio letto».

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. Riposo.

MARCONI. 16.30: «I diavoli volanti». Divertentissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.

NOVO CINE. Chiuso per ferie.

RADIO. 16: «Cielo giallo», con Gregory Peck, R. Widmark e Anne Baxter.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20 e 22: a grande richiesta ancora oggi: «Ciao, ciao Charlie!». Una sorprendente, imprevedibile, allegra commedia Fox in cinemascope technicolor con Debbie Reynolds e Tony Curtis. Successo.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Sean Connery, il famoso agente 007, nel suo più emozionante film in technicolor: «Marnie», con Tippi Hedren, Martin Gabel. Regia di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «Una pallottola per un fuorilegge». Una storia avvincente in technicolor con Audie Murphy, Darren McGavin e Ruta Lee.

EX SOCI. 20.15: «I magnifici tre». U. Tognazzi, W. Chiari e R. Vianello. Divertentissimo a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «Rosmunda e Alboino». Cinemascope a colori con Jack Palance, Eleonora Rossi Drago, Guy Madison.

GINNASTICA. 20.30 (cassa 20; si ripete il primo tempo): «Una notte movimentata». Stupendo technicolor con la bravissima Shirley Mac Laine e Dean Martin. Domani: «Jess il bandito». Colosso western con l'indimenticabile Tyrone Power.

MARCONI. 20: «I diavoli volanti». Divertentissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.

PARADISO. 20: «Il mio amore con Samantha». Una brillante commedia in technicolor con P. Newman e J. Woodward.

PONZIANA: «Billy Bud vascello infernale». Capolavoro in cinemascope con Robert Ryan e P. Ustinov.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15. Una «calda» appassionante storia di amore: «Giorni caldi a Palm Spring», technicolor con Troy Donahue e Connie Stevens.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «I senza legge». Technicolor con A. Murphy e L. Nelson.

SERVOLA. 20.15 (se maltempo in sala alle 17.30): «Tempesta su Ceylon». Scopecolor con Lex Barker e C. Carrol.

STADIO. 20: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Meravigliosi, divertentissimi cartoni animati a colori.

VALMAURA. 20: «I bolidi». Il film del brivido e delle mille emozioni con Bill Travers.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. Estivo ore 20.15: «Accusa del passato».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Marconi, Estivo Ginnastica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.05: Giornale; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di G. F. Haendel; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche tzigane; 15.45: Suona il complesso Monti-Zauli; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di W. A. Mozart e F. J. Haydn; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Panorama italiano; 18.45: Fantasia leggera; 19.05: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: F. Sinatra canta New York; 21.15: Concerto di musica operistica diretto da A. Basile; 22.05: Musica leggera dalla Grecia; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Via, non drammatizziamo - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto: «Rosalinda»; 18.30: Notizie; 18.35: Dalla piscina Bonacossa di Milano: Campionati assoluti di nuoto; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Di faccia e di profilo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Dora Musumeci al pianoforte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.55: Sonate del Settecento; 11.25: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.40: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con E. Bloch; 13.55: «L'heure espagnole», commedia musicale in un atto. Musica di M. Ravel; 14.45: Recital del pianista E. Malnin; 15.35: Musiche di I. J. Pleyel; 16.25: Musiche di L. Janacek; 17: L'avvocato di tutti; 17.20: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di D. Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di N. Horpora; 19: Dalla frontiera alla società organizzata - II: Il mito del successo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Chopin; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 21.50: La «beat generation»; 22.30: Musiche di O. Messiaen; 22.45: Orsa minore: «Un ritmo dignitoso», radiocommedia di E. Maime.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione 1964: Grado, Pradamano, Monfalcone - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.45: Profili di musicisti: Vittorio Fael; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.25: Motivi popolari triestini - Complesso tipico di Elio Bondiani; 14.40: Patrimonio culturale della regione: «La Biblioteca civica di Udine»; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con Giuseppe Martucci; 12 (21) Concerto sinfonico diretto da O. Klemperer; 14.05 (23.05): Musiche di E. Chausson; 14.35 (23.35): Musiche di ispirazione popolare; *15.50: Musica da camera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27: (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Neil Sedaka; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

16.30: Milano: Campionati assoluti italiani di nuoto; 18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Storia sotto inchiesta: N. 1 - «Il caso Rajk»; 22: Serata bis: «Canne al vento», di G. Deledda; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Destinazione Tokio», film.

PICCOLO Sport

IL GIRO DELL'APPENNINO, PENULTIMA «INDICATIVA» PER I MONDIALI DI CICLISMO

Dancelli primo a Pontedecimo al termine d'una superba volata

Tre trionfi in due settimane: sarà sicuramente uno degli otto azzurri presenti a San Sebastiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 8

Il campione d'Italia Michele Dancelli ha vinto anche il giro dell'Appennino. Lo ha vinto con una superba volata, «bruciando» il rodatissimo solido compagno di squadra De Rosso che gli ha magistralmente condotto lo sprint, il redivivo Taccone, Zilioli, Mealli, Cribiori ed altri sette corridori fra i quali Balmamion ed i giovanissimi Bodrero e Passuello, al termine di una gara condotta ad oltre 38 orari nonostante le salite e la canicola.

Una volta di più, dunque, Dancelli ha confermato di essere in forma spettacolosa. Dopo aver accusato un lieve tentennamento nella scalata al passo della Bocchetta — il cui tempo — record stabilito dieci anni fa da Coppi non è stato minimamente inquietato. Il giovane bresciano si è ripreso ottimamente, segno che sa recuperare alla distanza, e nel finale ha fatto valere le ormai ben conosciute sue doti di velocista. Con questa vittoria, Dancelli è giunto all'ottavo successo del '65. Il che è davvero straordinario per un ragazzo che due anni fa ancora militava fra i dilettanti e ne divenne poi campione d'Italia nell'autunno del 1963. Dopo questo suo nuovo successo, che si aggiunge a quelli ottenuti recentemente nel campionato d'Italia ed a Prato — tre trionfi in due settimane — Fiorenzo Magni gli ha senz'altro assegnato una delle otto maglie azzurre per il campionato del mondo, comunque vadano le cose sabato prossimo a Varese nell'ultima «indicativa».

ORDINE D'ARRIVO

1) MICHELE DANCELLI (Molteni) che compie i 235 km. del percorso in ore 6.7' alla media oraria di km. 38,419;

2) Guido De Rosso (Molteni), 3) Taccone (Salvarani), 4) Zilioli (Sanson), 5) Mealli (Bianchi), 6) Cribiori (Ignis), 7) Bongioni (G. B.C.), 8) Binggeli (Molteni), 9) Massignan (Ignis), 10) Bodrero (Legnano), 11) Balmamion, 12) Passuello, 13) Boni, tutti nello stesso tempo del vincitore;

14) Bitossi a 1'50"; 15) Schiavon a 1'59"; 16) Maserati a 2'46"; 17) Fezzardi a 3'20"; 18) Moser s.t.; 19) Stefanoni a 4'34"; 20) Battistini a 5'50".

Anche De Rosso ha compiuto una prova oltremodo positiva. Nel finale è stato fra i più energici attaccanti. Pure Zilioli è stato fra i più forti nonostante una gran botta ricevuta in testa per avere incocciato in una bottiglietta che, sporta un po' troppo da uno spettatore che intendeva darla ad un altro corridore, gli ha procurato una ferita che, per quanto lieve, lo ha fatto sanguinare. Taccone, poi, è apparso in progresso, rispetto a Prato, ma è evidente che quanto ha fatto non può essere sufficiente per attestarne la forma e indurre Magni a dargli senz'altro delle maglie per San Sebastiano.

Si attendeva una grande gara di Bitossi. Dopo il crollo accusato nel finale di Prato, il guizzante toscano voleva rifarsi. Non ha perso tempo per cercare di riuscire nell'intento. Si è infatti lanciato all'attacco subito alle prime battute di gara. Senonchè ha poi nuovamente ceduto e, quel che è peggio, ha ceduto in salita, ossia sul suo terreno preferito.

Fin dall'inizio si è constatato come i corridori intendessero fare sul serio. Assente il promettente avellinese Carmine Preziosi che, attesissimo da tutti e segnatamente da Magni, non si è fatto vivo, dai 70 partenti è guizzato Bitossi, primo sui Giovi, davanti a De Pra, Taccone e Ottaviani,. Su questo quartetto si sono portati Bodrero, Zancanaro, Chiappano, Maserati e l'elvetico Bingelli, ma in prossimità di Ronco il gruppo è rinvenuto, acciuffando i fuggitivi il cui vantaggio non aveva comunque superato i 20".

Sotto un sole implacabile, ulteriori tentativi si sono succeduti fino a quando, annullata una veemente fase provocata da Vescovo, Chiappano e Neri, il poderoso passista Bailetti si è involato nell'attraversamento di Serravalle. Erano le 10,29, si era in corsa da circa un'ora ed è cominciata la fuga più lunga della gara. Sull'intraprendente corridore della «Sanson» sono stati lesti a lanciarsi dapprima Portalupi ed Ottaviani, poi Daglia, Vigna e Paolinelli, infine Ronchini, Cribiori, Bitossi, Maserati e Talamona. Il fatto che due azzurrabili — Bitossi e Cribiori — si fossero inseriti nella fase, stava chiaramente ad attestare come entrambi volessero farsi notare da Fiorenzo Magni, che era al seguito della corsa.

Attraverso zone pittoresche, verdeggianti, accoglienti, lungo strada a continui saliscendi, la pattuglia di testa ha ulteriormente guadagnato terreno, mentre una lieve carezza di vento mitigava parzialmente la temperatura. Dai 3'30" registrati sulla sommità dei Giovi, dove Portalupi è transitato in testa, si è scesi ai 3'10" di vantaggio, coi quali il gruppetto degli undici fuggitivi ha attaccato il «muro» che segna l'inizio della Bocchetta. Sparito Vigna, ritiratosi appena profilatasi l'impennata, crollati Talamona, Daglia, Paolinelli, Bailetti e, più avanti, Ottaviani, sono rimasti al comando Bitossi, Portalupi, Cribiori, Ronchini e Maserati. Anche questi due ultimi hanno successivamente ceduto, mentre dall'ormai allungato gruppo emergevano Balmamion e Zilioli. E' andata a finire che sulla sommità, a quota 772, dove una stele ricorda il campionissimo che lungo le ripide spire di questa immane scalata compì una delle sue gesta più memorande, Cribiori ha preceduto di 5" Portalupi e di 7" Bitossi, staccatosi nell'ultimo tratto.

Lungo la veloce discesa su Voltaggio, Bitossi ha raggiunto Portalupi e Cribiori, questo ultimo ha preceduto gli altri due sulla salita della Castagnola mentre ad ormai poche decine di secondi incalzavano quattordici inseguitori: De Rosso, Balmamion, Zilioli, Passuello, Battistini, Bingelli, Boni, Mealli, Schiavon, Massignan, Dancelli e Poggiali.

Zilioli, avvantaggiatosi su questo gruppetto, è stato il primo a raggiungere il terzetto. Poi sono venuti gli altri, ai quali si sono poi aggiunti Bodrero, Bongioni, Aldo Moser e Chiappano. Mancavano 60 chilometri allo arrivo e, esaurita, la vivace lunga fase che aveva visto Cribiori, Portalupi e Bitossi coraggiosi protagonisti, ben ventun corridori erano assieme.

Tentativi di Passuello, Poggiali, Battistini, De Rosso, indi di Balmamion, tutto solo, non hanno avuto esito. Neppure la seconda scalata alla Castagnola ha provocato gran che, ove si eccettui qualche crollo, il più notevole è sicuramente stato quello di Bitossi, colto da crampi alle gambe. Sulla sommità Taccone ha preceduto nell'ordine Cribiori, Dancelli, Mealli, Zilioli, Bingelli e Balmamion sui quali: in discesa si sono riportati Boni, Passuello, Schiavon, De Rosso.

Si è così formato il plotoncino di tredici fuggitivi che, percorsa a rotta di collo la vertiginosa discesa e superati i Giovi con Zilioli al comando, è piombato all'arrivo, proteso in una gran volata: una volata non facile perchè a Pontedecimo manca il vero e proprio rettilineo d'arrivo. De Rosso, si è scatenato in un lungo sprint con il proprio «capitano» Dancelli, guizzante e sicuro di sè. Poi gli altri, a ridosso, con Cribiori furente perchè in piena volata un tutore dell'ordine gli si è parato dinnanzi e involontariamente ne ha ostacolato l'azione.

In attesa di questa terza ed ultima «indicativa» di sabato prossimo, Fiorenzo Magni ha dichiarato che la corsa di oggi gli è piaciuta, che Dancelli, Zilioli e De Rosso hanno confermato di essere forti, che Balmamion è andato discretamente, che nonostante tutto Bitossi gli piace perchè «possiede temperamento». Che Taccone è in ripresa.

Con tutti questi dati, e con Gimondi, Adorni, Motta e Preziosi che sabato saranno in gara nella «Tre Valli» l'attento C. T. dovrà stare con gli occhi molto bene aperti per designare gli otto titolari per San Sebastiano.

Raro



Il campione d'Italia Michele Dancelli dopo una lunga volata condotta dal compagno di squadra De Rosso, taglia per primo il traguardo di Pontedecimo seguito da De Rosso, Mealli e Zilioli (telefoto al Piccolo)

IL CAMPIONE DEL MONDO DEI «MOSCA» HA MORSO LA POLVERE A BAYRES

Burruni battuto ai punti dall'argentino Accavallo

Per la prima volta nella carriera il pugile sardo è finito al tappeto sia pure per pochi secondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 8

Salvatore Burruni, campione del mondo dei mosca, ha subito la scorsa notte una chiara sconfitta ad opera di quello stesso Horacio Accavallo che vorrebbe incrociare i guantoni con il pugile sardo per il titolo mondiale, di quell'Accavallo che nel 1958 vinse ai punti contro lo stesso Burruni. Quanto a quest'ultimo era appunto da quel combattimento con l'argentino che non perdeva più un match.

L'incontro di stanotte era sulla distanza delle dieci riprese, e naturalmente senza titolo in palio, ma già nell'ultimo minuto del primo round era apparso abbastanza evidente che Accavallo ce l'avrebbe messa tutta per vincere. In quell'attimo, infatti, un gancio sinistro ha raggiunto netto e preciso il mento di Burruni ed il campione del mondo è andato al tappeto. Egli si è rialzato subito e l'arbitro non ha nemmeno iniziato il conteggio. In effetti il direttore del combattimento avrebbe dovuto egualmente procedere alla conta fino all'otto, in base ai regolamenti vigenti nell'America latina.

Con un inizio così brutto, peraltro, Burruni non si è perso d'animo e ha cercato di superare lo svantaggio attaccando all'inizio di quasi tutte le riprese. Senonchè Accavallo riusciva quasi sempre a controllare l'irruenza del pugile italiano e quindi a mettere a segno buoni colpi, specie al bersaglio grosso.

Sull'arco delle dieci riprese il match ha avuto fasi analoghe: Burruni all'iniziativa nella prima parte del round ed Accavallo al contrattacco nella fase conclusiva.

In particolare nel quarto, sesto, settimo, ottavo e nono round Salvatore Burruni ha mostrato chiaramente che aveva adottato la tecnica disperata dell'«o la va o la spacca», attaccando furiosamente alla ricerca del colpo risolutivo. A sua volta Accavallo — consapevole del proprio vantaggio di punti — badava soprattutto a impedire all'avversario di portarsi in giusta misura e ciò ha suscitato tre o quattro volte i fischi del pubblico. Comunque va detto che il combattimento si è svolto senza particolari scorrettezze da parte dei due pugili. Anche la ferita che Burruni ha riportato nella nona ripresa (una lacerazione al sopracciglio destro) è dipesa da un fortuito cozzo e non dalla classica testata cui ricorrono troppo spesso i professionisti della nobile arte.

Il vedetto dei tre giudici è stato unanime a favore dell'argentino e se una critica può essere formulata essa riguarda solo lo scarto di punti, in quanto in effetti Burruni e Accavallo si sono quasi equivalsi.

Del resto dopo il match vittorioso Accavallo ha dichiarato a chi scrive: «Salvatore Burruni è uno splendido campione e un gentiluomo. La boxe sarebbe molto più amata se tutti i professionisti fossero come lui. Sono fiero della vittoria, che non è stata facile, e spero che essa mi aiuti ad ottenere di salire sul ring, contro Burruni, nel tentativo di soffiargli il titolo mondiale».

Burruni ha dichiarato: «Accavallo mi ha battuto chiaramente in un combattimento che ricorderò sempre. A mia scusante devo dire che non mi pareva di essere perfettamente a posto e forse è vero che la mia preparazione non è stata troppo accurata. Credo proprio che Accavallo meriti di lanciarmi la sfida per il titolo, ma tocca ai rispettivi manager di mettersi d'accordo».

I giornali bonearensi di questa mattina, a proposito di Burruni, ne esaltano la combattività e il coraggio e sottolineano che c'è mancato poco che egli vincesse prima del limite, quando al nono round ha mandato l'avversario alle corde, scombussolato per un forte colpo al mento.

Il quotidiano «Cronica» scrive: «Salvatore Burruni è degno del massimo rispetto per molte ragioni, ma soprattutto perchè anche senza che fosse in gioco il suo titolo egli si battuto con decisione, con grande coraggio, con tenacia. Naturalmente tutto ciò rende più smagliante la vittoria di Accavallo, degno avversario di uno splendido campione del mondo».

«El Mundo» scrive: «Accavallo ha conquistato un trionfo sensazionale contro Burruni, campione ricco di amor proprio, forza, ottima classe. Accavallo ha vinto perchè ha superato Burruni in destrezza, in immaginazione combattiva e nella formulazione di precisi piani offensivi che ha quindi sempre saputo svolgere imponendo il proprio gioco».

Tutti i critici di pugilato, poi, sono concordi nel sottolineare l'ingiustizia cui è soggetto Horacio Accavallo «sempre tenuto in disparte sul piano mondiale».

U.P.I.

Pamich ha vinto il G. P. di Morges

Ginevra, 8

Il campione olimpionico Abdon Pamich ha vinto il Gran Premio internazionale di marcia di Morges, disputato sulla distanza di 50 chilometri. La vittoria del campione italiano è stata molto netta: il secondo classificato, lo svizzero Manfred Aeberhard è giunto infatti con un ritardo di circa 19'.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Abdon Pamich (It.) che compie in 50 chilometri in ore 4.25'59"; 2) Manfred Aeberhard (Svizz.) 4.43'49"; 3) Hans Anrig (Svizz.) 5.8'25"; 4) Paul Keller (Svizz.) 5.14'21"; 5) Beirne (Svizz.) in 5.15'18".

Muore sul ring un pugile cileno di cinquant'anni

IL SUO AVVERSARIO E' STATO ARRESTATO

Santiago del Cile, 8

Segundo Arriaga, un pugile di 50 anni, è morto a seguito di un combattimento in dodici riprese disputato contro un avversario di 17 anni, Eduardo Oriel Mora, nella cittadina di Loncoche, nel Cile settentrionale.

Il pugile Mora è stato arrestato e messo a disposizione della giustizia sotto l'accusa di omicidio.

Il triangolare juniores di atletica leggera a Dole

GLI AZZURRI SI AGGIUDICANO SETTE DELLE SEDICI GARE

Nuovi primati italiani della categoria nel disco e nella staffetta 4x100

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dole, 8

Gli atleti juniores azzurri hanno fornito ottime prove qui a Dole nel triangolare di atletica leggera tra le rappresentative di Francia, Italia e Polonia.

In particolare sono stati applauditi, dalle cinquemila persone presenti alla manifestazione, Sgazzero e Cassini, rispettivamente primo e secondo nei 100 m. piani, Gervasini, vincitore brillantissimo nei 1500 m., Buosi e Fusi per i 400 piani, Asta nel peso e nel disco e Boneschi nel salto in lungo.

Sgazzero ha vinto nel tempo più che lusinghiero di 10"6, Cassini è giunto secondo in 10"8 davanti al francese Fitoussi cui è stato accreditato lo stesso tempo.

Nei 1500 m. Gervasini ha vinto con ben tre secondi di distacco rispetto a Dion e Nougal, il primo dei due francesi, autore di una splendida rimonta, che peraltro non gli è bastata nei confronti di Gervasini.

I metri 16,40 che costituiscono la distanza con la quale Asta ha vinto nel peso, acquistano particolare significato se si considera che il pur fortissimo polacco Antczak, classificatosi secondo, ha gettato a metri 16,05. Lo stesso Asta ha stabilito nel disco il nuovo record italiano juniores.

Anche nel salto in lungo la vittoria italiana, ottenuta da Boneschi con metri 7,41, costituisce un elemento indubbiamente positivo e confortante.

Ecco i risultati:

Martello: 1) Petrykowski (Pol.) metri 53,62, 2) Carpentey (Fr.) 52,64, 3) Gola (It.) 52,28, 4) De Boni (It.) 51,32, 5) Lapuszek (Pol.) 50,98, 6) Chadefaux (Fr.) 49,88.

400 ostacoli: 1) Gille (Fr.) 53"6, 2) Giordani (It.) 53"9, 3) Segui (Fr.) 53"9, 4) Mirowski (Pol.) 54,5, 5) Ziemski (Pol.) 55"2, 6) Mattiello (It.) 56"1.

400 piani: 1) Buosi (It.) 47"9, 2) Fusi (It.) 48"1, 3) Lafaye (Fr.) 48"6, 4) Maurel (Fr.) 48"6, 5) Stritzek (Pol.) 49"6, 6) Perchuc (Pol.) 50"7.

Peso: 1) Asta (It.) metri 16,40, 2) Antczak (Pol.) 16,05, 3) Kefevre (Fr.) 15,48, 4) Fatza (Pol.) 15,02, 5) Thomas (Fr.) 14,88, 6) Valente (It.) 14,70.

800 metri: 1) Maluski 1'51"1 (nuovo record polacco juniores), 2) Herbert (Fr.) 1'52", 3) Molle (Fr.) 1'53"9, 4) Mastromo (It.) 1'54"8, 5) Lewandowski (Pol.) 1'55", 6) Bozzini (It.) 1'55"5.

100 piani: 1) Sgazzero (It.) 10"6, 2) Cassini (It.) 10"8, 3) Fitoussi (Fr.) 10"8, 4) Dzlord (Fr.) 10"9, 5) Pelc (Pol.) 11"2, 6) Wagner (Pol.) 11"6.

1500 metri: 1) Gervasini (It.) 3'51"8, 2) Dion (Fr.) 3'54"8, 3) Nougal (Fr.) 3'55"7, 4) Kaus (Pol.) 3'55"9, 5) Buda (Pol.) 3'56"9, 6) Rondelli (Fr.) 3'69"9.

Salto in lungo: 1) Boneschi (It.) metri 7,41, 2) Olinski (Pol.) 7,19, 3) Vix (Fr.) 7,13, 4) De Mattei (It.) 6,90, 5) Swicircky (Pol.) 6,77, 6) Touper (Fr.) 4,57.

Salto in alto: 1) Elliot (Fr.) metri 2,03, 2) Azzaro (It.) 2, 3) Golebiowski (Pol.) 2, 4) Zurawik (Pol.) 2, 5) Crosa (It.) 1,97, 6) Jeanneret (Fr.) 1,90.

110 ostacoli: 1) Tetaria (Fr). 14"7, 2) Reyal (Fr.) 14"9, 3) Matzack (Pol.) 15", 4) Cammarata (It.) 15"2, 5) Petrucci (It.) 15"2, 6) Kowalski (Pol.) 15"4.

200 metri: 1) Nallet (Fr.) 21"2, 2) Devillon (Fr.) 21"3, 3) Korcycki (Pol.) 22", 4) Werner (Pol.) 22"1, 5) Avanzato (It.) 22"3, 6) Vicardi (It.) 22"6.

1.500 siepi: 1) Villain (Fr.) 4'9"8, 2) Grandemange (Fr.) 4'11"8, 3) Calabretta (It.) 4'13"2, 4) Riva (It.) 4'18"9, 5) Maranda (Pol.) 4'18"9, 6) Rebacz (Pol.) 4'19".

Disco: 1) Asta (It.) metri 54,06 (nuovo record italiano juniores), 2) Mancinelli (It.) 49,23, 3) Koltuniak (Pol.) 48,60, 4) Antczak (Pol.) 46,36, 5) Hubiche (Fr.) 45,62, 6) Bache (Fr.) 44,88.

Staffetta 4 x 100: 1) Francia 40"5 (nuovo record francese juniores), 2) Italia 41"4 (nuovo record italiani juniores), 3) Polonia 42".

Metri 3.000: 1) Baljean (Fr.) 8'24"6, 2) ennerais (Fr.) 8'25"8, 3) Ardizzone (It.) 8'26"6, 4) Giancaterino (It.) 8'37"2, 5) Labuza (Pol.) 8'38"2, 6) Rutowski (Pol.) 8'52"8.

Salto triplo: 1) Guellec (Fr.) metri 14,97, 2) Garnys (Pol.) 14,90, 3) Busso (It.) 14,82, 4) Averone (It.) 14,77, 5) Sobel (Pol.) 14,37, 6) Martigne (Fr.) 14,34.

Asta: 1) Dionisi (It.) metri 4,65, 2) Miklas (Pol.) 4,50, 3) Adamovitch (Pol.) 4,50, 4) Cauz (It.) 4,20, 5) Decomps (Fr.) 4,30, 6) Cesari (Fr.) 3,40.

Marcia km. 10: 1) Troiani (It.) 48'38", 2) Texier (Fr.) 48'59", 3) Biagioli (It.) 50', 4) Sliwinski (Pol.) 51'23", 5) Lasserre (Fr.) 52'32".

Ecco il risultato finale: Italia batte Polonia 111 a 90; Italia e Francia alla pari con 105 punti ciascuna; Francia batte Polonia 107 a 92.

U. P. I.

VITTORIOSA SIA IN CAMPO MASCHILE CHE IN QUELLO FEMMINILE

La rappresentativa U. S. A. si è imposta a Varsavia

Nuovo record mondiale nei 200 piani della polacca Kirszenstein

Varsavia, 8

L'incontro internazionale di atletica leggera tra le rappresentative di Polonia e Stati Uniti si è concluso con la vittoria degli americani per 177-150. Gli statunitensi si sono imposti sia in campo maschile che in quello femminile, rispettivamente per 118-93 e 59-57.

Più di trentamila persone si ammassavano nello stadio militare quando, col cielo coperto e un caldo afoso, sono incominciate le gare.

Protagonista della giornata è stata la polacca Irena Kirszenstein che, dopo aver vinto la gara di salto in lungo con metri 6,32, ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 metri piani in 22" 7. Il primato precedente apparteneva alla statunitense Wilma Rudolph con 22" e 9.

Partita in leggero ritardo, la polacca ha rimontto Edith Mc Guire già nei primi sessanta metri. In arrivo ha dovuto lottare con la magnifica Klobukowska, ed è riuscita a piegarla in un tempo che i giudici hanno prima annunciato in 22"8, e poi corretto in 22"7, tra il delirio dei presenti.

Poi l'entusiasmo della folla si è scatenato per la quindicenne californiana Marie Mulder: se la Kirszenstein è stata infatti la protagonista «tecnica», la Mulder, come del resto già a Mosca, ha conquistato le grazie e le simpatie del pubblico per la sua vivacità, la sua giovinezza, il suo brio e per la sua bravura: «tirata» da Sandra Knott, la Mulder ha avuto un finale impressionante negli 800, e li ha vinti in 2'10"2, 2 decimi davanti alla Knott. Le polacche: Jedrl 2'10"9, Sobiesca 2'11".

I risultati delle gare maschili erano quasi tutti previsti. Inattesa, invece, la sconfitta USA nel giavellotto, dove a Glogowski è bastato un relativamente modesto 76,88 per precedere Stuart e Florke. Eccellente il 2,18 con cui Burrell si aggiudica l'alto, distanziando a 2,10 sia il polacco Czernik che il connazionale Carruthers.

Gli atleti americani si sono imposti con uno scarto di 25 punti, il minore da quando le due formazioni si incontrano. Mills, olimpionico dei 10.000 metri, la cui assenza a Kiev ha avuto un peso consistente nella sconfitta americana, oggi ha vinto nettamente la gara battendo di 35" il polacco Zimny, giunto secondo.

RISULTATI

MASCHILI

M. 400 ad ostacoli: 1) Withney (USA) 50"4; 2) Cawley (USA) 51"3; 3) Martinek (Pol.) 51"8; 4) Skorupinski (Pol.) 52"3. **M. 200:** 1) Dudziak (Pol.) 20"7; 2) Hines (USA) 20"9; 3) Plummer (USA) 20"9; 4) Romanowski (Pol.) 21"2. **M. 800:** 1) Farrell (USA) 1'47"5; 2) Germann (USA) 1'47"6; 3) Wojcik (Pol.) 1'48"5; 4) Kowalczyk (Pol.) 1'50"9. **Martello:** 1) Burke (USA) m. 68,22; 2) Ciepty (Pol.) m. 65,84; 3) Rut (Pol.) m. 64,48; 4) Frenn (USA) m. 64,14. **M. 3000 siepi:** 1) Szklarczyk 8'48"8; 2) Young (USA) 8'50"6; 3) Fishback (USA) 8'52"4; 4) Kiczyllo (Pol.) 8'54". **Triplo:** 1) Schmidt (Pol.) m. 16,22; 2) Pulawski (Pol.) m. 16,01; 3) Horn (USA) m. 15,71; 4) Walker (USA) m. 15,55.

Giavellotto: 1) Glogiwski (Pol.) m. 76,88; 2) Stuart (USA) 73,50; 3) Bula (Pol.) 72,98; 4) Floerke (USA) 72,24. **M. 10.000:** 1) Mills (USA) 29'10"6; 2) Zimny (Pol.) 29'46"6; 3) Morgan (USA) 30'10"4; 4) Motyl (Pol.) 30'55"6.

Staffetta 4x400: 1) USA (Sanders, Luck, Owens, Cawley) 3'07"9; 2) Polonia (Liponski, Gredzinski, Nowakowski, Vadenski) 3'11"4. **Alto:** 1) Burrel (USA) m. 2,18; 2) Czernik (Pol.) m. 2,10; 3) Caruthers (USA) 2,10; 4) Maciejewski (Pol.) 2,07. **M. 3000 siepi:** 1) Szklarcyk (Pol.) 8'48"8; 2) Young (USA) 8'50"6; 3) Fishback 8'52"4; 4) Kiczyllo (Pol.) 8'54". **Triplo:** 1) Schmidt (Pol.) m. 16,22; 2) Pulawski (Pol.) m. 16,01; 3) Horn (USA) m. 15,71; 4) Walker (USA) m. 15,55.

GARE FEMMINILI

M. 800: 1) Mülder (USA) 2'10"2; 2) Knott (USA) 2'10"4; 3) Jedral (Pol.) 2'10"9; 4) Sobieska (Pol.) 2'11"0. **Lungo:** 1) Kirszenstein (Pol.) m. 6,32; 2) Guss (USA) m. 6,24; 3) Salacinska (Pol.) m. 6,32; 4) White (USA) m. 5,73. **Peso:** 1) Graham (USA) m. 15,33; 2) Wyatt (USA) m. 14,22; 3) Kiewlen (Pol.) 14,05; 4) Ciarkowska (Pol.) 13,93. **M. 80 ostacoli:** 1) Sherrard (USA) 10"8; 2) Davies (USA) 10"9; 3) Ciepla (Pol.) 10"9; 4) Bednarek (Pol.) 11"2. **M. 200:** 1) Kirszenstein (Pol.) 22"7 (nuovo primato mondiale); 2) Klobukowska (Pol.) 23"; 3) McGuire (USA) 23"1; 4) Tyus (USA) 23"8.

Il «Kandahar delle Ande», la più importante prova sciistica sudamericana, ha visto la vittoria nella discesa maschile dello statunitense Hin Marolt con il tempo di 1'22"58; 2) L. Leitner (Germ.) in 1'23"14; 3) K. Phelps (USA) 1'25"23. La discesa femminile è stata vinta dalla tedesca Heidi Biebl in 1'35"54.

PROSEGUONO CON SQUILLANTI RISULTATI I CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO

Altri due record stabiliti a Milano: 200 s.l. (De Gregorio) e 100 rana (Gross)

Entrambi i primati appartenevano agli stessi atleti che li hanno «limati»

Milano, 8

Altri due nuovi primati nazionali hanno caratterizzato la seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto. Il primo lo ha stabilito nei 200 stile libero il romano De Gregorio ed il suo 2'01"1 è di assoluto valore internazionale. De Gregorio aveva già portato il primato nazionale a 2'03"3 in occasione del recente triangolare Italia - Francia - Svezia, ma in quell'occasione si era detto che il romano era stato avvantaggiato dall'acqua di mare della piscina di Sanremo. Oggi De Gregorio ha dimostrato che le sue prestazioni non sono frutto di condizioni ambientali particolarmente favorevoli ma esclusivamente merito della sua autentica classe eccezionale. Nella piscina Bonacossa, vasca del tutto normale, De Gregorio infatti ha abbassato di ben 1"8 il tempo di Sanremo. Il romano ha soprattutto impressionato nei secondi 100 metri, il che fa supporre che con un passaggio più veloce (come è nelle sue possibilità visto il 56"4 ottenuto ieri nei 100) possa abbassare ulteriormente, entro breve tempo, il primato odierno.

L'altro record è di Gross, che ha limato di 2 decimi il suo precedente limite nei 100 rana. Gross ha bisogno di molto allenamento per sciogliere la sua potente muscolatura e finora aveva risentito del servizio militare che ne aveva limitato la preparazione. Ultimamente, passato nel G. S. Ssercito, ha però potuto riprendere gli allenamenti ed i risultati sono subito venuti.

Nei 100 farfalla femminili si è imposta la favorita Noventa, che, dopo il ritiro della Cecchi, è senz'altro la migliore specialista italiana. Buona anche la prova della secondo classificata, l'altra nuotatrice della Canottieri Olona, Samuele.

Nei 200 rana femminili si è capovolto il risultato di ieri nei 100, dove la Schiezzari era riuscita ad imporsi sulla Longo stabilendo per di più il primato italiano. Oggi sulla distanza doppia la Longo ha tuttavia tentato il tutto per tutto, producendosi in un inizio velocissimo che a metà gara l'ha portata ad avere un buon vantaggio. La Schiezzari, partita troppo lentamente, ha tentato il recupero ma era ormai troppo tardi e, pur perdendo parte del vantaggio, la Longo è riuscita a mantenersi in testa ed a conquistare il titolo. Sia la Longo che la Schiezzari si sono dimostrate ormai mature per il record sulla distanza detenuto dalla Marcellini con 2'55"1.

La giornata è stata conclusa dalle staffette. Nella 4 x 100 mista maschile la Fiat si è imposta dopo un'avvincente lotta con la Lazio. Il ranista Lazzari, che nel 1958 vinse la medaglia d'argento ai campionati europei, ritornato in piscina all'età di 28 anni ha così aggiunto un altro titolo alla sua lunga carriera.

In questa gara, nelle batterie del mattino il quartetto della Canottieri Aniene aveva stabilito il nuovo primato della categoria ragazzi, con 4'38". Al termine delle competizioni la stessa squadra ha tentato anche di migliorare il primato di categoria nella 4 x 50 mista ma è stata squalificata per un cambio irregolare.

La 4 x 100 stile libero femminile ha infine visto il successo delle favorite del Nuoto Club Milano grazie soprattutto alla coppia Berti-Sacchi. Alla Lazio non è così bastata una prima travolgente frazione di Daniela Beneck.

I RISULTATI

FINALI MASCHILI

METRI 200 STILE LIBERO: 1) Sergio De Gregorio (A. S. Roma) 2'1"1 (nuovo primato italiano assoluto); 2) Boscaini (S. S. Lazio) 2'4"8; 3) Bianchi (C. S. Fiat) 2'4"9; 4) Spangaro 2'5"8; 5) Borracci 2'7"; 6) La Monica 2'9"2; 7) Di Prete 2'11"5; 8) Grimaldi 2'12"9.

Primo al passaggio dei 100 metri è Boscaini (59") mentre De Gregorio e Bianchi seguono appaiata (59"4). Nella terza vasca De Gregorio passa però decisamente in vantaggio compiendo un finale veramente spettacolare che lo porta a vincere nettamente ed a stabilire il nuovo primato italiano. Alle sue spalle Boscaini riesce a prevalere di un soffio su Bianchi.

METRI 100 RANA: 1) Gian Corrado Gross (C. S. Esercito) in 1'11"3 (nuovo primato italiano assoluto); 2) Giovannini (S. S. Lazio) 1'14"6; 3) De Gasperis (A. S. Roma) 1'15"5; 4) Dineri 1'16"2; 5) Saitto 1'16"9; 6) Sica 1'17"4; 7) Gionfriddo 1'18"2; 8) Colla 118"4.

Gross e Giovannini sono pressochè sulla stessa linea alla virata, ma nella seconda vasca Gross mette in azione tutta la sua potenza e con la sua solita nuotata di forza stacca il rivale, vincendo e stabilendo il nuovo primato italiano. A Giovannini rimane la seconda posizione su De Gasperis.

METRI 4 x 100 MISTA: 1) C. S. Fiat (Rora, Lazzari, Bolzoni, Bianchi) in 4'19"3; 2) S. S. Lazio (Corsi, Giovannini, Spinola, Boscaini) in 4'20"3; 3) C. N. Posillipo (Consiglio, Amaducci, Occhiello, Caramanna) in 4'20"3; 4) Can. Napoli 4'28"2; 5) R. N. Milano «A» 4'36"9; 6) Can. Olona 4'42"4; 7) Andrea Doria 4'43"9; 8) Can. Aniene «B» 5'14"1.

Rora nel dorso (1'2"6) guadagna varie lunghezze sul laziale Corsi (1'6"3). L'anziano campione Lazzari, ranista del Fiat, perde molto del vantaggio nei confronti di Giovannini, ma in terza frazione il farfallista Bolzoni riporta la squadra torinese ad un distacco di circa 2". In ultima frazione si ripete il duello fra i due maggiori velocisti italiani: Boscaini riesce a recuperare 1" su Bianchi che tuttavia grazie al vantaggio acquisito dai compagni nelle precedenti frazioni, può sempre concludere in testa.

FINALI FEMMINILI

METRI 100 FARFALLA: 1) Elisabetta Noventa (Can. Olona) in 1'3"4; 2) Samuele (Can. Olona) 1'14"8; 3) Muzio (N. C. Milano) 1'16"4; 4) Strumolo 1'17"2; 5) Anicich 1'17"6; 6) Foresio 1'17"6; 7) Tondini 1'18"9; 8) De Zucco 119"2.

Nella prima vasca si verificano distacchi minimi; nei secondi 50 metri la Noventa si stacca nettamente, aumentando sempre di più il distacco sulla compagna di squadra Samuele che conquista il secondo posto. Terza è la Muzio.

METRI 200 RANA: 1) Carmen Longo (R. N. Bologna) in 2'55"7; 2) Schiezzari (C. S. Fiat) 2'57"1; 3) Gattolin (Lib. Bergamo) 3'0"5; 4) Palmieri 3'5"5; 5) Bosio 3'5"8; 6) Quaggiotti 3'7"5; 7) Albertini 3'10"8; 8) Reggio 3'12"3.

La Longo è già in testa ai 100 metri, passati in 1'24"9, mentre la Schiezzari vira in 1'26"7. Nella seconda metà della gara la Schiezzari riesce a recuperare qualcosa ma non giunge mai ad impensierire la Longo che vince indisturbata. Terza, la Gattolin.

METRI 4 x 100 STILE LIBERO: 1) N. C. Milano «A» (Muzio, Strumolo, Berti, Sacchi) in 4'21"7; 2) S. S. Lazio «A» (Beneck, Segrada, Stovali, Zunini) 4'26"5; 3) A. S. Roma «A» (Costoli, Egheri, Magrini, Massenzi) 4'35"1; 4) C. S. Fiat 4'39"6; 5) Can. Olona 4'41"5; 6) Andrea Doria 4'45"; 7) Can. Napoli 4'51"4; 8) S. S. Lazio «B» 4'51"8.

La Beneck porta in vantaggio la Lazio nella prima frazione nuotata in 1'3" ad appena un decimo dal suo primato italiano. Nella seconda frazione la Strumolo, del Nuoto Club Milano riesce a recuperare parte dello svantaggio sulla Segrada e quindi nelle ultime due frazioni le milanesi Berti e Sacchi non hanno difficiltà a passare in vantaggio ed a concludere vittoriosamente.

PRIMATO EUROPEO dei 100 farfalla

Spalato, 8

Nel corso dei campionati nazionali di nuoto, lo jugoslavo André Depolo ha migliorato il primato europeo dei 100 metri farfalla maschili col tempo di 58"5. Il primato precedente apparteneva al tedesco della Germania orientale Horst Gregor, con 59"3, stabilito a Berlino il 25 agosto dello scorso anno.

MOTONAUTICA

A CRESPI IL RALLYE Cervia-Cattolica-Cervia

Cervia, 8

Il bolognese Leonida Crespi ha vinto la nona edizione del rally motonautico di Ferragosto Cervia-Cattolica e ritorno, ultima prova del campionato italiano di regolarità per categorie entrobordo e fuoribordo. Le partenze sono state date dal porto canale di Cervia con intervalli di 30" tra scafo e scafo. Le condizioni del mare sono rimaste ottime per tutta la durata della gara ed hanno permesso a 30 dei 31 concorrenti di terminare il rallye.

Categoria entrobordo: 1) Leonida Crespi, punti 1766; 2) Ettore Concone p. 1709; 3) Giuseppe Zani, p. 1707; 4) Eugenio Continip 1699; 5) Roberto Brinis 1692.

Categoria fuoribordo: 1) Carlo Folz, punti 1754; 2) Giancarlo Basso p. 1753; 3) Carlo Narduzzi 1752; 4) Gianni Darai 1737; 5) Amedeo Folz 1707.

LE CLASSIFICHE DEI "MONDIALI„ DI MOTOCICLISMO

Tre titoli già assegnati dopo il Gran Premio dell'Ulster

Essi riguardano Read (250), Redman (350) e Hailwood (500)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Belfast, 8

Tre titoli mondiali già assegnati, dopo l'Ulster: per le 250 cc. a Phil Read, per le 350 cc. a Jim Redman (ieri, come è noto, vittima di una caduta che gli ha provocato la frattura di una vertebra cervicale) e per le massime cilindrate a Mike Hailwood, assente ieri sul tortuoso circuito di Dundrod. Ancora incerta, invece, la situazione per le 125, categoria per la quale i due capiclassifica — Hugh Anderson e Perris — sono stati costretti ieri al ritiro per quasti meccanici.

Del resto questa annata motociclistica internazionale trae motivo di grandissimo interesse proprio dalla battaglia che Perris ha scatenato contro il campione uscente Anderson, per strappargli il casco iridato. Fino al Sachsenring, cioè fino a due prove prima dell'Ulster, Hugh Anderson conduceva la classifica con netto vantaggio; ma proprio sul circuito del Sachsenring, il difficilissimo tracciato di Hohenstein-Ernsttahl, Frank Perris otteneva la prima luminosa vittoria della sua carriera e riduceva a dieci punti il suo distacco dal fino ad allora incontrastato neozelandese che, forse anche perchè troppo fidente nel proprio vantaggio, non si era presentato al via.

Nella prova successiva, a Brno in Cecoslovacchia (per la prima volta inclusa nel calendario del campionato mondiale conduttori) Anderson, che aveva guidato il plotone, cadeva a tre giri dalla fine e Perris, che gli era stato alle costole, ne approfittava e tagliava primo il traguardo. Pertanto attualmente, dopo l'Ulster, nel quale nè l'uno nè l'altro dei due centauri ha guadagnato punti, la situazione è questa: Anderson punti quaranta, Perris punti trentasei.

Nelle quarto di litro Phil Read è da tempo sicuro del casco iridato 1965. Basti ricordare che, battuto da Jim Redman al Sachsenring, egli riusciva nondimeno a mantenere ben ventidue punti di vantaggio sul rhodesiano. Vincendo quindi a Brno, Phil Read consolidava la propria posizione. Per poter avere la meglio su Read, Jim Redman avrebbe dovuto vincere tutte le restanti corse del calendario. Ciò, naturalmente, dando per scontato (il che non è) che Duff non abbia qualche parola da dire.

Ieri, peraltro, la sorte ha sanzionato la clamorosa vittoria di Read nel campionato mondiale, tagliando corto ad ogni discussione con la rovinosa caduta che Jim Redman ha subito. In ospedale, dove Jim Redman è stato ricoverato dopo la caduta, le radiografie hanno confermato la frattura di una vertebra cervicale ed i medici hanno applicato all'asso delle due ruote l'apparecchio di immobilizzazione e trazione. Non esiste pericolo di vita, ma i medici mantengono riservata la prognosi come è d'obbligo in questi casi. Comunque, anche se non potrà partecipare ad altre gare nella stagione, Redman è già in possesso del titolo delle 350 cc., titolo che così detiene per il quarto anno consecutivo.

La corsa delle mezzo litro è stata caratterizzata ieri dalla assenza di Hailwood e D'Agostini, i due conduttori della MV Augusta, dominatrice di tutte le gare delle 500 cc. in ogni continente.

E' accaduto così che alla ribalta delle cronache motociclistiche, niente di meno, a proposito di un Gran Premio valevole per il campionato del mondo, sia balzato un nome pressochè ignoto fuori dell'Irlanda del Nord: quello di Dick Creith, un agricoltore dell'Ulster che tiene tanto al suo lavoro da non partecipare ad alcuna corsa che si svolga a più di cento-centocinquanta chilometri dai silos della sua fattoria. Corridore «casalingo», Creith ha potuto ieri sfruttare a proprio vantaggio le difficili condizioni del circuito, viscido per la pioggia, permettendosi così il lusso di vincere la gara, cosa notevole anche se agevolata dall'assenza di Hailwood e D'Agostini.

Comunque, per quanto riguarda il più ambito dei caschi iridati del motociclismo, la situazione è ormai consolidata a favore di Mike Hailwood.

Il numero uno della MV Augusta meritava pienamente il nuovo trionfo mondiale. Lo meritava per l'audacia, la classe, la sapiente tecnica di corsa, la combattività. Basterà ricordare un solo episodio, per di più un episodio di sconfitta: quando, al Sachsenring, la MV 350 cc. di Hailwood non volle saperne di partire, il campione continuò ad insistere e riuscì a lasciare la linea di partenza avendo perso più di trentacinque secondi; ebbene, in soli due giri egli aveva già recuperato quattordici posizioni.

Jim Colson Rice

CICLISMO VETERANI

SEVERA SELEZIONE operata dalla canicola

Cividale, 8

Trentaquattro corridori, che rappresentavano la Venezia Giulia, il Veneto e alcune società del Lazio, hanno partecipato alla gara ciclistica «Prima Coppa Sergio Blasigh», riservata alla categoria veterani. Nel lotto dei concorrenti vi erano anche due corridori francesi.

La gara, disputata su un percorso di 104 chilometri, è stata movimentata dai bravissimi Melchior, Guiotto e Bartoli; si è avuta una severa selezione a causa del caldo asfissiante. Dei 34 corridori partenti, solo 21 hanno tagliato lo striscione di arrivo. Ha vinto un atleta del gruppo Arnese del Lazio.

ORDINE DI ARRIVO

1) Esquilino Lindo, Arnese, Lazio, che compie i 104 chilometri del percorso in ore 2.55', alla media oraria di chilometri 35,670; 2) Turato Vincenzo, Tognana Pinarello; 3) Bartoli Eugenio, Coltur; 4) Sbrofati Lanciotto, Salus di Seregno; 5) Martinelli Giuseppe, Fenaroli di Milano.

NINO BENVENUTI PENSA AL PROSSIMO INCONTRO

«Folledo mi studia in film ma ciò non mi impressiona»

E' tornato ieri sera a Trieste il campione mondiale

Nino Benvenuti: non si fa tempo a seguirlo per l'Italia, da un po' di tempo a questa parte. Lo si vedeva a Milano Marittima, in vacanza (foto al pianoforte, con la chitarra, sotto l'ombrellone, in motoscafo, al bar), e subito dopo a Bologna, per i suoi affari; ancora sulla spiaggia, e ancora a Bologna, per definire quella tale rivincita con Mazzinghi. («Se proprio la vuole, nulla in contrario: al posto suo non la cercherei, perlomeno così presto»); infine ad Ariccia addirittura, nel feudo del triestino Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno, animatore del turismo di quella località.

Da Ariccia, dove sabato sera si è esibito nel corso di una festa sportivo-mondana, disputando tre riprese con Alfredo Parmeggiani, Nino è giunto ieri sera a Trieste, disertando così l'incontro di tiro al piattello a Muggia, dove lo aveva chiamato l'amico Coceani, ma giusto in tempo per presentarsi stamane alle 9 nella chiesa di San Giovanni, in veste di testimonio alle nozze di Paolo Buttazzoni. Se queste sono le vacanze di Benvenuti dopo la conquista del titolo, bisogna dire che sono abbastanza movimentate. Tanto da averlo portato al peso di 70 chili, come ci ha raccontato ieri sera.

Rapidissimo il colloquio. Gli diciamo di Folledo, suo prossimo avversario, che si è dato da fare per «visionare» Benvenuti in film. «Mi studi pure — risponde —: anch'io dovrei avere un suo film, ma non me ne curo. Non servono i film: dopo tre minuti, dopo una ripresa cioè, siamo pari sul quadrato. La conoscenza dell'avversario va fatta sul vivo, per vedere se ha paura o se non ha paura, soprattutto. Sul ring vince il più forte e basta».

«Sentito di Burruni?».

«Sì, sentito. Mi dispiace, ma sarà stato stanco, debole di morale, in quell'ambiente difficile. Ma è una sconfitta che non dovrebbe avere peso per lui».

«Mazzinghi sta scalpitando...».

«Proprio così, ma chi glielo fa fare? Non faccio lo spaccone, ma rischia troppo, a breve distanza dal primo incontro, Mazzinghi. D'altra parte, tutte queste polemiche servono a rendere più interessante l'attesa».

«Il programma più immediato?».

«Fare il «compare» di Paolo, alle sue nozze. Poche ore dopo, a mezzogiorno, sarò in Municipio, assieme a Pravisani e Del Degan. Aldo è campione italiano dei piuma di fresco, l'altro è campione italiano leggeri dei dilettanti. Si sono ricordati di tutti tre in una volta. A proposito: non farò il consigliere al Comune. Ho già informato chi di dovere che i miei impegni non me lo consentono. E non voglio fare il consigliere soltanto di nome...».

D. D. R.

QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO D'EUROPA AUTOMOBILISTICO

Scarfiotti su Ferrari «Dino» vince la corsa in salita di Friburgo

Nelle due «manches» il pilota italiano ha battuto il record del percorso



Lodovico Scarfiotti

Friburgo, 8

L'italiano Ludovico Scarfiotti al volante della Ferrari «Dino», ha vinto sul percorso dello Schauinsland, presso Friburgo, in Germania la quinta prova del campionato d'Europa automobilistica in salita. Scarfiotti ha compiuto il percorso in 6'14"95 alla media oraria di km. 107,500, battendo nettamente il tedesco Gerhard Mitter, su Porsche. Il tempo di Scarfiotti è il nuovo primato della corsa. Nella classifica del campionato, Mitter è al comando con 31 punti seguito da Scarfiotti con 27.

L'odierna vittoria di Scarfiotti è il suo terzo successo consecutivo nel campionato d'Europa di automobilismo in salita. L'italiano, al volante della Ferrari «Dino», ha percorso le due «manches» rispettivamente in 6'14"95 e in 6'18"96, battendo così nettamente entrambe le volte il record del percorso (km. 11.200) stabilito dal tedesco Edgard Barth (6'40"66), poi deceduto.

Ecco la classifica dei primi: 1) Ludovico Scarfiotti (It.) su Ferrari «Dino» in 12'33"91, alla media oraria di km. 106,900; 2) Mitter (Germania) su Porsche in 12'35"81; 3) Demetz (It.) su Fiat Abarth in 13'20"90.

Nelle altre categorie, l'italiano Cella, su Fiat Abarth, si è imposto nella 1000 cmc. prototipo e gli svizzeri Foitex (Lotus), Spuehler (Abarth) e Huber (Lotus) rispettivamente nella 1600 cmc., nella 1300 cmc. e nella 1600 cmc. prototipo.

Affermazione delle Fiat nel G. P. di Karlskoga

Karlskoga, 8

L'inglese Christofer Irwin, su «Marlyn Ford», ha vinto la gara di «formula 3» del Gran Premio automobilistico di Karlskoga, nella Svezia centrale, disputato dinanzi a numerosi spettatori. Nella formula standard «Coppa Europa» fino a 850 cmc., l'italiano Mauro Cintolesi, su «Fiat», si è classificato secondo alle spalle dello olandese Koster, anch'egli su «Fiat». Nella formula standard fino a 1000 cmc., si è imposto l'olandese Swart su «Fiat», davanti all'italiano Ignazio Giunti, anch'egli al volante di una «Fiat».

L'australiano Jack Brabham, su Brabham Conda, ha vinto la prova di «formula 2» davanti al neozelandese Dennis Hulme (Brabham Conda) e allo svedese Joachim Bonnier (Lola BRM) nell'ordine il neo campione mondiale di formula uno, lo scozzese Jim Clark su Lotus si è ritirato al sesto giro per un guasto al motore.

ORDINE D'ARRIVO

Formula 3: 1) Christopher Irwin (Ingh.) su Marlyn Ford in 30'05"4; 2) Picko Troberg (Sv.) Brabham 30'06"; 3) Peter Gethin (Ingh.) 30'22"9.

Formula standard (Coppa di Europa) fino a 850 cmc.: 1) Hans Koster (Ol.) Fiat 1.1'56"4; 2) Mauro Cintolesi (It.) Fiat; 3) Goesta Karlsson (Sv.) Saab.

Classe II formula standard, 1000 cmc: 1) Edouard Swart (Ol.) Fiat, 1.00'16"9; 2) Ignazio Giunti (It.) Fiat; 3) Johnny Lundberger (Sv.) BMC Cooper.

Formula 2: 1) Jack Brabham (Aus.) Brabham Conda 42'45"; 3) Dennis Humle (N.Z.) Brabham Conda 42'45"7; 3) Joachim Bonnier (Sve.) Lola BRM in 43'40"6; 4) Mike Spence (Ingh.) Lotus 43'42"2.

CALCIO

Il Genoa si afferma al torneo di Huelva

Huelva, 8

Nel quadro del torneo internazionale di calcio, il Genoa ha battuto la squadra francese del Racing Club di Parigi per 4-2 (1-1). I francesi sono andati in vantaggio al 13' con Oudjan; il Genoa ha pareggiato al 45' con Zigoni. Nella ripresa, dominata nettamente dagli italiani, sono state segnate altre tre reti per il Genoa: al 27' da Koebl, al 29' e al 34' da Zigoni. Il Racing Club ha ridotto le distanze a un minuto dalla fine con Charpentier.

Nel terzo e decisivo incontro del torneo il Genoa incontrerà il Recreativo di Huelva, squadra militante nella seconda divisione spagnola. Ieri sera il Recreativo aveva battuto il Racing per 5-1. Il trofeo che sarà consegnato alla squadra vincitrice consiste in una piccola copia in argento della caravella «Santa Maria» su cui Colombo salpò per l'America.

Ecco le formazioni delle due squadre: Genoa: Grosso; Bruno, Bassi; Campora, Baveni, Rivara; Bicicli, Zigoni, Petrini (Koebl), Brambilla, Gilardoni. Racing: Varini; Lopez, Bollini; Luiggi, Duffel, Biancheri; Benthar, Grizzetti, Oudjan, Maravic, Charpentier.

AD APPIANO GENTILE

Inter - allenamento con 5 mila spettatori

Milano, 8

Ad Appiano Gentile i calciatori dell'Inter, divisi in due formazioni, hanno disputato la prima partita di allenamento che si è conclusa con il seguente punteggio: Inter «A» e Inter «bis» 5-5. Le reti sono state segnate da Gori al 35' e Suarez al 41' del primo tempo; da Cappellini al 3', Mazzola al 4' (su rigore), Corso al 7', Suarez al 19', Domenghini al 21', Peirò al 26', Burgnich a' 29' e Cappellini al 37' della ripresa.

Queste le due formazioni scese in campo: Inter «A»: Sarti; Burgnich, Facco; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Jair, Cordova, Mazzola, Corso, Cappellini. Inter «bis»: Miniussi (Leardi); Della Giovanna, Facchetti; Zaglio (Dehò), Landini, Picchi; Domenghini, Gori, Peirò, Suarez, Canella. All'incontro hanno assistito 5000 spettatori.

AD ACQUAPENDENTE

Straripa la Fiorentina contro il Bolsena (6-0)

Acquapendente, 8

In una partita amichevole di calcio disputata oggi ad Acquapendente, la Fiorentina ha battuto il Bolsena per 6-0 (1-0). La Fiorentina si è schierata nella seguente formazione: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Brizi, Guarnacci; Hamrin, De Sisti, Nuti, Bertini, Morrone. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 10' da Morrone; nella ripresa al 5' e al 6' da Nuti, al 21' da Bertini, al 23' da Morrone, al 28' da Bertini.

AMARILDO HA RAGGIUNTO il ritiro del Milan

Milano, 8

L'attaccante del Milan Amarildo è giunto alle 12.30 all'aeroporto intercontinentale della Malpensa proveniente dal Brasile. Il giocatore brasiliano, ricevuto da un rappresentante della società, è subito partito per Bosco Luganese, dove la squadra rossonera è già da alcuni giorni in ritiro. Amarildo ha detto di essere in buone condizioni e di non avere molto grasso dal smaltire.

VENTI CONVOCATI A DISPOSIZIONE DI FROSSI E SADAR

La «nuova» Triestina si raduna domani a Valmaura

Gli alabardati partono mercoledì per il ritiro di San Daniele

Anche per i giocatori della Triestina le vacanze stanno per esaurirsi. Ultimi sgoccioli di ferie quindi per gli alabardati, che si ritroveranno domani mattina per il raduno pre-campionato. Alle ore 10, presso lo stadio di Valmaura, è fissato il primo appuntamento della stagione per Dalio e C. Dopo i discorsetti di prammatica e la consegna dell'«equipaggiamento» di gioco, gli alabardati si sottoporanno alla rilevazione del peso e ai rituali controlli clinici. Nella mattinata di mercoledì è prevista la partenza per San Daniele del Friuli, la tranquilla località prescelta come sede del ritiro pre-campionato. Già alla vigilia degli ultimi campionati la comitiva alabardata si era recata a San Daniele del Friuli per svolgere la prima fase della preparazione; dirigenti e tecnici erano rimasti molto soddisfatti della scelta sin dalla prima volta, ecco perchè anche quest'anno i responsabili della Triestina hanno deciso di portare la squadra nuovamente nel paesino del Friuli.

Quali le novità di questa Triestina edizione 1965-66? La prima, forse la più importante, sicuramente la più clamorosa per i «motivi» che l'hanno determinata, è l'assenza di «Toceto» Renosto. «Esonerato» Renosto, è stato promosso al ruolo di allenatore Renato Sadar, per il quale il nuovo incarico non sarà una responsabilità da poco.

Gli elementi convocati per domani mattina sono 20: Colovatti, Vatta (portieri); Cattonar, Ferrara, Di Bert, Candussi (terzini); Dalio, Pez, Palcini, Varglien, Del Piccolo (mediani); Mantovani, Gentilli, Zerlin II, Mariani, Miani, Ispiro, Beorchia, Scala, Canzian (attaccanti), oltre a tutti i giovani acquistati di recente dalla Triestina. Della ventina di convocati non tutti però si recheranno in ritiro a San Daniele del Friuli. I nomi dei partenti verranno comunicati nella mattinata di domani dal D.T. dott. Frossi.



Frossi: nuovo impegno

Queste le novità: sono partiti Frigeri (Sambenedettese), Orlando (Spezia), Novelli (Padova), Vit (Siena); Scorti ha ottenuto la «lista condizionata». Rancati, Bernasconi e Cignani sono rientrati rispettivamente all'Inter il primo, e alla Lazio gli altri due, per fine prestito. Sono arrivati Mariani e Zerlin II dal Padova, il portiere Vatta dal Cremcaffè, i terzini Di Bert dal Gonars e Candussi dalla Pro Romans e l'attaccante Miani dalla Cividalese.

Tutti i giocatori convocati giungeranno a Trieste entro questa sera per rispondere puntualmente domani mattina al primo appuntamento della stagione.

I dirigenti della Triestina hanno già abbozzato il programma di partite pre-campionato. Il 22 agosto gli alabardati effettueranno il primo galoppo ufficiale a Gemona. In un primo momento sembrava che lo esordio della Triestina 1965-66 dovesse avvenire a Feltre, ma l'accordo con quest'ultima società non è stato raggiunto. Il 29 agosto le alabarde saranno di scena a Vittorio Veneto. Il debutto allo stadio di Valmaura è stato fissato per la prima domenica di settembre. In quell'occasione sarà ospite della Triestina il Pordenone. La domenica successiva gli alabardati restituiranno la visita ai «cugini» neroverdi.

Claudio Nordio

TIRO AL PIATTELLO

A Caluzzi dopo spareggio la Coppa Riviera Triestina

Giuseppe Somma ricorderà a lungo la gara di ieri di tiro al piattello, in programma a Muggia, e penserà con amarezza al modo in cui ha gettato alle ortiche una competizione che aveva già praticamente fatta sua. Ha fallito il trentesimo piattello, Somma, lasciando così aperto il discorso sul successo finale, che con un «centro» avrebbe potuto invece essere chiuso. E' saltato fuori invece lo spareggio e con esso la vittoria, meritatissima, di Giuseppe Caluzzi.

Nell'insieme della competizione, valevole per l'aggiudicazione della Coppa Riviera Triestina, da segnalare ancora le buone prove di Avanzo e Gigli e fra i meno esperti, i progressi di Bulgarelli.

CLASSIFICA: 1) Giuseppe Caluzzi 43 piattelli su 45; 2) Giuseppe Somma 42; Ernesto Avanzo 41; Renato Gigli 40; 5) Franco Vincoletto (Capodistria) 39; 6) Giacomo Presti 38; 7) Luigi Turilli 37; 8) Luciano Bugarelli 36; 9) Claudio Loigo 34; 10) Mario Mauro 33.

HOCKEY A ROTELLE - C'È CHI CAMMINA SPEDITO PER LA SUA VIA MENTRE MONZA E TRIESTINA HANNO UN PASSO INCOSTANTE

L'Amatori Modena è la vera rivelazione del campionato

Intanto la Serie «A» - a due terzi di strada - va in vacanza per il riposo di Ferragosto

Il campionato dell'hockey va in vacanza per godersi il riposo di Ferragosto — una vacanza, tutto sommato, più che meritata — con un nuovo «leader» al vertice della classifica. I modenesi dell'Amatori hanno conquistato la prima poltrona, rompendo così l'egemonia che Monza e Triestina avevano instaurato per undici settimane. Al dodicesimo turno, l'Amatori, che era rimasto quasi dietro le quinte, ha fatto suo lo scettro. Tutto ciò avviene a due terzi del campionato, a sei giornate quindi dalla conclusione del torneo. L'avvenimento non può passare sotto silenzio, perchè pochi erano stati così... previdenti dall'indicare nella giovane e rinnovata compagine di Brezigar una delle squadre candidate allo scudetto 1965.

Prima di passare all'esame sommario dei risultati scaturiti sabato sera — tutto normale o quasi — è opportuno vagliare questa impennata dei canarini, i quali hanno scalzato il Monza, sino a ieri la squadra-guida del campionato. L'Amatori è pervenuto al primo posto con una condotta lenta, ma regolare. Nessun risultato di grande portata (specie nelle marcature dei gol), un solo rovescio... vistoso, quello subito a Monza. La squadra ha giocato con un certo equilibrio ed i giovani sfornati come Cavani, Moncalieri e Malagoli si sono presto (e pare bene) amalgamati coi Baraldi e coi Luppi. L'allenatore Brezigar (la vecchia scuola triestina non si smentisce mai!) era al suo primo battesimo col fuoco della panchina; ha fatto un buon lavoro anche se dovesse fallire l'obiettivo finale.

Ora per l'Amatori Modena è tutta questione di... nervi. Il calendario sta dalla sua parte. Riceverà il Monza e il Novara, renderà visita ai campioni della Triestina. Sarà questa partita — in programma alla fine di agosto — forse a decidere le sorti del titolo. I prossimi due confronti vedranno l'Amatori contro il Monza e poi a Trieste: in quindici giorni gli uomini di Brezigar potrebbero compromettere tutto oppure dominare la scena. L'Amatori si trova a un bivio: può farcela — e la sorpresa non sarebbe di scarso rilievo — a patto che si comporti come ha fatto sino ad oggi. Dovrà però fare i conti con avversari, dalla Triestina al Monza e al Novara, che hanno la volontà, se non i mezzi, per contrastare decisamente l'avanzata di questa giovane squadra-rivelazione.

Questo è dunque il momento dell'Amatori, mentre sia il Monza che la Triestina, per non parlare del Novara, come vedremo tra breve, tengono un passo incostante e talvolta sconcertante. Sei giornate mancano alla conclusione. Tutto è quindi ancora possibile e per il titolo — come del resto per l'altro tema del campionato, la retrocessione - ogni soluzione è aperta. Vedremo dopo le ferie di Ferragosto quale delle squadre impegnate in questa aspra e incerta tenzone avrà fatto il miglior uso di questa vacanza, che ha i suoi lati positivi (moltissimi), ma anche quelli negativi e pericolosi, e non sono pochi.

Le partite di sabato sera hanno fatto registrare il successo del fattore campo. Ma quanta fatica (Amatori compreso!) hanno dovuto sprecare i padroni di casa per mettere a tacere le velleità delle squadre viaggianti! Tanto per incominciare ad analizzare le quattro partite (la quinta, quella di Follonica, s'era disputata in luglio) viene a... tiro lo scontro di Novara. Sembrava una passeggiata per i novaresi, ma invece i lodigiani si sono battuti con grinta, tanto da lasciare il risultato della gara in sospeso sino all'ultimo secondo. Una sola rete ha diviso il Novara dal Lodi: è stato tutto merito dei fratelli Gelmini oppure Aina e compagni si sono trovati in difficoltà? La verità, come al solito, sta nel mezzo.

L'Amatori, partito a tamburo battente (4 a 0 nel primo tempo), è stato costretto a rintuzzare la rimonta del Marzotto, avvicinatosi ai modenesi sino al punteggio di 4 a 3. Poi i modenesi hanno sentito il richiamo della... foresta (leggi conquista del primo posto) e con la quinta rete messa a segno gli uomini di Brezigar si sono trovati di più a loro agio.

Amara è stata la trasferta del Ferroviario in quel di Bassano. Anche ai piedi del Grappa la partita ha assunto le fisonomie, a grandi linee, dello incontro di Modena. Nel primo tempo il Ferroviario si era comportato bene, poi nella ripresa i bassanesi hanno scombussolato i piani dei triestini, peraltro presentatisi in campo senza l'attaccante Spessot. Per la squadra di Bertuzzi il programma è ora quello di difendere il quinto posto, che ha anche un altro cliente pericoloso il Lodi. Per il Bassano, che ha raggiunto il Rapid, le speranze di salvezza non sono più un miraggio.

Siamo arrivati così alla partita Triestina - Rapid Modena. Doveva essere di ordinaria amministrazione per i campioni d'Italia, invece è mancato poco che gli alabardati non perdessero un altro punto. La squadra di Cergol ha avuto comunque delle valide attenuanti, non potendo disporre di Prinz, ustionatosi la mano sinistra. L'assenza del cervello della squadra giustifica solo in parte la condotta poco razionale dei campioni, che avevano di fronte un Rapid largamente rimaneggiato per le assenze di Tavoni, Rinaldi e Marchetto. La mancanza di Tavoni in particolare si è fatta sentire. Ma questi rilievi hanno una importanza marginale ed i motivi della stentata affermazione alabardata, giunta soltanto nel finale della combattuta gara, vanno ricercati altrove.

Gli alabardati si stanno battendo coi nervi a fior di pelle. In parte ciò è comprensibile. La conquista di tre scudetti consecutivi non può passare... inosservata e lascia certamente dei segni, specie nel sistema nervoso dei singoli giocatori. Ora la Triestina si batte sempre con un certo orgasmo, anche se ha di fronte a sè squadre di modesta levatura, leggi Bassano e Rapid come ultimi esempi. Gli alabardati quando entrano in campo vogliono fare tutto in fretta e «subito». Perchè tanta smania di... correre?

Due parole sull'arbitraggio triestino. Sabato c'era il trevigiano Zanatta. E' un elemento promettente. Ha tenuto in pugno la gara per quasi trentacinque minuti. Commesso un errore (e chi non lo commette? Tiezzi — uno dei nostri migliori arbitri — la settimana prima aveva dato un gol che non c'era asolutamente! Eppure non è venuto giù il cielo) Zanatta ha perso la bussola. Avesse concesso la rete di Perok — valida a tutti gli effetti — non avrebbe commesso gli errori successivi come quello di riprendere il gioco con un estraneo (un volonteroso destinato a raccogliere il... materiale gettato in pista dal pubblico furente per la precedente svista dell'arbitro) nel bel mezzo della pista. Ma se gli arbitri sono,... debolini, il pubblico col suo comportamento per nulla agevola il compito di questi martiri del sabato. Andando avanti di questo passo nessuno vorrà venire a Trieste, e questo è poco simpatico.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Amatori Modena	12	8	2	2	45	33	18	=
Triestina	12	7	3	2	43	21	17	— 2
Monza	12	8	1	3	56	27	17	— 1
Novara	12	8	0	4	53	44	16	— 2
Ferroviario Ts	12	5	3	4	53	49	13	— 4
Lodi	12	5	1	6	46	52	11	— 7
Marzotto	12	4	1	7	38	45	9	— 9
Rapid Modena	12	3	1	8	35	53	7	—11
Bassano	12	2	3	7	29	45	7	—10
Follonica	12	2	1	9	29	58	5	—14

MARCATORI

24 reti: Zaffinetti (Novara);
21 reti: Tavoni (Rapid Modena);
19 reti: Bortolini (Monza);
18 reti: Gelmini I (Lodi) e Spessot (Ferroviario);
16 reti: Martellani (Triestina), De Gerone (Marzotto), Albertin I (Bassano);
15 reti: Gelmini II (Lodi);
12 reti: Scieghi (Ferroviario);
11 reti: Perok (Triestina), Sbalchiero (Marzotto), Baraldi e Cavani (Amatori Modena), Maiocchi e Levati (Monza);
10 reti: Gregori (Ferroviario);

NELLE ACQUE DEL NOSTRO GOLFO IL VI CAMPIONATO ITALIANO

A Bianchi e Fregoso con il Carla IV il titolo nazionale di Flying junior

La regolarità degli spezzini costa il titolo ai fratelli Bolens
Meritatissimo nono posto di «Jet» dei triestini Cobau e Gris




I vincitori Bianchi e Fregoso (foto de Rota) — «Carla IV» e «Zelindo» in un momento delicato della gara (Attualfoto)

S'era cominciato molto bene ieri mattina. Un leggero vento da «maestro» ha reso sollecite le operazioni di partenza per la terza prestazione, dando a sperare che si potesse ricuperare anche quella sospesa sabato. Senonchè Eolo non manteneva le promesse per cui, quando i concorrenti erano impegnati nell'ultimo lato di bolina, il vento veniva a mancare quasi completamente, tanto da mandare fuori tempo massino una decina di equipaggi. Naturalmente non era il caso di parlare di una quarta prova, e la giuria rispediva tutte le imbarcazioni in Sacchetta, compilando la classifica sulle sole tre prove portate a termine.

Purtroppo la decisione doveva costare il titolo ai bravissimi fratelli Bolens, che non sono riusciti a rimediare che in parte ad una brutta partenza e sono giunti al traguardo soltanto decimi. La vittoria finale andava così al «Carla IV» degli spezzini Bianchi e Fregoso, che hanno visto così premiata la loro regolarità. Terzi in classifica figurano altri due genovesi, Solerio e Gismondi di Sanremo, che nella terza prova si sono piazzati al quinto posto. Il campione uscente Ziliani, su «Italo», ha dovuto accontentarsi dell'ottavo posto, preceduto nella classifica finale anche dalle due barche di Desenzano, «Zelino» e «Favonius», dall'«Irma» dell'A. N. Sebino e dancora da «Roby» di Forte dei Marmi.

Nel complesso, dunque, nonostante le condizioni poco favorevoli del tempo, i migliori alla fine sono riusciti a prevalere per cui la sorpresa (se sorpresa si può chiamare), consiste soltanto nel successo finale di una barca e di un equipaggio che non figuravano fra i favoriti alla vigilia della manifestazione, ma che comunque dovevano considerarsi compresi nel numero dei migliori.

Se una considerazione dev'essere fatta, esa riguarda la scarsa opportunità di far regatare insieme giovani di età molto differente e di conseguente differente capacità tecnica. Non solo, chè anche le barche sono di qualità diversissime, in quanto quelle in legno sono nettamente superiori a quelle in plastica, e fra queste ultime quelle dell'industria privata infinitamente migliori di quelle della «serie arancione» assegnate dalla Federazione della vela alle Scuole vela dei vari circoli.

Va messo giustamente in rilievo che proprio in questa ultima categoria, per la quale era prevista una classifica a parte, è riuscito a prevalere un equipaggio triestino, quello formato da Cobau e Criss, i quali al momento della premiazione hanno ricevuto moltissimi meritati applausi, per il loro più che lusinghiero nono posto ottenuto nella classifica generale.

Forse inferiore all'aspettativa è stato il «Silli» di Vencato e La Valle che, spesso in buona posizione nella prima parte delle regate, perdevano regolarmente in seguito parecchi posti. A metà classifica finivano gli altri due equipaggi della Triestina della Vela, sola in campo a difendere il buon nome della vela giuliana. Ma anche in questo caso i mezzi erano nettamente inferiori, per cui non ci si poteva aspettare molto di più dalle coppie Berani-Sergas e Apollonio-Duiz.

La manifestazione ha avuto una degna conclusione con la premiazione effettuata nella sede della Triestina della Vela, presenti i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine.

Marsilio Vidulich

La classifica della terza prova:

1) «Pivello»; 2) «Carla IV»; 3) «Zelindo»; 4) «Favonius»; 5) «Piranha»; 6) «Italo»; 7) «Antares»; 8) «Irma VI»; 9) «Roby»; 10) «Gingi II»; 11) «Alcor»; 12) «Zanzara»; 13) «Pacor IV»; 14) «Ardito»; 15) «Alfa»; 16) «Silli»; 17) «Tessa»; 18) «Baban»; 19) «Jet»; 20) «Gritta».

LA CLASSIFICA FINALE

1) «Carla IV» (Bianchi-Fregoso) (C.V. La Spezia); 2) «Gingi III» (Bolens-Bolens) (U. S. Quarto); 3) «Piranha» (Solerio-Gismondi) (Y. C. S. Remo); 4) «Zelindo» (Fezzardi-Cottarelli) (F.D.V.M. Desenzano); 5) «Favonius» (Arrivabene-Piva) (F.D.V. M. Desenzano; 6) «Irma VI» (Buffoli-Sponza) (A. N. Sebina); 7) «Roby» (Pardini-Crasso) (C. V. Forte dei Marmi); 8) «Italo» (Ziliani-Turla) (A. N. Sebina); 9) «Jet» (Cobau-Gris) (S. T. V. Trieste); 10) «Zanzara» (Zuccaro-La Cerra) (S. E. F. Stamura Ancona); 11) «Alcor» (Cereda-Cereda) (C. N. Celle Ligure); 12) «Pacor IV» (Risso-Brignola) (U. S. Quarto); 13) «Antares» (Tonoli-Barzizza) (F. D. V. M. Desenzano); 14) «Baban» (Zinghini-Bianchieri) (C. V. Ventimiglia); 15) «Marco Polo» (Ballarin-Pinelli) (C. N. Chioggia); 16) «Silli» (Vencato-La Valle) (S. Ti V. Trieste); 17) «Sprungolino» (Falco-Taddei) (C. V. La Spezia); 18) «Pivello» (Sambo-Bendinelli) (F. D. V. M. Desenzano); 19) «Picchio» (Picchio-Picchio) (C. V. Orta); 20) «Ghibli» (Visconti-Alessi) (C. N. Desenzano).

LE REGATE DI ANZIO

Masciocchi e Civita campioni di 'Lightning'

Anzio, 8

I fratelli Masciocchi e Civita, l'equipaggio della imbarcazione «Surf», sono i nuovi campioni italiani della classe Lightning. Essi hanno conquistato il titolo ad Anzio dopo quattro giorni di regate snervanti, data la scarsa forza del vento.

La darsena di Portoferraio ospita oltre 100 panfili. Parte di questi panfili, battenti bandiera di varie nazionalità, sono partiti nel pomeriggio per la regata Portoferraio — Porto Cervo - Costa Smeralda, regata per yacht Rorc.

SERATA DEI FAVORITI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Oneto risolve già in partenza il previsto duello con Lerica

Branchini premiato dal presidente dell'Azienda di soggiorno
A Meco la Totip - Doppia accoppiata esplosiva: 770.700 lire

PREMIO CASTELLO DI DUINO (lire 262.500, m. 1680): 1) Lipari (A. Quadri); 2) Portella. 6 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 11; 12, 37 (108). PREMIO CASTELLO DI MIRAMARE (lire 250.000, m. 1680): 1) Celebes (A. Zanini); 2) Bucasprint. 3 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 17; (22) 19. PREMIO ARCO DI RICCARDO (lire 460.000, m. 1650, corsa Totip): 1) Meco (A. Quadri); 2) Golden; 3) Irziabella. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 34; 16, 32, 35; (120), 40. PREMIO CASTELLO DI SAN GIUSTO (lire 350.000, m. 2050): 1) Gioberti (F. Branchini); 2) Uebi. 4 part. Tempo al km, 1.28.6. Tot.: 13; 13, 13; (16) 33. PREMIO TOR CUCHERNA (lire 300.000, m. 2080): 1) Rango (U. Belladonna); 2) Zuccherino; 3) Sferza. 9 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 21; 13, 79, 53; (356) 28. PREMIO AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO (lire 500.000, m. 1680): 1) Onetto (F. Branchini); 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 15; 14, 16; (35) 28. PREMIO TOR BANDENA (lire 250.000, m. 1660): 1) Zig Zag (C. Cadalbert); 2) Piove; 3) Binda. 9 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 42; 22, 60, 25; (590) 91. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 770.700 per 100 lire.

Oneto ha continuato a vincere sulla pista triestina centrando anche la moneta più grossa del convegno di iersera a Montebello. Nel Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, il figlio di Algiers ha vinto la corsa in partenza, togliendo in pochi metri l'iniziativa a Lerica apparsa balbettante nel girare fra i nastri.

Per dire il vero, anche lo stesso Oneto al «via» marcava un breve trapasso, ma Branchini riusciva a riprenderlo prontamente e così Oneto in poche battute agguantava Leria. Poi in testa il portacolori della Razza la Minudra moderava il ritmo e pertanto Lerica, Mirmidone e Desaix formavano un plotoncino alle sue spalle. Nulla accadeva fino ai 500 finali, dove Mirmidone partiva di spunto provocando la reazione di Lerica che si portava su Oneto. Cavalli a ventaglio lungo l'arco dell'ultima curva, poi in retta d'arrivo Oneto si distaccava come suo costume lasciando in lotta Lerica e Mirmidone per la seconda piazza, che andava alla 3 anni di Quadri. Tempo di Oneto 1.24.2, non trascendentale di certo, ma che rispecchia l'andamento della corsa che Oneto, cavallo duttile e scattante, ha regolato a piacimento.

Lode dunque al brillante figlio di Algiers, ma brava anche Lerica, la quale può dolersi del contrattempo iniziale senza il quale avrebbe indubbiamente reso meno agevole il compito al vincitore. Mirmidone ha esaurito il suo compito come meglio non poteva fare, ma il figlio di Fucsia si è imbattuto in due avversari troppo forti e ha dovuto adeguarsi alla terza piazza. Al giro d'onore di Oneto, il presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, avv. Di Giacomo, ha offerto una Coppa di argento a Fausto Branchini.

Nella corsa Totip, in rottura Basento nel tentativo di superare Loietto, l'iniziativa è presto passata a Golden sul quale andava a gravitare al passaggio Chironia. L'azione della giumenta perdeva di incisività sulla penultima dirittura, e allora entrava in azione l'attendista Meco che, aggirata Chironia, piombava sul Golden all'entrata della dirittura d'arrivo e lo sottoponeva ad un incisivo attacco per sottometterlo in zona traguardo. Al terzo posto finiva la sorprendente Irziabella, sortita dal centro negli attimi conclusivi.

Nel Premio Castello di San Giusto il favoritissimo Gioberti non si è smentito e ha vinto, com'era largamente previsto, davanti a Uebi. Ma se il risultato è stato ineccepibile, molte riserve vanno poste nel modo in cui è stato ottenuto. Infatti Gioberti si è affermato in 1.28.6, una media che sarebbe andata bene una quarantina di anni fa. Naturalmente chi vince ha sempre ragione, ma vincere in questo modo non può che nuocere allo spettacolo, e il pubblico ha disapprovato lungamente l'affermazione di Gioberti, il quale detiene un record di 1.19.6 e dal quale si attendeva indubbiamente una velocità più rimarchevole.

All'inizio Lipari non ha avuto difficoltà ad imporsi partendo alla maniera forte dopo mezzo chilometro, e concludendo con sicurezza davanti alla spigliata Portella che precedeva Quiros approfittando della serata contraria della controfavorita Pedrinis. Nella corsa dei gentlemen, ridotta a tre unità per il ritiro all'ultima ora di Vivaldo da Rio, si è affermata l'egregia Celebes che ha pedinato Bucasprint sino agli ultimi 300 metri, per poi fiaccarla allo spunto con una aggressività molto incisiva.

Piena di contrattempi la prima delle due corse valide per la doppia accoppiata (partenze rimandate, altoparlante che non funziona al momento giusto) poi al «via» valido, Assalto ha cercato di andarsene insalutato ospite, ma ad un giro dall'arrivo è giunto implacabile il favorito Rango che dopo un primo attacco è passato di forza secondo. In arrivo Rango si isolava per concludere con vantaggio, mentre per la piazza d'onore sbucava il decenne Zuccherino a fornire la grossa sorpresa della serata, mentre Sferza era terza davanti a Wander, il quale era rimasto vittima di un grosso errore sulla prima curva.

In chiusura la periziata è stata riportata brillantemente da Zig Zag, passato presto a condurre e poi vanamente attaccato da Piove, che doveva adeguarsi al posto d'onore davanti a Binda, autrice di un buon finale. Due vittorie ciascuno per Branchini e Quadri. In una serata dove i favoriti non sono mancati, esplosiva si è dimostrata la quota della doppia accoppiata pagata ben 770.700

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Accanito	X
	2) Jerzù	1
2.a CORSA:	1) Marco	1
	2) Terenzio	1
3.a CORSA:	1) Lupaccio	1
	2) Marsiglia	1
4.a CORSA:	1) Marina	1
	2) Iena	X
5.a CORSA:	1) Meco	1
	2) Golden	1
6.a CORSA:	1) Derna	X
	2) Sally Lunn	2

SUCCESSO DELLE GARE di aeromodelli teleguidati

Ronchi, 8

Numerosi concorrenti della Regione e del Veneto hanno partecipato alla seconda edizione della «Coppa Graupner» per aeromodelli teleguidati svoltasi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con l'organizzazione del Club di aeromodellisti del telecomando del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Aero Club Falco.

La competizione è stata favorita da ottime condizioni di tempo. Un largo pubblico di appassionati e di curiosi ha seguito, durante l'intera giornata, le avvincenti prove dei modelli concorrenti, apprezzando l'eleganza delle figure e la perizia dei concorrenti.

La gara era valida quale terza prova del campionato sociale 1965 del Club organizzatore, ultima dopo le prove «H O» e «Coppa Città di Osoppo».

LA RIUNIONE REGIONALE FEMMINILE DI ATLETICA LEGGERA

S'impongono Seriau e De Marchi nei 100 metri piani (13" e 13"4)

Piste e pedane semideserte nella canicola di Valmaura
Mancata convocazione della Giamperlati in Nazionale

Organizzata dall'Associazione sportiva Edera, si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura una riunione regionale femminile di atletica leggera. Regionale: questo era l'intendimento degli organizzatori, ma la manifestazione si è risolta con un duello cittadino tra biancocelesti ed ederine, e per di più un duello, in tono minore. Infatti, ad essere obiettivi, avremmo potuto iniziare così il resoconto di questa riunione: «Nell'assolato stadio comunale di Valmaura, piste e pedane quasi deserte, meno di una ventina di atlete in gara, una decina di giudici, uno sparuto numero di spettatori, forse una dozzina...».

Tutto ciò per quale motivo? Mancanza di buon senso in primo luogo. infatti, non si può pretendere di far gareggiare delle ragazze, sotto un sole canicolare, in pieno agosto e per di più di domenica mattina, quando l'invito delle spiagge e dei monti è molto più allettante delle fatiche della pista; si sarebbe potuto gareggiare sabato pomeriggio senza perdere niente, infatti. Altre cause? Parecchie, senza dubbio, ma sarebbe ingeneroso accanirsi contro un settore che cerca, anche sbagliando, di far del proprio meglio.

Tutta la riunione è durata complessivamente meno di due ore con grande sollievo per tutti. Infatti basti pensare che negli 80 ad ostacoli, nei 400 piani, nei 200 e nel giavellotto vi erano appena due atlete per gara, gli 800 e la staffetta 4x100 non si sono disputati e solo nel salto in lungo si è avuto un numero di partecipanti superiore alle sei.

Vediamo di analizzare le singole gare. Negli 80 ad ostacoli vittoria in piena tranquillità di Cristina Orlando sull'ederina Alida Valli, con un tempo discreto e tenendo anche in considerazione il fatto che la biancoceleste ha corso praticamente da sola. Nei cento piani ancora una volta in evidenza il duo Seriau - De Marchi, accreditata la prima di 13" netti e la seconda di 13"4. Sono queste due ragazze su cui i tecnici biancocelesti fanno affidamento, e finora hanno dimostrato di ben meritare la fiducia. Lotta in famiglia nei 400 tra le ederine Fozzer e Bowman, e facile la vittoria della prima sulla seconda: come si vede, una lotta per modo di dire. Nel lancio del disco le sole Ramani e Musco hanno gareggiato su misure sufficienti, mentre la Bianchet, la Burolo e la Gracco sono terminate molto distanziate dalle avversarie. Nei duecento si è affermata Luisa De Marchi, lasciando alla lontana l'ederina Valli, con 28"5: altre volte l'abbiamo vista far meglio, ma ciò non toglie nulla al valore della sua affermazione, su cui ha senz'altro influito negativamente il gran caldo. Nel lancio del peso si è affermata Maura Lonzari, ma la sua misura vale ben poco: appena metri 7.76.

Nel salto in alto la sorpresa della giornata ci veniva offerta dalla Giamperlati che non riusciva ad andare oltre il metro e cinquanta. Su di lei deve aver influito negativamente il fatto di aver appreso prima della gara di non esser stata convocata per la Nazionale. Considerazioni tecniche a parte sulla poliedrica professoressa, sembra quanto mai strano che i soloni di Roma l'abbiano lasciata da parte proprio quando è riuscita, ed è cosa recente, a superare m. 1.60, mentre in occasione dell'incontro con l'Austria si era presentata con una misura nettamente inferiore. Ma nella nostra atletica leggera succede anche questo.

Quello però che desta meraviglia è il fatto che in quest'ultimo periodo nessuna atleta è stata in grado di gareggiare su misure di valore: e allora? La biancoceleste reagiva con rabbia nel lungo, e si imponeva con m. 5.28, misura che costituisce il suo primato stagionale. Ma le note liete in questo settore ci venivano offerte dalla Licia Rossi, che migliorava il suo limite personale di oltre 20 cm. e si avvicinava al muro dei cinque metri. Nel giavellotto si affermava la Zanovella con appena m. 21.30.

Complessivamente, quindi, una riunione positiva sotto certi aspetti, negativa sotto altri. Bisogna quanto prima correre ai ripari, e soprattutto non ricadere nei medesimi errori, quale quello di gareggiare in piena canicola e per di più di domenica mattina. Speriamo che queste nostre considerazioni non lascino il tempo che trovano.

Italo Drocker

IL DETTAGLIO TECNICO

Corsa metri 80 H: 1) Orlando Cristina (S.G.T.) 12"6; 2) Valli Alida (Edera) 14"3.

Corsa metri 100: 1) Seriau Patrizia (S.G.T.) 13"; 2) De Marchi Luisa (S.G.T.) 13"4; 3) Minichelli Genzianella (S.G.T.) 14"; 4) Muiesan Flora (Edera) 15"3.

Corsa metri 400: 1) Fozzer Nives (Edera) 1'04"3; 2) Bowman Argia (Edera) 1'14"6.

Lancio del disco: 1) Ramani Lucia (S.G.T.) m. 28.27; 2) Musco Fulvia (S.G.T.) 27.16; 3) Bianchet Nadia (Edera) 22.44; 4) Burolo Nirvana (Edera) 22.18; 5) Gracco Liberia (Edera) 18.89.

Corsa metri 200: 1) De Marchi Luisa (S.G.T.) 28"5; 2) Valli Alida (Edera) 30"5.

Lancio del peso: 1) Lonzari Maura (S.G.T.) m. 7.76; 2) Petean Elodia (S.G.T.) 7.56; 3) Ramani Lucia (S.G.T.) 6.84; 4) Burolo Nirvana (Edera) 6.48; 5) Gracco Liberia (Edera) 5.88.

Salto in alto: 1) Giamperlati Luciana (S.G.T.) m. 1.50; 2) Orlando Cristina (S.G.T.) 1.30; 3) Zanovello Roberta (S.G.T.) 1.25.

Lancio del giavellotto: 1) Zanovello Roberta (S.G.T.) m. 21.30; 2) Musco Fulvia (S.G.T.) 19.55.

Salto in lungo: 1) Giamperlati Luciana (S.G.T.) m. 5.28; 2) Rossi Licia (S.G.T.) 4.93; 3) Minichelli Genzianella (S.G.T.) 4.46; 4) Petean Elodia (S.G.T.) 4.38; 5) Fozzer Nives (Edera) 4.25; Bowman Argia (Edera) 4.01; 7) Muiesan Flora (Edera) 3.89.

BASEBALL

Intenso allenamento per Alpina e Libertas

Le squadre triestine di baseball dell'Alpina (Serie C) e della Libertas (juniores), si sono allenate ieri mattina sul «diamante» di Villa Opicina in vista dell'inizio delle finali nazionali dei campionati di appartenenza.

Al mattino si sono ritrovati i biancoverdi dell'Alpina. A disposizione dell'allenatore Franco Caldognetto si sono posti i seguenti giocatori: Taucer, Danieli, Pecar, Bresciani, Raunich, Vaccari, Laghezza, Gagliardo, più alcuni giovani fra i quali Carli, Moratto, Machnich e Marussi. Assenti Ferluga, Sossi ed Emili, questi ultimi due però giustificati per motivi di lavoro. Dopo alcuni giri di campo e una buona dose di esercizi ginnico-atletici, Caldognetto ha fatto svolgere un buon allenamento alla battuta.

Successivamente sono scesi in campo i biancoscudati della Libertas. L'allenatore Masotti ha fatto svolgere ai giocatori una breve partitella, protrattasi per cinque inning, contro una formazione mista del Cus Trieste rinforzata da Delise, Sironich e Verzaro. Hanno vinto i giovani juniores della Libertas per 5 a 0. I biancoscudati hanno confermato di attraversare un ottimo periodo di forma e di essere pronti quindi ad affrontare le finali nazionali per la conquista del titolo italiano.

Il manager Masotti ha schierato in campo questi uomini: Vascotto (L), Glavina O. (R), Glavina R. (1b), Chemet (2b), Persi B. (Int.), Riccobon (3b), Rota (ED), Glavina E. (EC) e Rotter (ES-. Ha arbitrato il triestino Bachi.

PRIMA EDIZIONE DEL G. P. VALCELLINA

De Donà per un soffio su Puppi e Maranzana

Alla Società Bottecchia il Trofeo IMFA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montereale Valcellina, 8

Trenta corridori in rappresentanza di dieci società del Friuli e del Veneto si sono presentati al via della prima edizione del Gran Premio Valcellina per esordienti, disputato a Montereale Valcellina. Subito dopo il «via» il gruppo ha iniziato la salita di Ponte Ravedis mantenendosi compatto fino a San Martino di Campagna. Al bivio di San Leonardo, Zampieri ha tentato di evadere dal grosso, ma è stato costretto a desistere dalla reazione di Bot, Maranzana e Fenos. Proprio a San Martino, Sut si è aggiudicato il traguardo volante, ma il suo spunto si è esaurito dopo circa un chilometro per la vigile guardia del gruppo.

Al primo passaggio per Montereale Bot si è aggiudicato il traguardo a premio, mentre Moras, vittima di crampi, era costretto al ritiro. La fisionomia della corsa mutava solo sulle brevi ma ripide rampe di Ponte Ravedis e Ponte Giulio. In testa infatti si formava un plotone di undici uomini che alle porte di Aviano faceva registrare un minuto di vantaggio. Sul falsopiano che conduce a Grizzo De Ros e De Donà tentavano a più riprese di aggiudicarsi di forza la gara, ma i giovani della Bottecchia riuscivano a stroncare ogni velleità.

A tre chilometri da Montereale il vittoriese Barisiera, che faceva parte del gruppo di testa, era costretto al ritiro da una foratura. Nell'ultimo chilometro Puppi, De Donà e Maranzana riuscivano ad avvantaggiarsi di alcuni metri, e nella volata finale il bellunese De Donà aveva la meglio di un soffio sugli altri due. Il trofeo IMFA e la medaglia d'oro della Pro Montereale sono stati assegnati alla società Bottecchia di Pordenone.

Gildo Marchi

ORDINE D'ARRIVO

1) De Donà Mario, Enal Salvarani di Belluno, che compie gli 86 chilometri del percorso in ore 2.15' alla media oraria di chilometri 38,221; 2) Puppi Cesare, Bottecchia Pordenone; 3) Maurizio Maranzana, Veloclub Cividale; 4) Giancarlo Corazza, U. C. Vittorio Veneto; 5) Marzio Bot, Bottecchia Pordenone; 6) Andrea Canal, U. S. Piccin Vittorio Veneto; 7) Luciano Sut, Bottecchia Pordenone; 8) Mario De Ros, Veloclub Orsago; 9) Ennio Fenos, Bottecchia Pordenone; 10) Severino Fantin, U. C. Sacilese, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 11) Ermanno Tochet, Veloclub Orsago, a 1'30". Con lo stesso tempo seguono Zampieri, Cordara, Minet; a 4'32" sono giunti altri cinque corridori.

BASEBALL SERIE A

I RISULTATI

A Firenze: Simmenthal Monza - Elettroplaid Firenze 16 a 3 (al settimo inning) e 28 a 5.

A Milano: GBC - Lodi 19-7 e 8-5.

A Bologna: Europhon Milano Coca Cola Bologna 14-2; Coca Cola Bologna - Europhon Milano 7-5.

A Parma: Pirelli Milano - Parma 7-4 e 8-0.

A PANZANO CON LEGGERO VENTO DI LEVANTE

Mauro Pelaschiar vincitore della regata classe «Finn»

Nell'ultima prova Michel prevale su Furlan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 8

Terza e ultima giornata della regata nazionale per la classe Finn, a Monfalcone, nelle acque della baia di Panzano. Anche oggi, come già accaduto ieri, l'assenza del vento ha ritardato la partenza che è stata data con circa tre ore di ritardo sull'orario programmato. Inoltre, non si è potuta ricuperare la terza prova che ieri pomeriggio si era dovuta sospendere a termini di regolamento. Pertanto, la regata si è conclusa con tre prove effettuate sulle quattro previste.

La terza e ultima prova, quella odierna, ha avuto inizio alle ore 12.15 anzichè alle ore 9.30. Ancora un terzetto monfalconese nelle prime tre posizioni: è mancato, questa volta, Edi Rossetti; gli altri, invece, si sono ripetuti per la terza volta, anche se tra loro hanno invertito le posizioni. Quest'ultima gara è stata favorita, dopo la lunga attesa, da un leggero vento che è spirato in modo costante da Levante con forza di metri due-tre al secondo. Il mare era calmo e la giornata di pieno sole con temperatura elevata.

La prova è stata interessante sul piano tecnico soltanto per quanto aveva da dire a proposito del risultato finale complessivo, poichè era evidente la lotta in famiglia tra i monfalconesi Mauro Pelaschiar, Sergio Michel e Sergio Furlan. Il più giovane Pelaschiar ha vinto meritatamente grazie alle due vittorie dei giorni scorsi e alla grande prova di oggi, nella quale ha ricuperato posizioni su posizioni dopo un avvio poco promettente che lo aveva visto, come già ieri, alquanto imbrigliato fra le altre imbarcazioni che poco potevano sperare.

Al terzine del primo giro, Pelaschiar era relegato al settimo posto e per aspirare alla vittoria finale doveva giungere almeno quarto. Con indovinata virata sull'ultima boa di bolina, egli è riuscito a portarsi in terza posizione. Sugli scudi anche Michel e Furlan, i quali hanno saputo elevarsi dal lotto dei concorrenti in tutte le prove. Oggi, i due sono partiti in testa con il barese Pezzella e hanno mantenuto le loro posizioni respingendo gli attacchi avversari. Nelle retrovie da segnalare, oltre a Edi Rossetti, il triestino Gian Paolo Bisso, il palermitano Mario Catalano e il ten. Lio Coccoloni della Marina Militare.

Le gare nelle tre giornate si sono svolte su un percorso olimpico dello sviluppo di sette miglia marine.

Al termine della regata, nella sede della SVOC, che ha organizzato impeccabilmente la manifestazione, si è svolta la cerimonia della premiazione, ed è stata una vera festa per Mauro Pelaschiar che ha letteralmente fatto razzia nel vistoso monte premi.

Mafaldo Cechet

Ordine d'arrivo della 3.a e ultima prova: 1) «Samoa», tim. Sergio Michel, (S.V.O.C. Monfalcone) 1 ora 22'21"; 2) «Speedy Gonzales», Sergio Furlan, (S.V.O.C. Monfalcone) 1 ora 24'17"; 3) «Kid», Mauro Pelaschiar, (S.V.O.C. Monfalcone) 1 ora 25'45"; 4) «Impavido», Carlo Pezzella, (Circolo Vela - Bari) 1 ora 27'13"; 5) «Barbablù», Gian Paolo Bisso, (S.T.V. - Trieste) 1 ora 27'44"; 6) «Tienti-sù», Raffaele Scrutinio, (Circolo Vela - Bari); 7) «Burrasca», Lio Coccoloni, (Sezione Vela Marina Militare); 8) «Olimpia», Edi Rossetti, (S.V.O.C. Monfalcone); 9) «Aragosta II», Mario Catalano, (Circ. N. «Roggero Di Lauria» - Palermo); 10) «Mago Bacù», Claudio Maranzana, (S.T.V. - Trieste); 11) «Ribes», Pier Luigi Sayia, (Circ. «Thalatta» - Messina); 12) «Orsera», Claudio Toffoloni, (Yacht Club Adriaco - Trieste); 13) «Chismet», Luigi Barchetti, (Ass. Velica Lago di Caldaro); 14) «Iside», Eligio Quass, (S.V.O.C. Monfalcone); 15) «Adamastor», Renzo Negro, (Ass. Velica Lago di Caldaro); 16) «Speedy-Cat», Bruno Bensa, (Ass Velica Lago di Caldaro); 17) «Yet», Cristoforo Labate, (Circolo «Thalatta» - Messina); 18) «Iris», Sergio Golzer, (A.V. Lago di Caldonazzo).

La classifica finale: 1) «Kid», punti 4.50; 2) «Samoa», p. 5 75; 3) «Speedy Gonzales», p. 7; 4) «Olimpia», p. 16; 5) «Barbablù», p. 19; 6) «Aragosta II», p. 21; 7) «Burrasca», p. 22; 8) «Mago Bacù», p. 28; 9) «Ribes», p. 28; 10) «Tien-ti-sù», p. 30; 11) «Impavido», p. 32; 12) «Iris», p. 33; 13) «Orsera», p. 37; 14) «Iside», p. 38; 15) «Adamastor», p. 43; 16) «Yet», p. 49; 17) «Speedy-Cat», p. 50.

CICLISTI A CONFRONTO SULLE STRADE ASSOLATE DELLA REGIONE

Furlan si aggiudica la «Coppa CRDA-Anastasia»

Monfalcone, 8

Con una volata tirata allo spasimo, Gianni Furlan del C.R.A. C.R.D.A. Monfalcone ha vinto con autorità la «Coppa C.R.D.A. - Bruno Anastasia» che si è disputata questa mattina sul circuito di Panzano di km. 2,400 ripetuto 25 volte.

Il quartetto dei battistrada si presenta con buon margine di vantaggio sul rettilineo d'arrivo. Ai 300 metri è in testa al centro della carreggiata, Bernetti con alla ruota Giacomini, mentre sulla destra lo affianca Buiati; sornione, in coda, piuttosto sulla sinistra, si trova Furlan. La progressione si fa via via più veloce. Ai 100 metri, un guizzo con iniezione di forza sui pedali porta Furlan ad affiancare, sulla sinistra, Bernetti attaccato pure sulla destra da Buiati. Il cantierino schizza via immediatamente, portandosi al centro della carreggiata e vincendo con due abbondanti macchine di vantaggio.

Al via, dato dal vicepresidente del C.R.A. C.R.D.A. Maggi, partono 26 atleti in rappresentanza di 12 sodalizi sportivi regionali ed extra regionali. Fin dalle prime battute c'è battaglia e la media è molto alta anche se il sole picchia molto forte. Infatti al quarto giro, allorchè in testa si trovano otto atleti in un tentativo di fuga, la media è di ben 48 km. orari, nonostante due curve secche nel percorso. Al giro seguente primo traguardo volante disputato dal gruppetto di testa: vince Cossa seguito da Fantini. I tentativi di fuga si susseguono, qualcuno non riesce a tenere la ruota dei compagni e abbandona.

Al 7° giro inizia la fuga il triestino Simnovec che continua nel tentativo e mantiene il comando della corsa fino al traguardo volante del decimo giro; alle sue spalle si classifica Benetti con un distacco di 50 metri. Il gruppo rimane compatto per poco tempo. La fuga buona che deve portare i protagonisti al traguardo finale nasce nel corso del 17° giro, allorchè in 59 minuti sono stati percorsi km. 40.800. In testa sono i quattro atleti che troveremo nei primi quattro posti dell'ordine d'arrivo. Trovato il buon accordo, i battistrada guadagnano terreno sugli inseguitori.

Evidente il sacrificio del cantierino Eddy Degano che rinuncia a un piazzamento migliore per restare a controllare in gruppo le reazioni degli avversari alla fuga del consocio Furlan, il candidato più favorito alla vittoria finale. Al traguardo volante del 20° giro non c'è nemmeno volata, dato che i quattro battistrada non vogliono scoprirsi. Poi il finale veloce, specialmente l'ultimo giro a quasi 46 di media, e la volata già descritta.

Paolo Cechet

ORDINE D'ARRIVO

1) Furlan Gianni (CRA CRDA Monfalcone) che compie il percorso di km. 60 in ore 1.26' alla media oraria di km. 41,860; 2) Buiati Mario (Libertas M. Rossi - Udine) s.t.; 3) Bernetti Isolino (U. S. Coin - Mestre) s.t.; 4) Giacomini Gianni (S. C. Iride Teglio Veneto) s.t.; 5) Secondin Vittorio (Libertas M. Rossi - Udine) a 45"; 6) Buttignon Arrigo (C. S. De Santi - Redipuglia) s.t.; 7) Simnovec Claudio (S. C. Bartali-Rovis - Trieste) s.t.; 8) Ros Beniamino (C. C. L. Stefanutti - S. Vito) a 1'10"; 9) Pasqualini Sergio (U. C. Trevigiani) s.t.; 10) Scalon Giorgio (C.C.L. Stefanutti - S. Vito) s.t. Seguono altri 14 corridori in tempo massimo.

Da Dalt il più forte nel circuito di Varmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varmo, 8

Mario Da Dalt, dell'Unione sportiva Vittorio Veneto, ha vinto la terza edizione del circuito ciclistico di Varmo, gara per dilettanti, valevole per l'assegnazione del trofeo «Giovanni Collavini di Rivignano».

La gara è stata organizzata dal sodalizio ciclistico «Lino Stefanutti» di San Vito al Tagliamento, e 43 corridori, in rappresentanza di una dozzina di società ciclistiche della Regione Friuli - Venezia Giulia, del Veneto e di altre regioni dell'Alta Italia, si sono presentati al nastro di partenza.

Il «via» è stato dato alle ore 14.30 sotto un sole che batteva a perpendicolo. I corridori, nonostante il caldo opprimente, hanno dato subito battaglia, e già dopo il primo giro dell'interessante e animata competizione si è registrata la prima fuga di una certa consistenza. Ne è stato protagonista il sanvitese Moras, il quale è rimasto in fuga per 20 chilometri circa. Poi però il bravo corridore è stato ripreso, e un altro terzetto è andato in fuga: Zangrando, De Pieri e Saccon.

Per un lungo tratto del percorso questi tre hanno mantenuto un vantaggio che è oscillato sul mezzo chilometro circa. Alla fine del terzo giro sono stati però raggiunti dal plotone; al quinto giro, Del Bianco della Portoflex di San Vito, e Santarossa della Bottecchia di Pordenone, hanno operato un allungo, riuscendo a prendere un vantaggio di circa 500 metri.

La fuga dei due durava una decina di chilometri, ma poi Del Bianco si è arreso e Santarossa ha continuato nel suo tentativo da solo. Verso il termine del sesto giro è stato raggiunto da dodici inseguitori, comprendenti i migliori.

L'ultimo giro della corsa è stato combattutissimo. Vi hanno preso parte tredici atleti, i quali si sono dati battaglia finchè, a quindici chilometri dall'arrivo, due corridori, Spochiado e Benito Pasqual, sono riusciti a evadere conquistando un margine di vantaggio di circa 200 metri. A dieci chilometri dallo striscione d'arrivo i due fuggitivi venivano raggiunti da altri tre corridori, Gasparotto, Bean e Da Dalt. Si formava così un gruppetto di cinque atleti i quali, a fortissima andatura, giungevano al traguardo. Nella volata finale il portacolori del Vittorio Veneto, Mario Da Dalt, è prevalso sui compagni dell'ultima fuga.

Ordine d'arrivo: 1) Da Dalt Mario, Vittorio Veneto, che copre i 150 chilometri del percorso in ore 3.20', alla media oraria di chilometri 45; 2) Bean Guerrino, Coppi Hausbrandt Trieste; 3) Gasparotto Antonio, Portoflex San Vito al Tagliamento; 4) Pasqual Benito, Basso Piave San Donà. 5) Sponchiado Giorgio, Vittorio Veneto, s.t.; 6) Del Bianco Luigi, Portoflex San Vito al Tagliamento, a 1'; 7) Marion Antonio, Montebelluna; 8) Buggin Luigi, Montebelluna; 9) Corradini Corradino, Portoflex San Vito al Tagliamento; 10) Cerauti Franco, Vittorio Veneto, s.t.

Mario Carini

SPRINT DI NANNININI che conquista il G. P. di Maiano

Udine, 8

Una quarantina di dilettanti ha preso il «via» per il primo Gran Premio del Festival di Maiano. L'andatura è stata subito molto sostenuta e i primi premi di traguardo a Fagagna e a San Vito sono stati vinti rispettivamente dagli udinesi Billia e Massimo Quaino.

A San Daniele, prima asperità del percorso: transitava in testa il bolognese Nanninini. Nella successiva discesa verso Ragogna s'involava un altro bolognese, Scremin, che intascava i premi di traguardo di Ragogna e di Maiano. Il plotone quindi si ricomponeva, ma per poco: un gruppetto di sei unità, composto dai bolognesi Nanninini e Calza, dall'udinese Moratti, dal triestino Pieri e dai goriziani Zara e Bedin prendeva il largo.

La gara proseguiva così su queste posizioni fino all'arrivo, che veniva disputato in volata dai cinque migliori della competizione. Vinceva Nanninini, che sullo sprint riusciva a regolare i compagni di fuga.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Nanninini Angelo, G.S. Sant'Agata Bologna, che copre i 90 km. del percorso in ore 2.8' alla media di chilometri 41.750; 2) Calza Franco, idem; 3) Zara Augusto, S.C. Santa Gorizia - Cherin; 4) Moratti Alessio, Doni Udine; 5) Pieri Luigi, U.S. Acli Trieste; 6) Pezzoli Sergio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLITICA ESTERA SOVIETICA IN UN ARTICOLO FIUME DELLA «PRAVDA»

Mosca promette l'appoggio alle «guerre di liberazione»

Pur ribadendo il principio della coesistenza pacifica, l'editoriale sostiene che essa presuppone la lotta all'imperialismo - Malinowski: «Ci rafforziamo»

Mosca, 8

Un editoriale di 4000 parole pubblicato oggi dalla «Pravda» definisce la politica estera dell'URSS nell'attuale momento. «La politica estera sovietica — scrive l'organo del PCUS — è la combinazione di una fermezza rivoluzionaria nell'adesione ai principi basilari, e di una necessaria flessibilità nell'azione tattica».

Circa i principi basilari, la «Pravda» espone un programma in sei punti affermando che la politica estera sovietica mira a:

1) creare le condizioni pacifiche dell'edificazione del socialismo e del comunismo;

2) allargare l'unità e la coesione dei Paesi socialisti, la loro amicizia e le loro relazioni fraterne;

3) aiutare i popoli che lottano per la loro liberazione;

4) contribuire allo sviluppo della solidarietà e della cooperazione con i Paesi asiatici, africani e latino-americani di recente indipendenza;

5) applicare i principi della coesistenza pacifica con i Paesi capitalisti;

6) evitare una terza guerra mondiale.

Dopo aver ribadito che «la coesistenza pacifica è l'unica alternativa ad una guerra termo-nucleare», la «Pravda» respinge sia la «coesistenza del ricatto» di tipo americano che «l'avventura basata sul rischio» di tipo cinese.

L'articolo attacca parecchie tesi cinesi affermando: l'imperialismo non è una tigre di carta: «esso dispone ancora di forze non trascurabili e può scatenare guerre locali e anche mondiali»; la sola politica positiva è quella del giusto mezzo: «l'URSS replica risolutamente agli imperialisti pur rifiutandosi di allinearsi con coloro che auspicano avventure gravide di rischi»; l'URSS svolge un ruolo speciale in seno al campo socialista: «essa sopporta il peso principale delle spese militari per la difesa dei Paesi comunisti»; le divergenze cino-sovietiche vanno esclusivamente a vantaggio degli imperialisti: «non è possibile chiudere gli occhi davanti a queste divergenze. Il partito sovietico ritiene che, posta in una situazione molto complessa, l'URSS non debba inasprirla artificialmente ma debba al contrario creare un'unità d'azione concreta contro l'imperialismo e la reazione»; la coesistenza con l'Occidente non è un tradimento.

Nel suo editoriale, la «Pravda» scrive anche: «L'imperialismo ha tuttora forze considerevoli e possibilità sufficienti per scatenare guerre locali ed anche un conflitto mondiale. In queste circostanze, l'URSS deve fare di tutto per consolidare il suo potenziale difensivo e la potenza del campo socialista nel suo insieme». L'editoriale ripete poi il tradizionale appello alla coesistenza pacifica, nel quadro della «difesa degli interessi vitali della pace e del socialismo»; a questo appello, esso unisce la conferma dell'appoggio più completo per le guerre di liberazione nazionale. L'autore dell'articolo afferma, in sostanza, che la coesistenza pacifica presuppone la lotta contro l'imperialismo, ed aggiunge: «L'Unione Sovietica ha appoggiato ed appoggerà la lotta nazionale di liberazione in tutte le sue forme, pacifiche e non pacifiche». Concludendo, l'editoriale della «Pravda» sollecita un'«azione congiunta da parte di tutti i Paesi comunisti, in difesa del Vietnam settentrionale.

All'articolo dell'organo del PCUS fa eco una dichiarazione del maresciallo Rodion Malinovsky, Ministro della Difesa, il quale ha affermato: «Ci troviamo tuttora a fronteggiare la crescente aggressione degli imperialisti. Il nostro partito ed il nostro Governo stanno adottando le misure necessarie per rafforzare la potenza dello Stato sovietico e delle sue valorose Forze armate».

DATI STATISTICI DEL MERCATO COMUNE

L'Italia è il Paese con più disoccupati

148 mila connazionali emigrati in Germania nel '64 - Record belga per il numero di vecchi

Bruxelles, 8

Secondo calcoli approssimativi, la popolazione del Mercato comune europeo è di 180.135.000 unità. Nel 1963, secondo quanto riferisce l'ufficio di statistica della comunità la popolazione del MEC era di 177.879.000 unità di cui 85.945.000 maschi e 91 milioni 934.000 femmine.

Le persone in età fra i 15 e 64 anni formano in tutti i paesi del MEC il gruppo più numeroso. L'Olanda ha il più alto numero di bambini sotto i 14 anni (28,6 per cento della popolazione) e il Belgio ha il più alto numero di anziani (12,4 per cento della popolazione).

La Germania occidentale ha la percentuale più alta di popolazione attiva con il 46,3 per cento e il Belgio la più bassa con il 38,6 per cento. L'Italia è in testa per la disoccupazione, mentre in Lussemburgo non c'è un solo disoccupato. La Germania Ovest ha anche la percentuale più alta di operai salariati (79,5 per cento) e l'Italia la più bassa (64,1 per cento).

L'Italia ha la percentuale più alta di popolazione occupata nell'agricoltura: il 25,6 per cento pari a 4.900.000 unità. Seguono la Germania con l'11,6 per cento (3 milioni) mentre il 49 per cento (13 milioni) lavora nell'industria, e la Francia che ha solo 7.600.000 operai industriali ossia il 39,7 per cento della sua forza di lavoro. Il Lussemburgo ha la più alta percentuale degli operai addetti ai servizi (39,8 per cento) e l'Italia la più bassa (33,2 per cento). Mentre le ore di lavoro sono diminuite in linea generale tra il 1959 e il 1962 in Germania Ovest, Italia e Olanda, esse sono aumentate in varie importanti industrie francesi e belghe: fino all'8,1 per cento per i minieri francesi e all'11,3 per cento per gli operai dei cantieri navali belgi. Nel 1964, la Germania Ovest ha aperto le porte a 148.000 operai italiani, 64.800 spagnoli, 68.300 greci, 64.400 turchi. In Francia sono emigrati 173.300 spagnoli e 47.500 portoghesi.

OTTO MORTI NEL DISASTRO della petroliera giapponese

Kuwait, 8

Secondo le ultime informazioni, otto morti e 46 feriti sarebbero il bilancio della esplosione avvenuta giovedì a bordo della petroliera giapponese Kaizo Maru all'ancora nel porto petrolifero di Rasalkhafji. Dei feriti, 16 versano in gravi condizioni. A quanto viene riferito, lo scoppio appiccò il fuoco anche a una petroliera vicina la Fulg Fairy.

Gli orrori nel Vietnam



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Nha Trang — Soldati americani recuperano un cadavere sepolto

DODICI MILIONI RACCOLTI DA UN GIORNALE DI AMSTERDAM

Una colletta per sfamare il salvatore di quattro ebrei

Soldato dell'armata tedesca in Polonia, il benefattore aveva nascosto perseguitati israeliti rovinandosi per poter dar loro di che nutrirsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

«L'altra Germania esiste», aveva affermato giorni orsono il presidente del comitato che in collaborazione con un giornale di Amsterdam aveva organizzato una pubblica colletta a favore di Bruno Mothko, l'ex ufficiale della Difesa civile tedesca che in Polonia, dal 1942 al 1944 aveva salvato quattro ebrei rischiando la vita e dilapidando un patrimonio.

Al di fuori dei membri del comitato e del direttore del giornale che aveva organizzato la sottoscrizione, non gli era accanto nessuno.

Ma i telegrammi sono arrivati a fasci: Mothko li ha guardati tutti, li ha legati con una cordicella, se li è portati in Germania. Del danaro raccolto per lui — 77 mila marchi, vale a dire 12 milioni circa — ne ha invece restituita una metà a favore delle vittime olandesi del nazismo.

Bruno Mothko, 65 anni, è oggi un uomo precocemente invecchiato, già curvo e macilento. Passa le sue giornate a leggere testi latini e a far parole incrociate. Negli ultimi mesi nessuno lo aveva visto uscire dalla sua camera di pensione di Essen. Nel 1942, quando fu arruolato nella Difesa civile e inviato in Polonia come tenente, con compiti di difesa territoriale, riconobbe per puro caso in una colonna di ebrei che partivano per il campo di concentramento di Auschwitz, la figlia di un medico ebreo, che durante il primo conflitto mondiale, allorchè egli era stato seriamente ferito nella stessa zona, si era prodigato in una difficile operazione al cranio e gli aveva salvato la vita. Mothko non potè soffocare i suoi sentimenti e valendosi della divisa riuscì a tirar fuori dalla fila dei deportati la ragazza. Era questa, Hildegard Dowstezinsky.

Bruno Mothko trovò una camera senza finestre in un seminterrato della via Krakauer a Kattovic e vi condusse la ragazza. L'angusta stanzetta era provvista di due letti e di un tavolino. Una fioca luce la illuminava.

Mothko ogni giorno, quando il servizio glie lo consentiva correva nella via Krakauer con un cartoccio di alimentari, qualche bottiglia di vino o di birra, qualche scatola di sigarette. Il tutto se lo doveva procurare al la borsa nera a prezzi impossibili. Non esitò, per far fronte alle necessità di danaro a vendere un negozio di alimentari che aveva a Essen. Con il ricavato continuò la sua opera generosa.

Nel 1943 egli ebbe sentore che il ghetto degli ebrei della città sarebbe stato fatto sgomberare e che tutti i suoi abitanti sarebbero stati deportati. Non esitò un attimo a compiere un'altra azione rischiosa. Accolse nello stesso sgabuzzino un medico suo amico certo dottor Dreifus, la madre e la sorella di questi. Ora i clandestini della via Krakauer, erano saliti a quattro.

Quando arrivarono le truppe naio del 1944, Bruno Mothko fu fatto prigioniero e trasportato in un campo di concentramento degli Urali. La sua generosa azione di filantropo, si concludeva nella maniera più amara. Nel 1949 venne liberato e avviato in Germania. A Essen, dove aveva sempre vissuto, non aveva più nulla, nè parenti nè amici nè beni. Si allogò in una stanzetta e cominciò a vivere dando lezioni di latino con la minima pensione che lo Stato aveva cominciato a passargli: 175 marchi. Egli ne aveva spesi 85.000 per provvedere al sostentamento dei quattro ebrei che per tre anni aveva tenuto nascosti a Kattovic.

Cominciò allora a pensare che lo Stato avesse dei doveri verso di lui per quanto aveva compiuto e si azzardò a chiedere un risarcimento anche parziale per poter tirare avanti. Ma le pastoie della burocrazia e la eccezionalità del caso, nonchè una certa aria di ostilità con cui molti impiegati accoglievano le sue richieste, lo indussero ben presto a desistere dal tentativo. La sua storia apparve però sulle colonne di un giornale di Amsterdam, fece scalpore in Olanda e un comitato indisse una pubblica sottoscrizione a suo favore che fruttò la bellezza di settantasettemila marchi.

M. P.

AL GRIDO «CON ERHARD VINCEREMO!» APERTA LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA C.D.U.

Il Cancelliere tedesco esclude future alleanze con i socialisti

Parlando a Dortmund davanti a 15 mila fedeli ha poi respinto la proposta di un dibattito alla TV con Brandt - «Chi parla con me deve capire qualcosa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

La cristiano democrazia tedesca ha aperto oggi ufficialmente i comizi elettorali con una manifestazione tenutasi alla Westfallenhalle di Dortmund, dove solitamente si svolgono le grandi riunioni di pugilato. Tutti i 15 mila posti erano occupati. Nel luogo del ring era stato eretto il palco degli oratori, dal quale hanno parlato nell'ordine il segretario del partito Dufhies, il presidente Adenauer, il capogruppo parlamentare Barzel, il Cancelliere Erhard, il Presidente del Bundestag Gerstenmaier.

Erhard, che il segretario del partito ha salutato al grido «con Erhard vinceremo» ed a cui l'enorme pubblico presente ha fatto eco con il grido di «evviva», è stato l'oratore più atteso. Egli ha dimostrato di voler insistere sulla linea della massima durezza nei confronti degli avversari, denunciandone le debolezze ideologiche e l'inesperienza politica nonchè la poca competenza specifica degli esponenti. E in conclusione scartando nel modo più categorico la possibilità che la CDU (Cristiano democratici) e la SPD (socialdemocratici) si uniscano in quella «grande coalizione» che si dice essere nelle aspirazioni di parecchi esponenti dell'una e dell'altra parte. «Questa — ha detto Erhard — sarebbe una politica fallimentare per il Paese.

Come si era già osservato nei giorni scorsi l'irruenza di Erhard e la decisione con cui scarta la possibilità di quella che egli ha ironicamente definito «coalizione rossonera» sembrano voler evitare che alcune zone fluttuanti dell'elettorato tedesco votino socialista prevedendo tale eventualità. Erhard ha anche scartato la possibilità di un pubblico dibattito televisivo tra lui e Brandt, che la socialdemocrazia aveva già sollecitato. «Io non potrei discutere con Brandt — ha detto il Cancelliere — perchè chi discute con me deve capirne di finanza, di economia e di politica monetaria, basi di tutto il sistema politico. In questo caso però il dibattito si ridurrebbe a una vana polemica».

Due giorni or sono lo stesso Erhard aveva accusato i socialisti di voler condurre la campagna elettorale come una campagna pubblicitaria, alludendo allo sfoggio che la socialdemocrazia ha cominciato a fare del suo candidato ritenuto «piacente e fisicamente simpatico» dalle indagini demoscopiche. Erhard ha ora chiarito meglio il suo concetto, lasciando intendere di non accettare la sfida che su tale terreno lo vedrebbe sfavorito, ma di voler piuttosto puntare sul confronto delle posizioni in campo economico e politico. Un breve accenno alla questione atomica è stato fatto dal Cancelliere in chiusa al suo discorso con la ripetizione della formula già più volte espressa: «Noi non pretendiamo di divenire una potenza atomica; noi vogliamo soltanto essere difesi con quelle stesse armi con le quali dall'Est veniamo minacciati».

Prima di Erhard, Adenauer accolto sulla tribuna con mazzi di fiori, aveva detto che il futuro Governo dovrà dedicarsi soprattutto alla politica europea, rivitalizzando il trattato franco-tedesco, e aveva ripetuto che per la Germania non si pone e non si porrà mai una questione di alternativa di amicizia tra Francia e America.

Michele Pavissich

A LONDRA DOPO CINQUE GIORNI DI BURRASCOSI COLLOQUI

Falliscono i negoziati sul futuro di Aden e Arabia

Troppo dure le condizioni poste dalle delegazioni africane I due territori dovrebbero divenire indipendenti entro il '68

Londra, 8

Le conversazioni per la preparazione della conferenza costituzionale sul futuro di Aden e della Federazione dell'Arabia meridionale, apertesi cinque giorni fa a Londra, si sono concluse ieri sera con un fallimento. I delegati politici e ministeriali della Federazione dell'Arabia meridionale riunitisi sotto la presidenza del Ministro delle Colonie britannico Anthony Greenwood non sono infatti riusciti a concordare un ordine del giorno per la conferenza sull'indipendenza da tenere a Londra in dicembre.

Greenwood ha dichiarato che l'ostacolo principale al raggiungimento di un accordo è stata l'insistenza con la quale alcuni partecipanti ai colloqui hanno chiesto l'applicazione integrale di una risoluzione approvata dall'ONU nel 1963 che prevede l'autodeterminazione per l'intera Arabia meridionale sulla base del suffragio degli adulti, della liberazione di tutti i detenuti politici, nella «presenza» dell'ONU prima e durante le elezioni generali che dovranno precedere l'indipendenza e dello smantellamento della base inglese di Aden.

Come condizione preliminare per qualsiasi conferenza costituzionale, la delegazione di Aden ha chiesto l'abrogazione delle misure di sicurezza attuate nella zona dalla Granbretagna in seguito all'attività di guerriglieri e la liberazione dei detenuti politici. La delegazione di Aden ha inoltre chiesto che la questione dello smantellamento della base di Aden venga inclusa nell'ordine del giorno di una conferenza costituzionale. La Granbretagna, che ha promesso l'indipendenza per il 1968, si oppone a tali richieste ritenendo che esse non siano attuabili prima che abbia avuto inizio un processo di reale distensione. Il Governo inglese è del parere che il primo passo verso una distensione debba venire dai guerriglieri del «Fronte di liberazione arabo.»

«Noi abbiamo sempre la ferma intenzione di vedere l'Arabia meridionale accedere all'indipendenza, al più tardi, nel 1968. Noi lo speriamo e faremo il possibile affinchè tutti gli Stati della Federazione facciano parte del nuovo Stato indipendente». Così afferma il Ministro delle Colonie, Anthony Greenwood, in una nuova dichiarazione diffusa questo pomeriggio. Il Ministro aggiunge: «Noi siamo pronti a riprendere in qualsiasi momento i colloqui preparatori, in vista di una conferenza per l'indipendenza. Noi confidiamo che tutti i Governi ed i partiti dell'Arabia meridionale giudichino la questione come estremamente urgente».

Greenwood fa poi presente che il Governo di Londra è disposto a negoziare la richiesta, formulata da alcuni delegati — e che ha in larga misura provocato la rottura di ieri — per un'abrogazione dello stato di emergenza ad Aden, purchè si tenga conto della sicurezza della popolazione e di quella della base militare colà esistente. A sua volta, il Capo del Governo di Aden, Abdul Mac Kawee, ha dichiarato: «Non parteciperemo ad una nuova riunione se non quando il Governo inglese avrà optato per una politica progressista ad Aden.

NONOSTANTE L'ASSOLUZIONE PIENA IN APPELLO

MIHAJLOV GIUDICATO «INDEGNO» DI INSEGNARE ALL'UNIVERSITÀ

Aveva fatto domanda per essere reintegrato al suo posto La decisione presa nei suoi confronti è ormai defnitiva

Zagabria, 8

Lo scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov che si è trovato nei pasticci con le autorità per avere pubblicato alcuni scritti assai critici nei confronti dell'Unione Sovietica, si è visto respingere la domanda per essere reintegrato nel posto di lettore presso la Università di Zara. L'Università lo aveva espulso nello scorso aprile. Egli allora decise di appellarsi contro il provvedimento presso la commissione amministrativa del Governo della Croazia a Zagabria. Ma la commissione ha respinto il ricorso giudicando che Mihajlov non sia moralmente degno di ricoprire la carica universitaria.

Nei suoi articoli contro l'Unione Sovietica pubblicati da un settimanale di Belgrado all'inizio di quest'anno, Mihajlov tra l'altro sostenne che i sovietici ricorsero ai campi di sterminio, praticando il genocidio, ancor prima di Hitler. Fu arrestato e restò in prigione per 37 giorni dopo di che fu rilasciato in attesa del processo. Un tribunale di Zara lo condannò a nove mesi di prigione. Successivamente però venne assolto dalla Corte suprema della Croazia. La decisione presa ora nei suoi confronti dalla commissione amministrativa è definitiva.

Imperversano gli incendi nella Francia meridionale

Parigi, 8

Due aerei cisterna «Catalina» hanno riversato durante il pomeriggio ettolitri di acqua su una vasta zona di macchia, ai limiti dei dipartimenti del Gard e dell'Ardeche, trasformata in una bolgia ardente da un violentissimo incendio scoppiato ieri nel comune di Bordezac, presso Nimes, e rapidamente propagatosi con il favore del «mistral» che soffia violentissimo in tutta la vallata del Rodano.

Il fuoco, che ha già distrutto alcune case coloniche, fortunatamente evacuate in tempo, ed oltre duemila ettari di macchia e bosco, è combattuto da varie centinaia di pompieri, di gendarmi e di volontari. Una colonia estiva sita a L'Abau, nell'Ardeche, nella quale si trovavano quaranta ragazzi, è stata evacuata d'urgenza. La zona sinistrata è stata sorvolata per tutto il pomeriggio anche da elicotteri della «protezione civile» e della gendarmeria inviati per sorvegliare l'evoluzione dell'incendio. In serata sembrava che la situazione tendesse a stabilizzarsi: il vento che continuava a soffiare impetuoso rende però impossibile la formulazione di previsioni.

Un altro incendio scoppiato questo pomeriggio in un deposito di scorie di uno stabilimento petrochimico di Martigues si è successivamente propagato alla macchia circostante rendendo necessario l'intervento di una «Catalina».

GINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

RIVELAZIONI DI UN FATTO SINGOLARE A 20 ANNI DAL TRAGICO EVENTO

NAGASAKI FU «ATOMIZZATA» AL POSTO DI UN'ALTRA CITTÀ

Il 9 agosto 1945 l'obiettivo principale era Kokura - La scarsa visibilità consigliò al comandante del «B-29» la distruzione dell'obiettivo di riserva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 8

Il bel tempo prima e il maltempo poi significarono venti anni fa, all'epoca dei bombardamenti atomici sul Giappone, la salvezza per una città, quella di Kokura, e la distruzione per un'altra, la sventurata Nagasaki.

La rivelazione di questo singolare «scherzo» del destino è stata fatta ieri dal generale Charles Sweeney e dal tenente colonello Kermuth Beahan nel corso di una riunione degli ex membri del 39.o squadrone bombardieri, uno squadrone scelto di 15, superfortezze volanti B-29 con equipaggi segretamente addestrati per sganciare la bomba A.

Il 6 agosto 1945, quando il colonnello Paul Tibbets decollò dall'isola di Tinian con il quadrimotore «Enola Gay» per la prima missione atomica, Hiroshima era il bersaglio primario. Un ricognitore riferì che le condizioni del tempo sulla sventurata città erano perfette e così il bersaglio secondario, la città di Kokura, sfuggì alla catastrofe atomica.

Tre giorni dopo, quando Sweeney, allora maggiore, decollò dalla stessa isola del Pacifico sul «Bocks's Car» per la seconda missione atomica, Kokura era il bersaglio primario e Nagasaki quello secondario. Beahan, allora capitano, aveva le funzioni di bombardiere e aveva ricevuto istruzioni di sganciare la bomba solo se fosse stato in grado di vedere il bersaglio. «Era necessario che potessi vedere coi miei occhi la città», ha detto Sweeney, rievocando quel tragico volo.

Per quarantacinque minuti, Sweeney pilotò la superfortezza «B-29» nel cielo di Kokura cercando uno squarcio tra la nebbia e lo smog che oscuravano la città. A bordo dell'aereo ci si preparò per ben quattro volte a sganciare la bomba, prima di abbandonare il tentativo e puntare definitivamente su Nagasaki. Quando si dice il destino. Nagasaki non figurava affatto nell'elenco delle città — Hiroshima, Kokura, Niigata e Kyoto — scelte originariamente dagli strateghi americani per il lancio della atomica. Quando Edwin Reischauer, allora membro dei servizi informativi dell'esercito e oggi Ambasciatore americano in Giappone, vide sull'elenco il nome di Kyoto, la famosa città dei templi, scoppiò in lacrime. Successivamente Kyoto fu cancellata e sostituita con Nagasaki.

Anche su Nagasaki Sweeney trovò brutto tempo, ma, come aveva fatto a Kokura, sorvolò in circolo la città attendendo una schiarita. «Per 20 secondi — ha ricordato Sweeney — si aprì uno squarcio nelle nuvole e quei venti secondi ci bastarono per lanciare la bomba».

A. P.

Finalmente elettore



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

[...]ricus — Un negro mutilato va finalmente a farsi iscrivere nelle liste elettorali dopo l'entrata in vigore della speciale legge

†

Alle ore 23 del 7 agosto dopo lunghe sofferenze si è spento

Enrico Bolè

di anni 63 - commerciante

Lo piangono la moglie HALINA TYPROWICZ, la figlia LUCIA con il marito IGNAZIO GAROFALO e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i nipoti FABIO e MARIA MENEGAZZI e la famiglia GAROFALO.

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Turco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello EDY e i parenti tutti.

Partecipa al lutto la Ditta EMILIO BEMBO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il nostro caro papà

Giacomo Stoicovich

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, RODOLFO, GIACOMO, OLGA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dall'abitazione di via Molino a Vento 101.

† Il giorno 7 agosto si è spenta

Lucia Borroni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli STELLA, BRUNO, GIUSEPPINA, ELISABETTA, DOLORES, MARIA ed ANNA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 10 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - tel. 38-006)

† Ieri si è spento

Mario Blasizza

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Oggi ricorre il IV anniversario della morte di

Enrico Vezzani

Lo ricordano la moglie e i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE miti pretese offresi prontamente. Telef. 730091. 21605 C

A.A.A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare 732054. 42410 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 21936 C

AUTISTA patente D-E e passaporto offresi. Cassetta 42366 C, SPI.

CASSIERA offresi, conoscenza lingue: tedesco, spagnolo, croato-sloveno. Cass. 42408 C, SPI.

CONSULENTE paghe, contributi, offresi. Cassetta 21912 C SPI.

CONTABILE lunga pratica amministrativa bilanci previdenze riorganizzazione pratiche societarie fiscali libero subito esamina proposte. Cassetta 42404 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' persiane specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefono 44193. 21942 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 21900 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesse e apprendiste cercansi. Tintoria Angelo via Istria 212. 21790 D

APPRENDISTA parrucchiere cercano prontamente Nereo e Felice, Viale XX Settembre 19. 21621 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA bellissima con bagno e ascensore affittasi. Tel. 42459. 21802 F

G Istruzione L. 30

RIPARAZIONI computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese 5000. Giulia 26. 21910 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro città, magazzini e appartamento attico. Quattro camere, cucina, bagno terrazze panoramico, ascensore, calefazione. Altro zona Perugino 2 camere cucina W.C., poggiolo, adatto sartoria. Ufficio, Deposito, Magazzini 35, 70, 80 mq. adatti molti usi. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telef. 50323. 42564 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina bagno. Altro camera cameretta cucina bagno rimesso a nuovo. Altro camera cucina gabinetto affittasi. Villa mobiliata Barcola affittasi. Magazzini affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10390/6 I

APPARTAMENTI centralissimi tutti i comfort adatti abitazione o uffici, affittansi. Amministrazione Lowe, via XXX Ottobre 19. 42654 I

APPARTAMENTO Campi Elisi 5 stanze cucina gabinetto affitta 27.000 Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21840 I

APPARTAMENTO in palazzina signorile zona ROSSETTI tre stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, poggiolo macchina, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 21840 I

APPARTAMENTO R. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 21840 I

APPARTAMENTO via Commerciale mezzanino 3 camere cameretta bagno cucina accessori tutto rimesso a nuovo soleggiatissimo zona veramente tranquilla affittasi 30.000 mensili. Rivolgersi via Zonta n. 5. Buffet. 10386/3 I

APPARTAMENTO zona Rossetti quadristanze, camerino, cucina, bagno, rimesso nuovo 30 mila affittasi, compensando spese; altro zona Piccardi tristanze affittasi 25.000 ritirando mobilio. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42558 I

MAGAZZINO centralissimo, 5 vetrine, affittasi; altro adatto officina affittasi 60.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 42558 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI in affitto villa con giardino 6, 7 camere, calefazione. Altro 2, 3 camere causa demolizione stabile. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 42564 L

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, telef. 734221. 21639 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21926 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 21631 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

«1100» '57 buone condizioni meccaniche e carrozzeria vendo privato, telefonare ore 10-12. 41733. 21904 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro centro vendonsi massime facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10390/6 R

BAR centralissimi piccoli grende di tutte licenze vendonsi occasione. Latterie, latterie caffè. Bar pasticceria vendesi. Altri frutta verdura. Alimentari, drogheria vendonsi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi occasione. Fiaschetteria vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10390/3 R

BAR trattoria, tabacchi, poggio vendesi 6.000.000 o darebbesi gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42556 R

BAR superalcoolici tabacchi, giornali, buffet, vendesi 5.500.000, altro casa nuova superalcoolici, tabacchi vendesi o darebbesi gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42556 R

BUFFET avviatissimo zona piazza Goldoni affittasi urgentemente causa malattia. Telefonare 37372. 10386/1 R

CARTOLERIA giocattoli, giornali, chincaglieria, zona centrale vendesi 8.000.000 compresa merce. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42556 R

FRUTTA VERDURA fortissimo lavoro, incasso controllabile vendesi; altra zona Ginnastica vendesi; altra S. Giacomo compreso condominio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42556 R

GELATERIA bar analcoolico, zona passaggio vendesi 2.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42558 R

LATTERIA fortissimo lavoro, semiperiferica, vendesi 2.700.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42556 R

LAVAGGIO modernissimo centrale vendesi causa partenza rarissima occasione. Trattorie zona Carsica cedesi gerenza vero affarone. Altri vendonsi centro Trieste. SPACCIO VINI CENTRO VENDESI OCCASIONE. Altri negozi adatti mostra centralissimi cedonsi causa partenza uno 200 mq. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10390/4 R

LICENZA alcoolici superalcoolici acquisto e una alcoolici per trattoria esule trasferibile qualsiasi posto cedo. Rivolgersi via Zonta n. 5, Buffet. 10386/2 R

SALONE parrucchiera nuovo vendesi ratealmente, 50.000 mensili. Telefonare 35598 dalle 16-19. 41657 R

TRATTORIA birreria buffet fortissimo lavoro vendesi 6 milioni; altra zona S. Michele vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42556 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni, lotti da mq. 700 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI varie dimensioni tutti comforts, disponibili piani alti, condizioni pagamento ventennale. REVOLTELLA posizione soleggiata 2-3 stanze servizi, comforts. Ottimo investimento. PARAGGI FIERA 1, 2, 3 stanze terrazze accessori rifiniture accurate, consegna estate '66 zona verde, tranquilla, ottimo investimento. CARDUCCI 5 stanze, cucina, autoriscaldamento nafta rimesso completamente a nuovo. ALTA CARNIA villa 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno-WC, poggiolo, ripostiglio, garage, giardino, completamente mobiliato, libera, STRAOCCASIONE 4.300.000, facilitazioni di pagamento. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1, tel. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti, ecc. INTERPELLATECI. 10388 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso. Zone Rossetti, Gambini, Pauliana. Casetta vero affare. Zona Giulia, terreni per costruzione ville zone panoramiche. Grignano, S. Croce Mare. Inizio Cattinara 30.000 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42564 S

A.A.A.A.A. VENDONSI bar, buffet, latteria, buon incasso controllabile extra decreto trattoria, trasferibile, con annessa licenza tabacchi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 42564 S

APPARTAMENTI casa nuova Gretta due camere soggiorno cucinino bagno calefazione vendonsi causa partenza. Altri appartamenti liberi occupati contratto aggiornato vendonsi. Altro camera cucina gabinetto vendesi libero. Locali d'affari vendonsi condominio. Appartamento Opicina libero vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10390/1 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO N. 1 pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termo acustiche, carte da parati, antenna R.T. collettiva; accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI, TELEFONO 55220. 2819 S

APPARTAMENTI signorili zona ROSMINI 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, prossima ultimazione vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - telef. 61712. 21840 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comfort centrali vendonsi. Esempio: camera soggiorno cucinino, ripostiglio, poggiolo lire 3.900.000. ADRIATICA Mazzini 30 dalle 16-19. 41657 S

APPARTAMENTO primo ingresso MONTEBELLO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 4.800.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21840 S

LOCALE 30 mq. completo, luce acqua serramenti ecc. vendesi 2.650.000, telef. 35598 dalle 16-19. 41657 S

VILLA grande comfort giardinialberati, villetta due appartamenti, vendonsi libere. Informazioni telefono 35503. 21914 S

VILLE piccole grandi garage giardino libere vendonsi causa partenza. Villetta Muggia vista mare vendesi. Altra paraggi Sgonico 3 camere cucina cantina stalla 500 mq orto alberato vendesi libera 2.800.000 contanti. Altra zona Cervignano tre camere cucina cantina orto libera vendesi 1.200.000 contanti. Terreni vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10390/2 S

VILLETTA 2 stanzette accessori vendo Sistiana pressi Stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 41709 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre Ponte
- TRUSSI — piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI AGOSTO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;
BELGRADO ore 20;
BOLZANO (via Brunico) ore 6,45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7,30;
CANAZEI ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7,30, 15 (sabato);
CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8,15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GRADO ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
GORIZIA ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);
LIGNANO ore 7,30 (giovedì e domenica);
MERANO (via Brunico) ore 6,45;
LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;
MERANO (via Bassano) ore 7,30;
MILANO ore 8,15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8,15;
PIEVE DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7.15, 12*, 13*, 14, 15, 20;
RAVASCLETTO ore 6.20.
SAN VITO DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6,45, 14,30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7,30;
UDINE ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7,15, 8,15, 12, 17.30;
VERONA ore 8,15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7,25, 14, 15,45, 16, 20,30;
CAPODISTRIA ore 7, 7,25, 7,30, 8, 11, 12, 12,20, 13, 14, 14,50, 15,45, 16, 16,45, 18,30, 19, 20,30;
CITTANOVA ore 8, 14,50;
POLA ore 7,25, 15,45;
PORTOROSE ore 7,25, 8, 10,15, 12,10, 12,20, 14,50, 18, 18,30;
UMAGO ore 8, 12,20, 14,50, 18,30.
ZAGABRIA ore 15, 20;
* solo feriale

Orario linee marittime

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI AGOSTO

CAPODISTRIA ore 8 (lun., mart., merc., ven., sab., dom.);
CITTANOVA ore 8 (mercoledì);
GRADO ore 8,30 (festivi), 10,30, 17;
GRIGNANO ore 8,20, 16,10;
ISOLA ore 8 (lunedì, martedì, sabato, domenica);
MUGGIA ore 12,15;
PARENZO ore 8 (venerdì);
PIRANO ore 8 (lun., mart., merc., vener., sab., dom.);
POLA ore 8 (martedì, venerdì);
ROVIGNO ore 8 (venerdì);
SISTIANA ore 8,20, 16,10;
UMAGO ore 8 (lun. mart., merc., sab., dom.).

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia . Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (B... ma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia . Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari . Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) . Marsiglia Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi . Milano - Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado . Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana - Zagabria . Belgrado
11.56	DD	Poggioreale . Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana - Belgrado . Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale